DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 185

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 5 Agosto 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Premariacco
Appalti truccati il sindaco potrà uscire per tre ore
A pagina V

La storia
Lo scrittore e il Brenta, diario di viaggio lungo il fiume
Pavan a pagina 17

Basket
Reyer, Daye rientra dagli Usa positivo al Covid: niente ritiro
Manzo a pagina 20

Migranti, rinforzi ai confini

▶Il Viminale: i valichi restano aperti, ma più militari a Nordest. Ira di Fedriga: «Grave, sicurezza a rischio»

▶Friuli, blitz di Casapound in Regione. Consigliere leghista sui profughi: «Io sparerei». Poi dietrofront

I confini minori fra Italia e Slovenia non saranno chiusi, come aveva invece chiesto la Regione Friuli. Ma la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, ha annunciato che sarà rafforzato l'attuale contingente di 100 militari già in fase di dislocamento sulla fascia confinaria con la Slovenia. «Estremamente grave», ha protestato il presidente Fedriga. Intanto a Udine, dopo la rivolta all'ex Cavarzerani, è bufera per il blitz di Casapound in Consiglio regionale: «Fate qualcosa sui migranti». Frase choc di un consigliere leghista sui profughi: «Io sparerei». Poi il dietrofront.
Bait e Lanfrit alle pagine 2 e 3

Grado
Frasi choc sui social Sospeso il capo della protezione civile

«Stiamo organizzando gli squadroni della morte». Sono raggelanti le parole che il capo della Protezione civile di Grado, ha postato sui social commentando la rivolta nell'ex Cavarzerani di Udine. Il sindaco di Grado lo ha subito sospeso.
A pagina 3

Il retroscena
Il Pd vuole il rimpasto, Conte frena: può finire male

Marco Conti

Per sapere quanto sia pericoloso il "generale agosto" per il governo non serve interpellare Matteo Salvini. Basta osservare con quanta cautela il premier Giuseppe Conte sta "gestendo" le minacciate dimissioni del ministro Vincenzo Spadafora che ha visto impallinata la sua riforma dello sport dai suoi stessi colleghi di partito. Pardon, di Movimento. Trattare Spadafora come Lorenzo Fioramonti, le cui dimissioni vennero repentinamente accettate dal premier malgrado l'interessato si aspettasse ben altro, rischia di aprire quella slavina che nel Pd ora qualcuno alimenta. Conte, da quando è iniziata a circolare la suggestione di un suo partito, si muove con estrema cautela, ma l'insofferenza dei dem per l'attuale esecutivo è sempre più evidente. Il segretario del Pd Nicola Zingaretti ha ieri rilanciato con forza l'esigenza di approvare almeno in un ramo del Parlamento la legge elettorale prima del referendum del 20 settembre. Calendario alla mano la mission è complicata visto che le Camere questa settimana (...)
Segue a pagina 9

Il caso. Danni e disagi per l'ondata di maltempo

Allagamenti e fango, stato di crisi in Veneto

NELLA TEMPESTA Cornuda, la strada come un fiume. **Pederiva** a pagina 11

Il vandalo del Canova: «Sono stato io, scusate»

▶Possagno, i carabinieri rintracciano l'austriaco che ha rotto le dita alla statua di Paolina Borghese

«È stato mio marito. Lo ha preso il panico, ma risponderà delle sue azioni». È esplosa in un pianto dirotto la moglie di D.H., il 50enne austriaco che alle 12.30 del 31 luglio ha danneggiato il modello originale in gesso della "Paolina Borghese come Venere vincitrice" di Canova, esposto alla Gipsoteca di Possagno nel Trevigiano. La donna è stata contattata dai carabinieri poiché a suo nome era stata prenotata la visita. Il responsabile si è poi fatto avanti scrivendo al museo, al presidente della Fondazione, Sgarbi, e agli inquirenti. «Mi assumo la piena responsabilità. Chiedo scusa a tutti».
De Salvador a pagina 13

Osservatorio
Un super-telefonino per 8 su 10 a Nordest Anziani, solo 4 su 10

Secondo i dati raccolti da Demos per il Gazzettino, il 78% dei nordestini possiede uno smartphone, cellulare di ultima generazione, mentre il 2% pensa di comprarlo a breve. Tra gli over 65, invece, soltanto il 41% ne possiede uno.
Bacchin e Porcellato a pagina 14

Il dibattito
Mattarella e l'autonomia: stessi diritti al Nord e al Sud

Diodato Pirone

Il compimento dei 50 anni delle Regioni nel mezzo di una pandemia e di una gigantesca crisi economica consentono una riflessione non banale su queste strutture. Davvero servono le Regioni? Funzionano nel loro ruolo di gestione di un segmento sociale importante come la Sanità? E aiutano lo Stato centrale nella missione di ridurre gli squilibri economici della società italiana? Come accaduto in tante altre occasioni ieri è stato il capo dello Stato, Sergio Mattarella, a porre questi temi (...)
Segue a pagina 5

Zaia: frenata? No, consolidato il ruolo delle regioni

Alda Vanzan

«Com'è andata? Bene, oggi si è consolidato il ruolo delle Regioni», dice il governatore del Veneto Luca Zaia. Che nelle parole pronunciate dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, non ha letto alcun freno al processo dell'autonomia differenziata. Anzi. «Ho apprezzato il discorso del presidente della Repubblica, che è stato molto chiaro nel confermare, come garante della Costituzione, il ruolo delle Regioni e il fatto che l'autonomia differenziata deve essere data per creare un elemento di efficienza, di dinamicità, (...)
Segue a pagina 5

Credito
Banco Tre Venezie "nozze" con Bossi per rafforzarsi

Banco delle Tre Venezie: il "cavaliere bianco" è un grande esperto della finanza del Nordest, Giovanni Bossi. L'ex amministratore delegato di Banca Ifis, da pochi mesi alla guida di Cherry 106, sede a Padova, è pronto a fondere la sua creatura con l'istituto di credito da 5 sportelli che ha chiuso il bilancio 2019 con una perdita di quasi 2 milioni.
Crema a pagina 16

L'inchiesta
Como, 363 morti sospette nelle Rsa: cartelle sequestrate

Il Nas di Milano, al termine di accertamenti presso 17 Rsa e un ospedale della Provincia di Como, ha sequestrato 363 cartelle cliniche di pazienti deceduti nei mesi della pandemia, chiedendo riscontro dei protocolli di prevenzione e delle procedure applicati per il contrasto del Covid-19. L'indagine è stata avviata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Como in seguito alla ricezione di 26 esposti da parte di familiari delle vittime e del personale sanitario.
Guasco a pagina 6

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

Emergenza migranti

L'INCONTRO Debora Serracchiani e Tatjana Rojc, parlamentari dem del Friuli Venezia Giulia, si sono confrontate sul tema con il ministro Luciana Lamorgese

Rinforzi al confine sloveno ma i valichi restano aperti

▶Il ministro Lamorgese annuncia più militari ad Est Respinto chi è fermato entro 10 km dalla frontiera

▶L'ira di Fedriga per il no alla chiusura: «Scelta contraria al parere di prefetture e procure, così sicurezza a rischio»

LE MISURE

TRIESTE I confini minori fra Italia e Slovenia non saranno chiusi: sono troppi i passaggi che consentono di attraversare la vecchia frontiera da Tarvisio fino a Muggia e anche il blocco di alcuni valichi nelle ore notturne rischierebbe di produrre scarsi risultati nel tentativo di ridurre i flussi di migranti irregolari provenienti dalla rotta balcanica. La notizia è emersa nel corso di un incontro informale fra la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, e le parlamentari Pd del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e Tatiana Rojc, che avevano sollecitato un'azione urgente all'Est del Nordest.

LO SCONTRO

Immediata e durissima la reazione del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga (Lega): «La decisione del Governo, in contrasto con il parere tecnico di Prefetture, Questure e Procure, appare estremamente grave poiché si continuerà a consentire di fatto l'ingresso di immigrati irregolari in Friuli Venezia Giulia». Non solo: «Qualora si riscontrassero ulteriori contagi causati dai flussi migratori - prosegue Fedriga - ognuno sarà chiamato ad assumersene piena responsabilità, anche sotto il profilo sanitario». Secondo il governatore, infine, «sorprende che i parlamentari del Pd regionale, anziché tutelare il nostro territorio, vogliano trasformare il Fvg in un centro d'accoglienza per clandestini: un approccio ideologico irresponsabile che pone a repentaglio la salute e la sicurezza della nostra gente. Stiano comunque certi che la Regione regionale non starà a guardare».

Il Governo rafforzerà l'attuale contingente di 100 militari già in fase di dislocamento sulla fascia confinaria con la Slovenia, sebbene per il momento dal Viminale non arrivino numeri precisi. Infatti «il ministro Lamorgese sta seguendo con molta attenzione gli sviluppi della rotta balcanica al confine orientale d'Italia – annotano Serracchiani e Rojc – e in particolare le esigenze del territorio del Fvg in un frangente molto delicato». La chiusura notturna dei valichi minori era stata chiesta a gran voce dalla Lega, di fronte non soltanto all'emergenza di un sempre più massiccio afflusso di migranti sul territorio regionale, ma ancor più davanti al rischio di arrivi incontrollati di persone colpite dal Covid 19. Lo stesso presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, aveva invitato pressantemente il Governo a «far rispettare le regole e tutelare la salute dei cittadini».

LE PARLAMENTARI ROJC E SERRACCHIANI: «IL VIMINALE SEGUE CON MOLTA ATTENZIONE LE ESIGENZE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA»

NUOVA STRATEGIA

Ma come sta cambiando la modalità di arrivo dei migranti, evidentemente sulla scorta di organizzazioni criminali ben rodate? Finora la maggior parte degli arrivi di migranti irregolari avveniva sul Carso triestino o goriziano e in effetti il fenomeno non è del tutto scomparso. Ma attualmente funzionano le pratiche per il respingimento, come sta avvenendo per l'ultimo arrivo a piedi dall'area della Val Rosandra (San Dorligo della Valle) di una cinquantina di migranti: se le autorità italiane riescono a individuare gli stranieri in arrivo entro una fascia territoriale di 10 chilometri dal confine, il respingimento è praticabile senza particolari formalità e i migranti vengono "restituiti" alla Polizia slovena. Ma nessun migrante (e nessun trafficante) desidera una soluzione del genere, ovviamente. Per questo motivo di recente è cominciato il fenomeno di arrivi di gruppi di migranti con furgoni e minivan che passano il confine di notte più a nord, non avvalendosi necessariamente di valichi istituzionali ma spesso anche di piste forestali o agricole, che peraltro abbondano. I migranti vengono sbarcati non lontano da Udine e in ogni caso a ben oltre i 10 chilometri che consentono i respingimenti. A quel punto, l'Italia se li deve tenere e istruire le pratiche relative alle loro richieste d'asilo. Non solo: sono sempre assai numerosi i giovani stranieri che si dichiarano minorenni, soli e senza documenti. Per loro l'espulsione non è possibile se non dopo la maggiore età accertata. Il più delle volte la burocrazia e la realtà sul campo consentono a questi giovani di rimanere in Italia per tempi indefiniti e forse per sempre.

GNV-AZZURRA La nave-quarantena utilizzata per i trasferimenti dei migranti da Lampedusa (ANSA)

Lampedusa, via ai trasferimenti: i primi 350 in nave

L'ALTRO FRONTE

PALERMO È cominciato il trasferimento dei migranti, ospiti del centro di accoglienza di Lampedusa, sulla nave quarantena Gnv Azzurra, ancorata a Calla Pisana. Davanti a polizia e carabinieri schierati, 350 tunisini sono saliti a gruppi di dieci a bordo dell'imbarcazione. Tutti con indosso le mascherine hanno sfilato davanti alle forze dell'ordine. Sulla nave la Croce Rossa li ha indirizzati ai vari ponti. Un'operazione durata qualche ora e interrotta per il maltempo (raffiche di vento di 22 nodi). I trasferimenti riprenderanno appena le condizioni meteo lo consentiranno.

GLI SBARCHI

Il mare mosso e le forti raffiche che soffiano nel Canale di Sicilia hanno fermato per alcune ore anche gli sbarchi sull'isola. L'ultimo arrivo è di lunedì sera quando, dalla Libia, è giunto un barcone con decine di bambini e donne. Nel gruppo, anche un'africana con convulsioni e un giovane uomo svenuto.

Proseguono, invece, gli arrivi in Puglia: un moto-veliero di 15 metri con 84 migranti a bordo si è incagliato sugli scogli al largo di Gallipoli ed è stato intercettato da imbarcazioni della Guardia di finanza e della Capitaneria di Porto. A bordo alcune famiglie con 11 donne e 3 bambini di tre anni, provenienti da Iran, Iraq, Somalia, Egitto e Pakistan. I profughi sono stati visitati dai medici dell'Ufficio di sanità marittima e sono apparsi in buone condizioni di salute, ad eccezione di una donna incinta che, colta da malore, è stata portata in ospedale per accertamenti. Gli altri sono stati trasferiti al centro di accoglienza Don Tonino Bello di Otranto (Lecce), per essere sottoposti a tampone. Due uomini di nazionalità turca, accusati di essere stati alla guida dell'imbarcazione, sono stati arrestati.

IL MALTEMPO HA INTERROTTO L'OPERAZIONE MA DAL 10 AGOSTO RIPARTONO I VOLI PER LA TUNISIA

I CHARTER

Intanto a Lampedusa è arrivato l'assessore regionale Ruggero Razza. «Sono qui – ha detto il titolare della Salute – per i lampedusani. Dobbiamo rimodulare tutto l'apparato sanitario dell'isola e costruire una struttura, un ospedale, che possa garantire i servizi necessari per gli isolani e per i turisti che scelgono questa magnifica isola come luogo dove passare le vacanze». Per far fronte all'emergenza sbarchi, dal 10 agosto riprenderanno i voli charter per i rimpatri dei tunisini che sbarcano in Italia e che erano stati interrotti durante il lockdown. Lo ha fatto sapere il Viminale, sottolineando che saranno rispettati gli accordi attualmente in vigore con il governo di Tunisi, vale a dire due aerei a settimana, ognuno con un massimo di 40 persone a bordo, dunque un totale di 80 migranti ogni sette giorni.

Il bollettino

Altri 25 casi a Nordest, 190 in Italia

VENEZIA Altre 20 positività aggiornano a 20.262 il conto dei casi in Veneto dall'inizio dell'epidemia. Attualmente infetti sono 1.066 soggetti, di conseguenza schizza a 4.160 il numero di quelli in quarantena, fra i quali però solo 53 presentano sintomi. Inoltre salgono a 123 i ricoverati in area non critica (tra cui 36 contagiati), mentre i pazienti intubati restano 8 (di cui 2 negativizzati). In compenso non ci sono state nuove vittime (finora 2.077). Sono 5 i nuovi casi di contagio in Friuli Venezia Giulia, tanto da portare il totale a 3.416, di cui 150 attualmente positivi. Scendono però a 2 i pazienti in Terapia Intensiva e a 7 quelli ricoverati in altri reparti. La conta dei decessi resta ferma a 346. Quanto all'Italia, calano a 5 i morti di giornata, ma risale la variazione dei ricoverati: ieri altri 27. Le nuove infezioni sono 190, a fronte delle 159 del giorno prima, di cui 44 in Lombardia. *(a.pe.)*

I CONTROLLI Militari schierati al confine tra Italia e Slovenia per intercettare i migranti (foto ANSA)

Casapound, blitz in Regione Leghista choc: «Io sparerei»

▶Trieste, irruzione in aula consiliare. Urla e striscione: «Fate un atto dimostrativo»

▶Il governatore: «Deploro». Il consigliere Calligaris solidarizza però con gli attivisti

LA GIORNATA

TRIESTE Irruzione di una ventina di esponenti di Casapound ieri in Consiglio regionale ed esternazione di un consigliere della Lega che, dopo essersi rivolto al gruppo richiamandolo ad avanzare le proprie istanze rispettando le regole, se n'è uscito con un: «Io sono uno che sparerebbe tranquillamente a quelli», riferendosi ai migranti, salvo poi dirsi «pentito».

È accaduto ieri in Friuli Venezia Giulia, regione che da settimane sta facendo i conti con un nuovo flusso di migranti provenienti dalla rotta Balcanica. Tra di essi alcuni anche positivi al Covid-19, tanto da far decretare al sindaco di Udine «zona rossa» la caserma Cavarzerani in cui sono ospitati e prevedere un prolungamento della quarantena. Da lì lo scoppio di disordini con incendi di materiale e sommossa. In questo contesto una normale seduta di commissione consiliare si è trasformata in teatro «di un fatto inaccettabile», come l'ha definito il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, mentre stava analizzando, ironia della sorte, il Piano immigrazione 2020 approvato dalla Giunta del leghista Massimiliano Fedriga e su cui c'era già stato il consenso del Consiglio delle autonomie. In breve, un pacchetto da 7 milioni quasi interamente da trasferire ai Comuni per la compartecipazione alle spese di accoglienza per gli stranieri minorenni non accompagnati.

L'INVASIONE

Il gruppo di Casapound ha fatto irruzione con uno striscione, superando il controllo degli addetti alla sicurezza, per manifestare contro l'ingresso degli immigrati in regione dai Balcani. «Fate un atto dimostrativo, se non potete chiudere il confine», hanno detto urlando con un megafono. Tra i consiglieri diverse le reazioni: alcuni dell'opposizione hanno lasciato l'aula; altri sono rimasti seduti ai propri posti; il presidente della commissione Giuseppe Sibau si è avvicinato ai dimostranti «e quando ho appurato che non avevano intenzioni violente, ho ascoltato».

LO SCIVOLONE

È stato il leghista Antonio Calligaris a caricare la cronaca. Dopo aver ripreso il gruppo di Casapound («Siete come quelli della Cavarzerani che non rispettano le regole»), ha aggiunto: «Io gli sparerei tranquillamente a quelli, però dovete imparare a fare le cose come vanno fatte». Immediata la presa di distanza dei colleghi presenti, compreso Mauro Bordin, capogruppo consiliare della Lega. Poco dopo lo stesso Calligaris ha espresso rammarico: «Sono sinceramente pentito di aver pronunciato parole che possono essere ricondotte a azioni violente lontane dal mio modo di essere. Sono andato oltre in un momento di concitazione e mi scuso». Il presidente dell'aula Zanin ha presentato «regolare denuncia affinché quanto accaduto non resti impunito», mentre il presidente della commissione Sibau aggiornava che «tutti sono stati identificati». Aver interrotto i rappresentanti di un'istituzione nello svolgimento dei propri compiti, ha aggiunto Zanin, «è un fatto inaccettabile, una ferita inaudita alla democrazia e alla libertà che il Consiglio garantisce all'intera comunità».

LA SICUREZZA

«Un atto preoccupate e che deploro», ha dichiarato il governatore Massimiliano Fedriga, ponendo un problema di sicurezza: «Gli addetti hanno chiamato la Digos, ma quando è arrivata i manifestanti erano appena andati». «Non ci dobbiamo isolare, ma pensare a prevedere controlli più mirati ed efficaci – ha prospettato il presidente Zanin –, ad esempio attraverso i metaldetector».

Antonella Lanfrit

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANIN PRESENTA DENUNCIA, L'ESPONENTE DELLA LEGA SI SCUSA: «NON SONO VIOLENTO»

Protesta e dialogo

▶Una scena del blitz di Casapound in Consiglio regionale a Triste: i venti attivisti protestano e il leghista Antonio Calligaris *(nel tondo)* dialoga con loro

A Udine

Nuovi disordini all'ex Cavarzerani rintracciati in strada altri 8 bengalesi

UDINE Nuovi disordini ieri all'alba all'ex caserma Cavarzerani di Udine, preceduti nella notte da altre proteste anche nella struttura triage di Castellerio di Pagnacco, entrambi luoghi adibiti all'accoglienza dei migranti che arrivano in Friuli Venezia Giulia attraverso la rotta balcanica. Una vera e propria emergenza, con numeri in crescita per quanto concerne l'arrivo di irregolari, circa un migliaio dall'inizio di luglio. Tra loro in aumento anche i minori. Intanto il sindaco Pietro Fontanini ha confermato che la caserma resterà "zona rossa" sino al 14 agosto. Nel frattempo anche ieri altri migranti sono stati ritrovati in Friuli. Otto in tutto, adulti e provenienti dal Bangladesh. Sono stati rintracciati nella zona di Campoformido, poco distante da Udine. Dopo le pratiche di identificazione, gli stranieri sono stati accompagnati nel seminario arcivescovile di Pagnacco per trascorrere la quarantena. Nella struttura della Diocesi sono state approntate delle altre tende per ospitare i nuovi arrivi. Ma è proprio nel centro della curia che un gruppo si è rifiutato di trascorrere la notte all'interno delle tensostrutture. Ieri invece i vigili del fuoco sono intervenuti nuovamente alla Cavarzerani per spegnere un incendio.

8
I valichi minori che il Friuli ha chiesto di chiudere

RETROVALICO

Ora il Governo, con l'assegnazione di un ulteriore contingente di personale militare, spera di rendere adeguata la sorveglianza di retrovalico mediante pattugliamenti sistematici del territorio del Friuli Venezia Giulia che si trova a ridosso del confine con la Slovenia. Ma è chiaro che se la tendenza dovesse trovare conferma, sarà necessario preordinare trasferimenti puntuali di migranti in altre aree del Paese, stante la saturazione della ex caserma Cavarzerani di Udine e di altre strutture. Quella di Udine è stata teatro in questi giorni di rivolte a causa del regime di quarantena al quale sono stati sottoposti gli oltre 500 "ospiti" dopo che un migrante era stato trovato positivo al tampone Covid. Una parte dei militari in arrivo sarà adibita proprio alla sorveglianza della caserma udinese e di altri centri di raccolta dei migranti.

Maurizio Bait

Grado, il capo della Protezione civile: «Forni crematori»

▶Il post: «Organizziamo squadroni della morte» Poi scuse e dimissioni

LA POLEMICA

GRADO (GORIZIA) «Non preoccupatevi, stiamo organizzando gli squadroni della morte e nel giro di due giorni riportiamo la normalità... Quattro taniche di benzina e si accende il forno crematorio, così non rompono più». Sono raggelanti le parole che Giuliano Felluga, il coordinatore della Protezione civile di Grado, l'isola del Sole in provincia di Gorizia, ha postato su Facebook a commento di un post relativo alla rivolta dei migranti nell'ex caserma Cavarzerani di Udine. Non contento, in risposta a due utenti sotto all'intervento dell'ex assessore provinciale goriziana Ilaria Cecot, rincara la dose: «A Grado ci sono persone che metterebbero la firma per avere la roba da mangiare che loro (i migranti, *ndr*) buttano via. E noi sappiamo solo assistere gli stranieri e i nostri non li aiutiamo». A quel punto si è scatenato l'inferno con tanti post scandalizzati che lo hanno attaccato, deplorando la sua deriva razzista. Felluga è stato costretto quindi a pubblicare un ulteriore post di ammenda sulla sua pagina personale: «Chiedo scusa per quello che ho scritto chi mi conosce sa che non lo penso è stato uno sfogo».

IL COMUNE

Ma ormai era troppo tardi e le conseguenze sono arrivate a ruota: «Ho provveduto alla immediata sospensione dal ruolo di coordinatore della Protezione civile comunale e anche promosso un'azione disciplinare nei suoi confronti, essendo anche un nostro dipendente municipale», si è affrettato a scrivere pubblicamente il sindaco di Grado, Dario Raugna, reduce da una mattinata in consiglio comunale dove l'eco delle polemiche ha preso il sopravvento. «Mi dissocio in maniera netta da queste affermazioni che peraltro portano discredito all'intera Protezione civile – ha aggiunto Raugna – e non mi do pace per questo terribile scivolone da parte di una persona che si è sempre distinta per generosità, basti pensare che soltanto due giorni fa l'avevo proposto per un encomio ufficiale per l'impegno profuso per l'emergenza Covid-19 e ancora prima in quella dell'acqua alta autunnale. È evidente che l'iter è stato immediatamente stoppato». «C'è una responsabilità significativa della politica in questo tipo di accadimenti – ha concluso il sindaco –: non è possibile sdoganare certe posizioni di odio che poi la gente si sente di fare proprie». Quasi contestualmente alla notizia della sospensione dall'incarico, il coordinatore della Protezione civile di Grado, che secondo alcuni non sarebbe nuovo a queste uscite, ha rassegnato le proprie dimissioni e parallelamente anche il dipartimento della Protezione civile è intervenuto con una nota ufficiale: «La protezione civile è una funzione a cui concorrono tutte le amministrazioni, dal piccolo Comune fino alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, e tutte si riconoscono nella missione di tutelare la vita». Ecco perché, conclude il dipartimento, «le parole usate in quei post sono quanto di più lontano possa esistere dallo spirito dei nostri volontari e da quello dell'intero servizio nazionale».

LA REGIONE

Dalla Regione si è espresso il vicegovernatore Riccardo Riccardi che ha la delega alla Protezione civile: «Le dichiarazioni di Felluga, capogruppo della Protezione civile di Grado, ammettono non solo l'immediata rimozione dall'incarico. Bene ha fatto il sindaco Raugna. La Protezione civile regionale si unisce nel condannare affermazioni inaccettabili per i nostri volontari di valore». Dal Consorzio Italiano di Solidarietà, Ufficio Migranti di Trieste, infine si è denunciato «l'incredibile livello di violenza politica e ideologica nel quale si è giunti in Friuli Venezia Giulia a seguito delle campagne di odio nei confronti dei migranti».

R.U.

DIPENDENTE PUBBLICO Giuliano Felluga lavora per il Comune di Grado

IL SINDACO RAUGNA LO SOSPENDE SUBITO: «NON MI DO PACE» IL DIPARTIMENTO NAZIONALE: «NOI TUTELIAMO LA VITA»

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso .it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 561/2016
GE Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita Dott. David Moro
TREVISO (TV) – Via Ellero n. 23 – LOTTO UNICO, piena proprietà 100% di **appartamento** posto al terzo piano di un complesso condominiale, inserito in un quartiere costituito da condomini di edilizia popolare. Libero, chiavi presso il custode. **Prezzo base Euro 82.000,00**. Offerta minima Euro 61.500,00. Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data **27/10/2020 alle ore 10:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode, I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it. Per informazioni sulle modalità della vendita rivolgersi al Delegato alla vendita Dott. David Moro con Studio in Treviso, Viale della Repubblica 193/b, tel. 0422300830, e-mail esecuzioni@studiofilippimoro.it

VENDITE EX-ACTA

IMMOBILI COMMERCIALI

RGE 621/2015
Giudice Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato Avv. Giovanni Cattarozzi
VILLORBA (TV) – Via Amendola – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **complesso industriale-commerciale** ubicato nella zona artigianale-commerciale sud del comune di Villorba, e formato da: - un capannone in calcestruzzo armato prefabbricato, a pianta rettangolare, su due piani fuori terra oltre a un piano interrato, adibito a magazzino-deposito, uffici, locale impianti tecnici, locale mensa e abitazione del custode (quest'ultima, della superficie commerciale pari a mq 137, è costituita da: n. 2 camere, n. 2 bagni, n. 2 disimpegni, n. 1 soggiorno, n. 1 cucina, n. 1 lavanderia e n. 1 disbrigo); - una struttura in metallo, policarbonato e vetro, della superficie coperta di mq. 4.566,16, adibita a serra ortofloricola, a un piano fuori terra; - una struttura in metallo della superficie coperta pari a mq 446,34, con copertura a doppia falda, in cui per una porzione è presente una costruzione prefabbricata in pannelli tipo monopanel con copertura piana, adibita a serra; - area scoperta di pertinenza recintata. Il complesso, della superficie totale in pianta di mq 6.973,72, è inserito all'interno di un'area scoperta, in parte asfaltata e in parte piastrellata, recintata in ogni lato. Immobili liberi. **Prezzo base Euro 1.088.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 816.000,00. Rilancio minimo Euro 15.000,00. Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno **03/11/2020 alle ore 16:50** presso la Sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Giovanni Cattarozzi in Treviso, Via Risorgimento n. 18, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario Aste.Com srl I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

FALL. 34/2015
Il giorno **10/09/2020 alle ore 16:00** presso lo Studio del Curatore Dott. Marco Maschietto in Treviso, Piazza Ex Convento Cappuccine n. 10, si procederà alla vendita dei seguenti immobili. **LOTTO 2P – SAN DONA' DI PIAVE (VE), Via Jesolo n. 20**, per la quota indivisa del 50% di **appartamento** al p. secondo del condominio "Leonardo Da Vinci" con cantina al p. quarto e garage al p. terreno. Occupato in forza di contratto di locazione opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 20.000,00**. **LOTTO 3P – Venezia, Sestiere Dorsoduro, Calle Lardoni 1753** – per la quota indivisa di 1/6 di **appartamento** al p. primo e secondo. Occupato da altro comproprietario. **Prezzo base Euro 30.000,00. LOTTO 4P – Venezia, Fondamenta della Pescaria 1754** – per la quota indivisa di 1/6 di **unità a destinazione commerciale** al p. terreno. Occupato in forza di contratto di locazione immobiliare opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 39.000,00. LOTTO 5P – San Tomaso Agordino (BL)** – per la quota indivisa di 1/18 di **terreni** a bosco e prato. Liberi. **Prezzo base Euro 300,00**. **LOTTO 6P – Taibon Agordino (BL), Via V. Besarel**, per la quota indivisa di 1/6 di **appartamento** e **negozio** ubicati ai pp. terra, primo ed interrato. Libero. **Prezzo base Euro 4.500,00**. Tutti i prezzi base si intendono oltre le imposte di legge. Domande di partecipazione presso lo Studio del Curatore entro le ore 12:00 del 09/09/2020. Maggiori informazioni presso il Curatore Dott. Marco Maschietto, tel. 0422/591463, e-mail marco@studiomaschietto.net

IMMOBILI COMMERCIALI

FALL. 34/2015
Il giorno **10/09/2020 alle ore 16:00** presso lo Studio del Curatore Dott. Marco Maschietto in Treviso, Piazza ex Convento Cappuccine 10, si procederà alla vendita dei seguenti immobili. **LOTTO 1 – Monastier di Treviso (TV), Via Pralongo 64c, appartamento** al p. terra con posto auto coperto al p. seminterrato. Libero. **Prezzo base Euro 10.000,00** oltre imposte di legge. **LOTTO 11 – Roncade (TV), Via Piave 10**, porzione di **immobile** destinata ad unità direzionale, al p. terra. Occupato. **Prezzo base Euro 20.000,00** oltre imposte di legge. **LOTTO 12 – Roncade (TV), Via Piave 8/A**, porzione di **immobile** destinata ad unità direzionale, al p. terra. Occupato. **Prezzo base Euro 58.000,00** oltre imposte di legge. Domande di partecipazione presso lo Studio del Curatore entro le ore 12:00 del 09/09/2020. Maggiori informazioni presso il Curatore Dott. Marco Maschietto, tel. 0422/591463, e-mail marco@studiomaschietto.net

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

COMUNE DI MARENO DI PIAVE
Provincia di Treviso
Avviso: Adozione variante n. 3 al Piano degli Interventi

Con DCC n. 21 del 30/06/2020 è stata adottata la variante n. 3 al Piano degli Interventi. Gli interessati potranno presentare osservazioni entro il 12/09/2020. Ulteriori informazioni sono consultabili sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.marenodipiave.tv.it alla sezione "Notizie e Avvisi"

Il Responsabile 4° Servizio Lavori Pubblici, Urbanistica, Ambiente arch. Mauro Gugel

ACQUEVENETE SPA
Esito di gara

É stata aggiudicata la procedura per l'affidamento del servizio di pulizia e trasporto fanghi liquidi degli impianti di depurazione di Acquevenete SpA - Area Nord. CIG: 8290602533. Importo a base di gara: E. 145.600,00, oltre Iva, comprensivo di E. 5.824,00 per oneri della sicurezza. Impresa aggiudicataria: RTI: Siram Veolia Water S.r.l./Fratelli Massolin S.r.l. di Roncoferraro (MN), verso il corrispettivo unitario offerto di E./h 61,00, di cui E. 2,80 per oneri di sicurezza, per un importo contrattuale di E. 145.600,00, oltre all'Iva, comprensivo degli oneri della sicurezza pari a E. 5.824,00. Altre informazioni: data di spedizione del presente esito alla GUUE: 29.7.2020. Responsabile del Procedimento: ing. Marco Milan.

Il Direttore Generale
Monica Manto

Actv
AVVISO DI GARA

ACTV S.p.a., Isola Nova del Tronchetto, 32 – 30135 Venezia - indice una procedura aperta per l'affidamento della fornitura di attrezzature, utensileria e ferramenta per i settori automobilistico e tranviario. Importo complessivo stimato dell'appalto: € 480.000,00 + IVA. Il bando di gara è stato inviato alla G.U.C.E. ed alla G.U.R.I. in data 15/07/2020, ed è disponibile in forma completa sul sito https://portalegare.avmspa.it/ alla sezione "Gare e procedure in corso" alla posizione G18125. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 16:00 del giorno 26.08.2020.

Il Direttore Generale
Gruppo AVM
Ing. Giovanni Seno

ARCS
AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE
BANDO DI GARA ID19SER006

Arcs ha indetto una procedura aperta, per la stipula di una convenzione per l'affidamento del servizio vigilanza continua antincendio e prestazioni accessorie in favore dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina e dell'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste. Importo: € 5.760.000,00 (+ € 7.296.000,00 per opzioni contrattuali). Scadenza offerte: 19/10/2020 ore 12:00. Apertura offerte: 20/10/2020 ore 10:00. Procedura espletata in modalità telematica su https://eappalti.regione.fvg.it.

Il Direttore SC Acquisizione beni e servizi **dr.ssa Elena Pitton**

CITTÀ DI LIGNANO SABBIADORO
Bando di gara - CIG 8375237835

La Città di Lignano Sabbiadoro, Viale Europa 26, 33054 indice gara a procedura aperta per l'affidamento in concessione del servizio di Tesoreria Comunale. Durata: 01/01/2020 - 31/12/2025. Importo: non è previsto alcun prezzo. La concessione è a titolo gratuito. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 24/08/2020 ore 12:00. Documentazione disponibile sul sito dell'amministrazione aggiudicatrice: www.lignano.org e su https://eappalti.regione.fvg.it/web/index.html. Invio GUUE: 21/07/2020.

Il Responsabile del procedimento di gara
Dott. Francesco Lenardi

ARCS
AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE
BANDO DI GARA

ARCS ha indetto le seguenti procedure aperte: Scadenza 24/09/2020 ore 12:00 **ID19ECO006** stipula di una convenzione per l'affidamento della fornitura di dispositivi di protezione individuale per le aziende del SSR FVG. Importo € 1.511.070,26 + € 1.007.380,17 per opzioni contrattuali. Apertura 30/09/2020 ore 09:30. **ID19REA014** stipula di una convenzione per l'affidamento della fornitura in full service di sistemi per aferesi terapeutica e leucaferesi. Importo € 678.364,81+ € 904.486,41 per opzioni contrattuali. Apertura 28/09/2020 ore 09:30. **ID18REA009** stipula di una convenzione per l'affidamento della fornitura di un sistema diagnostico in service per l'esecuzione di analisi di farmaci e sostanze stupefacenti, psicotrope ed alcool in matrice urinaria, cheratinica e sangue intero. Importo € 1.291.300,00 + € 1.721.733,33 per opzioni contrattuali. Apertura 29/09/2020 ore 09:30. Procedure espletate in modalità telematica su https://eappalti.regione.fvg.it.

Il Direttore SC Acquisizione beni e servizi
dr.ssa Elena Pitton

REGIONE VENETO - AZIENDA ULSS 2 Marca Trevigiana
ESTRATTO DI AVVISO DI RETTIFICA
PROCEDURA APERTA PER L' AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI DISPOSITIVI PER ACCESSI VASCOLARI CENTRALI E PERIFERICI PER L'AZIENDA ULSS 2 MARCA TREVIGIANA PER IL PERIODO DI 36 MESI.

Con riferimento alla Deliberazione del Direttore Generale n. 2445 del 19/12/2019, l'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana – Via S. Ambrogio di Fiera, 37 – 31100 Treviso, con Deliberazione del Direttore Generale n. 553 del 19/03/2020, ha annullato, in sede di autotutela, l'aggiudicazione alla ditta Promed Srl del lotto n. 28 che è stato aggiudicato alla ditta B Braun Milano Spa. Con Deliberazione del Direttore Generale n. 938 del 04/06/2020 l'Azienda ha annullato, in sede di autotutela, l'aggiudicazione alla ditta Vygon Italia Srl del lotto n. 19 che risulta essere andato deserto. Importo complessivo di aggiudicazione della procedura: € 877.160,10 = IVA aliquote varie esclusa. Data di spedizione alla G.U.U.E. dell'avviso di rettifica: 22/07/2020. Data di spedizione alla G.U.R.I. dell'avviso di rettifica: 22/07/2020. Tale avviso, inoltre, è stato pubblicato sui siti www.aulss2.veneto.it e www.serviziocontrattipubblici.it.
Treviso, lì 22/07/2020

Il Direttore U.O.C. Provveditorato Dr. Giuseppe Magliocca

REGIONE VENETO - AZIENDA ULSS 2 Marca Trevigiana
ESTRATTO DI AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA DI DISPOSITIVI MEDICI VARI PER I DIPARTIMENTI CHIRURGICI DELL'AZIENDA ULSS 2 MARCA TREVIGIANA PER IL PERIODO DI 36 MESI.

L'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana – Via S. Ambrogio di Fiera, 37 – 31100 Treviso, con Deliberazione del Direttore Generale n. 909 del 28/05/2020, ha aggiudicato - ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. - la procedura aperta per la fornitura di " Dispositivi medici vari per i dipartimenti chirurgici" indetta con deliberazione del Direttore Generale n. 274 del 14/02/2019. I lotti nn. 1,2,4,6,7,11,12,13,14,15,18,19,20,21,22,23,24,25,26,28,30,31,32,33,34,35 sono stati aggiudicati alle Ditte specificate nel Bando G.U.U.E. I lotti nn. 3,5,8,9,10,16,17,27,29 sono andati deserti. Importo complessivo di aggiudicazione € 1.356.339,54 = IVA 22% esclusa. Data di spedizione alla G.U.U.E. dell'avviso di aggiudicazione di appalto: 22/07/2020. Data di spedizione alla G.U.R.I. dell'avviso di aggiudicazione di appalto: 22/07/2020. Tale avviso, inoltre, è stato pubblicato sui siti www.aulss2.veneto.it e www.serviziocontrattipubblici.it.
Treviso, lì 22/07/2020

Il Direttore U.O.C. Provveditorato Dr. Giuseppe Magliocca

TRIBUNALE DI ROVIGO

FRATTA POLESINE (RO) – Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Vendita di titoli PAC** come identificati nell'avviso di vendita. Si rammenta che l'aggiudicatario dei titoli PAC, in applicazione di quanto stabilito dall'art. 34 del Reg. (UE) n.1307/2013, dovrà essere agricoltore in attività, a norma dell'art. 9 del medesimo Regolamento, conformemente a quanto stabilito dalla circolare AGEA prot. ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015 e successivamente modificazioni ed integrazioni. Lotto Unico inerente titoli PAC così identificati: da progr. n. 000007628109 a progr. n. 000007628116 e da progr. n. 000007628117 a progr n. 000007628117) **Prezzo base: Euro 1.791,77**. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Delegato Dott. Aronne Sacchetto, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 4/9/2020 ore 11.40. ESECUZIONE MOBILIARE N. 1138/2019**

PORTO TOLLE - Lotti VARI - **Vendita di titoli PAC** come identificati nell'avviso di vendita. Si rammenta che l'aggiudicatario dei titoli PAC, in applicazione di quanto stabilito dall'art. 34 del Reg. (UE) n.1307/2013, dovrà essere agricoltore in attività, a norma dell'art. 9 del medesimo Regolamento, conformemente a quanto stabilito dalla circolare AGEA prot. ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015 e successivamente modificazioni ed integrazioni. Si precisa che la vendita dei Titoli Pac avverrà per singoli lotti: **Lotto 4** (da progr. n. 000011185704 a progr. n. 000011185733) **Prezzo base: Euro 4.410,29**. **Lotto 5** (da progr. n. 000011185734 a progr. n. 000011185753) **Prezzo base: Euro 2.940,19**. **Lotto 6** (da progr. n. 000011185754 a progr n. 000011185820 e da progr. n. 000011185821 a progr n. 00011185821) **Prezzo base: Euro 9.970,19**. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Delegato Dott. Aronne Sacchetto, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 4/9/2020 ore 9.30. ESECUZIONE MOBILIARE N. 566/2019**

COMMISSARIO DELEGATO OCDPC 558/2018
AVVISO DI GARA PER APPALTO DI LAVORI – PROCEDURA APERTA
GARA A PROCEDURA APERTA PER l'affidamento dei lavori relativi alle opere di ripristino e riqualifica generale dei Serrai di Sottoguda in Comune di Rocca Pietore (BL)

Bando di gara europeo per l'affidamento, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e O.C.D.P.C. 558/2018, dei lavori relativi alle opere di ripristino e riqualifica generale dei Serrai di Sottoguda in Comune di Rocca Pietore (BL). Le opere da realizzare prevedono: stabilizzazione dei versanti, sistemazioni idraulico-fluviali, opere stradali, strutturali e di sistemazione ambientale, nonché rifacimento dell'acquedotto e realizzazione di nuova fognatura. Ammontare dell'appalto: € 6.785.000,00 di cui € 6.560.000,00 per lavori ed € 225.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Modalità di determinazione del corrispettivo: parte a corpo e parte a misura. Termine ultimo presentazione offerte: ore 12.00 del 24/08/2020, pena l'esclusione. Sopralluogo obbligatorio da effettuarsi tra il 10/08/2020 ed il 12/08/2020. Data ricezione avviso GUUE 29/07/2020, G.U.R.I. - V Serie Speciale – Contratti Pubblici n. 89 del 03/08/2020 (C.U.P.: J53H19001420001 C.I.G. 8386017825). La documentazione di gara è disponibile presso i siti internet https://viveracquaprocurement.bravosolution.com e http://www.venetoacque.it. Stazione Appaltante: Commissario Delegato OCDPC 558/2018, – Settore ripristino idraulico e idrogeologico – Veneto Acque S.p.a, con sede legale in Venezia, Dorsoduro Palazzo Balbi 3901, 30123- Venezia. Contatti: Tel. 041-5322960, fax. 041-5329162, e-mail info@venetoacque.it, PEC posta@pec.venetoacque.it.

L'Italia a due velocità

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al Quirinale con i presidenti delle Regioni (foto ANSA)

Mattarella: divario Nord-Sud rivedere il ruolo delle Regioni

▶Il capo dello Stato chiede un salto di qualità per una «leale cooperazione» fra Stato e Autonomie

▶«La Costituzione rifugge dal centralismo, anche regionale. E vanno garantiti a tutti gli stessi diritti»

L'INTERVENTO

ROMA Il compimento dei 50 anni delle Regioni nel mezzo di una pandemia e di una gigantesca crisi economica consentono una riflessione non banale su queste strutture. Davvero servono le Regioni? Funzionano nel loro ruolo di gestione di un segmento sociale importante come la Sanità? E aiutano lo Stato centrale nella missione di ridurre gli squilibri economici della società italiana? Come accaduto in tante altre occasioni ieri è stato il capo dello Stato, Sergio Mattarella, a porre questi temi sul tavolo del dibattito politico e a fornire indicazioni preziose ed equilibrate.

Mattarella ricevendo i presidenti regionali al Quirinale è entrato subito nel vivo. «L'esercizio dell'autonomia - ha detto Mattarella - si conformi a esigenze di solidarietà e di perequazione finanziaria tra i diversi territori, riconoscendo allo Stato il ruolo di garante dell'uniformità dei livelli essenziali delle prestazioni relative ai diritti civili e sociali sull'intero territorio nazionale. Esigenza accresciuta dalla consapevolezza dell'aumento intervenuto nel tempo del divario di sviluppo tra i territori e segnatamente tra il Nord e il Sud del Paese, con il conseguente incremento delle diseguaglianze tra le condizioni dei cittadini».

GOVERNATORI AL COLLE PER I 50 ANNI DEL DECENTRAMENTO: IL PRESIDENTE: ORA EVITARE ASSALTI ALLA DILIGENZA UE

Il Presidente della Repubblica ha sottolineato che se le Regioni vogliono avere un ruolo anche nelle decisioni strategiche sull'uso delle risorse europee garantite dal Recovery Fund europeo debbono chiaramente partire eliminando la tentazione di organizzare il più classico assalto alla diligenza. «Ci si muove nell'ambito dell'articolo 5 della Costituzione», ha scandito Mattarella. Questo significa che tutti devono avere gli stessi diritti.

Per il Capo dello Stato le Regioni come tutti gli italiani si trovano di fronte a «un appuntamento da non perdere per incidere sui nodi strutturali con riforme e investimenti strutturali, con il recupero di ritardi decennali».

Parole che il ministro veneto Federico D'Incà ha commentato favorevolmente: «Nel suo incontro con i presidenti di regione, il Presidente Mattarella ha sottolineato l'importanza di politiche coerenti con tutela della salute e rilancio dell'economia. Servono confronto e cooperazione, non contrapposizione, ora più che mai per il bene di tutto il Paese».

IL PIANO

I presidenti di Regioni e Province autonome, guidati da Stefano Bonaccini, si erano riuniti in mattinata in un hotel del centro di Roma, per la prima volta non in videoconferenza da mesi. Poi sono saliti al Colle per presentano il loro Piano per l'Italia in vista del Recovery Plan che il governo elaborerà per la ricostruzione e Mattarella ha riconosciuto che il contributo delle Regioni è «prezioso». Ma ha chiesto, appunto, «un utilizzo equo, efficace ed efficiente delle risorse».

Mattarella ha parlato davanti al ministro delle Autonomie Francesco Boccia - che ha partecipato all'incontro con le Regioni - e a gran parte dei 21 governatori e presidenti di Province autonome (tra gli assenti Nicola Zingaretti del Lazio). «In questi 50 anni le Regioni si sono affermate come componente fondamentale dell'architettura della Repubblica», ha detto il capo dello Stato.

In un documento presentato al capo dello Stato e illustrato da Bonaccini come presidente della Conferenza delle Regioni si parla tra l'altro di rafforzamento di sanità e scuola per un Paese più giusto, di rivoluzione verde e difesa del territorio. «Il documento che presentiamo ci unisce tutti, dal Nord al Sud», ha sottolineato il governatore dell'Emilia Romagna.

Per Mattarella è condivisibile il concetto di «moderna e unitaria concezione del sistema delle autonomie territoriali che rifugga da ogni centralismo sia statale sia regionale».

Ma che ci sia molto da registrare su questo concetto lo sottolineano le recentissime polemiche sui trasporti pubblici con il ministero della Salute che ha disposto la permanenza del distanziamento in contrasto con quanto fatto da più Regioni per i mezzi locali. «È importante - ha detto Mattarella - che la soggettività politica delle Regioni si sviluppi non in contrapposizione con l'indirizzo politico statale ma in chiave di confronto e di cooperazione». Ma passare dalle parole ai fatti sarà difficilissimo.

Diodato Pirone

Il colloquio Luca Zaia

«Con l'autonomia ci sarà efficienza riconosciuto così il nostro progetto»

«Com'è andata? Bene, oggi si è consolidato il ruolo delle Regioni», dice il governatore del Veneto Luca Zaia. Che nelle parole pronunciate dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, non ha letto alcun freno al processo dell'autonomia differenziata. Anzi. «Ho apprezzato il discorso del presidente della Repubblica, che è stato molto chiaro nel confermare, come garante della Costituzione, il ruolo delle Regioni e il fatto che l'autonomia differenziata deve essere data per creare un elemento di efficienza, di dinamicità, in un Paese nel quale esistono mille campanili e mille identità. È quindi giusto, come abbiamo sempre sostenuto noi con il nostro progetto - e il presidente ha citato anche il referendum - che si chiuda quanto prima, con questo Governo, la partita dell'autonomia, che per noi resta il principale tema di discussione con l'esecutivo nazionale».

Dal treno che da Roma lo sta portando a Cervia per la festa della Lega della Romagna, il presidente del Veneto racconta la giornata che l'ha visto impegnato, per la prima volta non in videoconferenza da mesi, con i colleghi governatori. Prima con il ministro Francesco Boccia, poi, al Quirinale, con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'occasione, le celebrazioni per i 50 anni delle Regioni, nate nel 1970 e oggi a un bivio tra chi invoca un neocentralismo statale e chi, come il Veneto, ma anche la Lombardia, l'Emilia Romagna e un'altra decina di enti territoriali, chiede il riconoscimento di maggiori autonomie. E se qualcuno ha dato un'interpretazione centralista alle parole di Mattarella quando ha citato la «solidarietà» e la «perequazione finanziaria tra i diversi territori», tra questi non c'è Zaia: è con i Lep, i Livelli essenziali di prestazione, infatti, che si garantiscono servizi uguali per tutti e da parte del governatore veneto c'è anche il via libera all'utilizzo di parte dei fondi del Recovery fund così come annunciato dal ministro Boccia proprio per i Lep. A patto, però, «che non vengano utilizzati per sprecare». Del resto, anche queste parole di Mattarella possono essere in linea con Zaia: «La solidarietà - ha detto il Capo dello Stato - rafforza il dovere di un utilizzo equo, efficace ed efficiente delle risorse da parte di tutte le Regioni».

«BOCCIA VUOLE FINANZIARE I LEP CON IL RECOVERY FUND? VA BENE MA NON SI PREMINO GLI SPRECONI»

«Non ho nulla in contrario», ha detto Zaia in merito alla proposta di Boccia di utilizzare parte dei fondi del Recovery Fund per i Lep. Però il governatore veneto ha puntualizzato: «Deve essere chiaro che non devono essere finanziate le inefficienze e quindi bisogna "normalizzare" i bilanci, bisogna standardizzarli». Il ragionamento di Zaia è che possono esserci differenti motivi se una Regione riesce a erogare servizi di qualità e altre Regioni no: «C'è chi i servizi non li eroga perché non ci riesce e chi invece perché utilizza i soldi in altro modo». E allora? «Allora bisogna aiutare i virtuosi, non gli spreconi. E questo a prescindere dalle latitudini. Finanziare i Lep è sicuramente propedeutico all'autonomia, è previsto dalla Costituzione, però è pur vero che vanno finanziati in maniera oculata, misurata, e soprattutto sicura. Noi dobbiamo finanziare i Lep dove effettivamente non c'è spreco e c'è buona amministrazione».

GOVERNATORE Luca Zaia ieri a Roma con la mascherina del Veneto

Previsioni sul processo per l'autonomia? «Le pedine sono al loro posto, ora bisogna passare ai fatti». Anche se saranno sganciate le quattro materie dei Lep? «La nostra proposta noi l'abbiamo fatta. Il Governo ci dica cosa vuole fare e vedremo».

Alda Vanzan

La gestione del Covid

Lombardia, sanità choc: 363 morti sospette nelle Rsa Cartelle cliniche sequestrate

▶Esposti di parenti e dipendenti, il blitz dei Nas in 17 ospizi e un ospedale a Como

▶Le ipotesi di reato sono epidemia colposa ed omicidio. I pm: falle nella prevenzione

L'INCHIESTA

MILANO Mascherine e camici distribuiti troppo tardi agli operatori sanitari, quando l'epidemia già infuriava. Anziani contagiati dal Covid nella stessa stanza degli ospiti sani, con un'esponenziale diffusione dell'infezione. Sono i primi elementi che emergono dall'inchiesta della Procura di Como sui decessi nelle Rsa della provincia, che ora ha anche un numero di morti: 363 pazienti, le cui cartelle cliniche sono state acquisite dai militari del Nas.

LE DENUNCE

Omicidio ed epidemia colposi, al momento contro ignoti, sono i reati ipotizzati dalla Procura guidata da Nicola Piacente, che sulla strage silenziosa nelle strutture per anziani indaga da aprile, quando sono arrivate le prime segnalazioni di morti sospette. I Nas hanno ispezionato 17 Rsa e l'ospedale di Cantù, acquisendo la documentazione medica dei 363 deceduti nei mesi dell'epidemia ma anche il documento di valutazione dei rischi da interferenze (Duvri), che le strutture pubbliche e private devono adottare per la prevenzione delle epidemie. «Stiamo accertando da una parte la causa dei decessi, dall'altra le precauzioni per prevenire e circoscrivere il contagio», spiega il procuratore capo Piacente. Sono 26 gli esposti da cui è nata l'inchiesta, 13 depositati da parenti di anziani morti, altri di dipendenti delle strutture. Agli atti ci sono la denuncia di un medico e quella di un operatore sanitario che sostiene di essere stato testimone di procedure e scelte che avrebbero favorito la diffusione dell'epidemia. In tutti gli altri casi la contestazione da parte degli autori degli esposti riguarda la totale assenza di comunicazioni con le strutture sanitarie in cui sono ricoverati gli anziani. Mancanza di contatti diretti con i famigliari ricoverati, ma anche zero comunicazioni con gli operatori che accudiscono i pazienti. Tra le segnalazioni arrivate ai magistrati c'è quella depositata dal figlio di un paziente di 69 anni morto in una casa di riposo del comasco: «Impossibile avere informazioni sullo stato di salute di mio padre - scrive nella denuncia - Inoltre ho chiesto a lungo e invano di poter avere la cartella clinica del padre, ma non mi è mai stata consegnata». Per il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, indagini e controlli «servono a fare luce per una sanità migliore, sono essenziali alla comprensione dei fatti, della responsabilità e, soprattutto, della giustizia». L'inchiesta dei magistrati comaschi intende far luce sulle eventuali omissioni e correlazioni tra le morti e i contagi nelle strutture. Ma le attività degli investigatori si concentrano anche sull'organizzazione interna, a cominciare dall'uso della mascherina e dei camici plastificati, oltre che sulle direttive ricevute e sulla loro attuazione. «Magistratura e carabinieri del Nas stanno conducendo un lavoro straordinario in tutta Italia - sottolinea il viceministro - Sono loro il nostro riferimento per l'acquisizione di informazioni utili alla ricostruzione dei giorni più duri della pandemia». Per Sileri «indagare, seguire le tracce, significa ricercare con cura e individuare ogni indizio utile alla conoscenza dei fatti. Imparare serve a costruire il futuro, è la base per capire le debolezze da sanare, le criticità da risolvere». E vuol dire anche «formare il personale sanitario e consentire l'acquisizione di informazioni per potenziare il nostro capitale umano». Non solo in vista di una eventuale seconda ondata e nella ricerca dei responsabili, conclude il viceministro, ma più in generale «per affrontare le problematiche sanitarie».

I CONTAGI

Su queste criticità si concentrano anche i rappresentanti dei lavoratori, che hanno depositato alle Procure di Como, Varese e Busto Arsizio un esposto per la verifica delle condotte seguite dall'Agenzia di tutela della salute (l'ex Asl) dell'Insubria per contenere l'infezione nelle Rsa durante l'emergenza coronavirus. I numeri dei contagi e dei decessi sono quelli di una disfatta sanitaria regionale: a Villa San Benedetto di Albese con Cassano, 122 dei 150 ospiti sono risultati positivi a metà aprile, a "Le Camelie" di Como tra marzo e aprile sono morti 23 anziani sui 120 ospitati. Intanto si allarga l'indagine della Procura di Napoli sulla realizzazione degli ospedali modulari anticovid in Campania, un appalto da 18 milioni di euro: almeno quattro gli indagati, l'ultimo avviso di garanzia è stato consegnato a Roberta Santaniello, dirigente dell'ufficio di gabinetto della Giunta regionale della Campania.

Claudia Guasco

IN CAMPANIA INDAGATA UNA DIRIGENTE DELLA REGIONE IN UNA INCHIESTA SUGLI OSPEDALI COVID

L'OPERAZIONE Il blitz dei Nas in una Rsa in un frame dei Carabinieri

Veneto

Sei milioni di euro ai privati per smaltire le liste d'attesa E i Verdi attaccano Zaia: «Si deve investire nel pubblico»

VENEZIA Polemica in Regione del Veneto tra maggioranza e opposizione sull'assegnazione di risorse extra budget alle strutture sanitarie private, accreditate o convenzionate, per smaltire la mole di esami e visite accumulata durante il lockdown, quando gli ospedali pubblici funzionavano a regime ridotto o, nel caso di quelli trasformati in centri Covid, tutte le prestazioni, compresi gli interventi chirurgici, erano stati annullati. L'idea era di riprogrammare visite ed esami, ma il numero è talmente alto che la giunta di Luca Zaia ha ritenuto di chiedere aiuto ai privati, assegnando, ovviamente, ulteriori fondi. La delibera 931 del 9 luglio è diventata di attualità politica in queste ore a causa di un attacco frontale di Cristina Guarda, consigliera regionale di Europa Verde, che ha messo in fila, Ulss per Ulss, tutti gli extra budget arrivando a contare la bellezza di 6 milioni di euro assegnati ai privati. Per la precisione 6.104.725 euro. C'erano alternative? Volendo smaltire le liste di attesa, evidentemente no per la Regione, che continua a ripetere che i "privati" sono accreditati o convenzionati. Di tutt'altro avviso l'opposizione che della sanità farà probabilmente uno dei cavalli di battaglia della campagna elettorale: «Non è possibile - ha scritto in una nota la verde Guarda - avere un trattamento degli acuti eccellente, ma poi un abbandono nelle mani del privato, e quindi spesso destinato solo a chi può permetterselo, della fase di presa in carico delle cronicità, riabilitazione e del post operatorio. Altrimenti alla prossima emergenza ci troveremo di nuovo, drammaticamente, impreparati». (al.va.)

«Mia madre contagiata ora vive in carrozzella»

MILANO Anna Galazzo ha 92 anni ed è ricoverata nella Rsa "Casa Prina" di Erba, in provincia di Como. Attorno al 20 marzo è stata contagiata dal Covid, è guarita, «ma allora camminava sulle sue gambe e adesso è sulla sedia a rotelle», racconta la figlia Roberta Piloni, che ha contattato l'associazione Felicita fondata dai parenti delle vittime del Trivulzio. «Ciò che vogliamo sapere è se, a seguito dell'ordinanza della Regione Lombardia dell'8 marzo, siano stati ricoverati a "Casa Prina" pazienti Covid a bassa intensità che hanno contagiato gli anziani ospiti».

L'epidemia di coronavirus vissuta nelle case di riposo è un miscuglio di allarmi, emergenze e confusione, «perché peggio di così la Regione Lombardia non poteva gestire la situazione», afferma Roberta Piloni. «Prima hanno chiuso la struttura, poi l'hanno riaperta, poi hanno fatto entrare un parente alla volta. Ma la cosa più grave è che, come ho saputo da un operatore, dal Fatebenefratelli è arrivato un malato di Covid non più in terapia intensiva ma ancora contagioso. Ho chiamato la direttrice della casa di riposo, ma ha negato. Se davvero un paziente positivo è stato trasferito nella Rsa, a contatto con persone fragili, io e mia sorella siamo pronte a presentare una denuncia. Adesso vediamo la mamma una volta alla settimana su appuntamento, 45 minuti e dietro a un vetro».

Milano, l'atto d'accusa dei medici: «La Regione ci ha lasciato da soli»

LA DENUNCIA

MILANO Soli, sconfortati, «abbandonati da chi doveva dirigerci». Per tre mesi Milano travolta dal Covid ha avuto come sottofondo il suono delle sirene e ora i medici raccontano quei mesi terribili. Hanno risposto all'appello dell'Ordine professionale del capoluogo lombardo e ripercorso quelle interminabili giornate in corsia, quando i morti si contavano a centinaia. Un incubo nel quale sono precipitati senza alcuna preparazione.

NESSUN PROTOCOLLO

Come racconta Monica Bronzoni, medico di medicina generale a Seriate, in provincia di Bergamo, nell'edizione speciale del bollettino. «Nelle settimane prima che il coronavirus ci cambiasse la vita - scrive - noi medici stavamo inconsapevolmente maneggiando una bomba: "Ha fatto viaggi in Cina nelle ultime due settimane? Ha avuto contatti con la zona di Codogno?" La risposta invariabilmente negativa mi tranquillizzava. Poi, lunedì 2 marzo, la bomba ci è scoppiata tra le mani. Cinquanta, sessanta persone, per lo più giovani, tutte con gli stessi sintomi: mal di gola, febbre, tosse, qualcuno lieve affanno. Nella mia storia professionale non era mai capitato nulla del genere. Finito l'ambulatorio, incredula, mi affaccio alla porta del mio collega. Anche lui stava vivendo la stessa cosa. Mi precipito a rileggere le mail dell'Ats, forse qualcosa mi era sfuggito. Ma niente, dalle mail dell'Azienda sanitaria il coronavirus sembrava essere lontano: "Segnalare la presenza di eventuali casi e riferirli alle malattie infettive dell'Ospedale papa Giovanni XXIII". Nessuna indicazione clinica, nessun protocollo di trattamento». Anche la dottoressa Bronzoni è stata contagiata: «Quando mi decisi a chiamare il 112, restai due ore al telefono senza che nessuno mi rispondesse. In quei giorni la Lombardia ha toccato il picco dei decessi. L'unica soluzione è stata andare in ospedale a piedi». Per Elena Vitale, medico di medicina generale di Milano, il sentimento predominante è un misto di frustrazione e solitudine. «Il 20 febbraio da una chat con colleghi apprendo che l'Italia sta iniziando il periodo più buio e preoccupante da che sono nata - rievoca - Ordino tutti i dispositivi di protezione necessari e reperibili, a prezzi da mercato nero, da maschere da sverniciatore a tute da imbianchini. Siamo stati abbandonati da chi doveva dirigerci. È mancato un piano della protezione civile che avrebbe dovuto avere i dispositivi, avrebbe dovuto sapere come trasformare gli ospedali con entrate separate per renderli luoghi più sicuri, sapere che i colleghi ospedalieri non avrebbero dovuto essere rimandati in famiglia senza una diagnosi certa e nel frattempo tenerli in un dormitorio apposito, che le squadre (USCA – Unità Speciali di Continuità Assistenziale) di Pronto intervento sul territorio dovevano essere approntate immediatamente (e non dopo 40 giorni dall'inizio) obbligando i medici di famiglia a domiciliari senza protezioni, che hanno maturato morti evitabili». Cosa è rimasto di tutto questo? «Molta amarezza per il pressapochismo e l'incapacità dei governanti e il grande rispetto e orgoglio per tutti noi che abbiamo salvato il salvabile in condizioni di estrema difficoltà, disagio e precarietà. Cosa mi auguro? Che questa storia abbia insegnato a non ripetere gli errori fatti».

I CAMICI BIANCHI: NESSUN PROTOCOLLO DA SEGUIRE, NESSUNA INDICAZIONE E NEANCHE IL PIANO DELLA PROTEZIONE CIVILE

SOLITUDINE E LACRIME

Stefania Acerno, specialista in neurochirurgia al San Raffaele Milano, è inseguita ancora oggi dal ricordo della prima notte di autoesilio fuori casa: «Non sono riuscita a convivere in pace con l'idea di far sopportare ai miei cari il peso delle mie scelte, e ho pianto. A dirotto. Dovessi condensare l'esperienza in un'unica immagine, questa avrebbe l'aspetto del signor G., 67 anni, dimesso gloriosamente dopo sei settimane di tregende. Salutandoci, fra le lacrime di tutti, mi ha detto che la miglior cosa che abbiamo fatto per lui è di averlo sempre fatto sentire una persona, anche quando il suo corpo martoriato sembrava negarlo».

C.Gu.

Il nodo dei trasporti

Bagagli piccoli e ricircolo d'aria dal Cts nuove regole per i treni

▶Oggi il vertice: l'obiettivo è aumentare in sicurezza la capacità dei convogli

▶Sanificazione frequente e mascherine da cambiare al massimo ogni 4 ore

LE INDICAZIONI

ROMA Linee guida più omogenee per gli spostamenti in treno, autobus e aereo e nuove indicazioni generali al Governo in vista del prossimo Dpcm. Sono diversi i temi sul tavolo del Comitato Tecnico Scientifico che si riunirà oggi alle 15 ma l'obiettivo è sempre lo stesso: armonizzare le norme e fare chiarezza. Tanto sul distanziamento a bordo dei diversi mezzi di trasporto e quindi sulla possibilità di aumentare la capacità ora dimezzata dei treni dell'alta velocità o di intervenire sugli aerei, quanto su discoteche, fiere ed eventi, anche sportivi. Se è vero infatti che è arrivata da poco l'ufficialità sull'inizio del campionato di calcio di Serie A per il 19 settembre, è anche vero che bisognerà riflettere sull'opportunità di riaprire, almeno in parte, gli stadi ai tifosi.

IL FINE

Una rivalutazione a trecentosessanta gradi in pratica, resa necessaria dal fatto che ormai sono passate 3 settimane dall'ultima e, come ha chiarito Walter Ricciardi, consigliere scientifico del ministro della Salute Roberto Speranza e docente di Igiene all'Università Cattolica, «Molte nuove evidenze si sono aggiunte» per cui «è corretto fare il punto», soprattutto per quanto riguarda i trasporti. Non solo perché le indicazioni fornite dal Dpcm del 14 luglio non vengono sempre seguite alla lettera da tutti gli operatori coinvolti, ma anche perché le polemiche non si sono mai placate anzi, si sono intensificate dopo il caos sull'alta velocità dello scorso fine settimana. L'ordinanza-dietrofront con cui Speranza ha reintrodotto l'obbligo di distanziamento a bordo dei convogli annullando il primo via libera del ministero dei Trasporti a Ntv e Trenitalia e lasciando a piedi almeno 8mila passeggeri (costando solo ad Italo 3 milioni di euro e l'organizzazione a partire da domani di 2 treni speciali al giorno Milano-Reggio Calabria fino a cessata necessità), ha infatti scoperchiato il vaso di Pandora ponendo numerosi interrogativi che si proverà a sciogliere oggi.

SUL TAVOLO ANCHE LA QUESTIONE DELLA RIAPERTURA DEGLI STADI. STRETTA SULLE PROCEDURE D'IMBARCO AEREO

CRITICITÀ

«Il Mit ci ha inoltrato un nuovo protocollo in cui sono incluse anche le misure sui voli» spiega uno dei componenti del Comitato. Per cui «se ne discuterà» ma dato che la situazione attuale dei numeri del contagio appare piuttosto sotto controllo «per ora non credo sugli aerei cambierà qualcosa, al massimo si interverrà nelle fasi precedenti, quelle di imbarco oppure valuteremo più in avanti». Ad oggi in pratica, la situazione dei cieli preoccupa relativamente poco gli esperti al pari di quella, molto chiacchierata negli ultimi giorni, del trasporto scolastico e delle possibili criticità che si presenteranno alla ripresa delle lezioni di settembre. «Anche lì abbiamo ricevuto relative rassicurazioni e ho una buona percezione» spiega uno dei volti noti del gruppo di scienziati.

Sul tavolo quindi ci saranno soprattutto «spostamenti su rotaia e bus a lunga percorrenza». In particolare, come trapela una fonte vicina ai tecnici che hanno redatto il protocollo in questione, tra le ipotesi allo studio ci sarebbe quella di chiedere - o ribadire dato che alcune delle misure sono già presenti nel DPCM del 14 luglio - alle compagnie ferroviarie di garantire una serie di misure. Utilizzo di sedili "faccia a faccia" solo per conviventi ad esempio, ma anche sanificazione costante delle superfici durante il viaggio, misurazione della temperatura dei passeggeri e una loro auto dichiarazione di non essere stato a contatto con pazienti Covid19, servizio di catering con prodotti monodose confezionati, divieto di bagagli voluminosi a bordo, cambio della mascherina ogni 4 ore e soprattutto di un adeguato ricircolo dell'aria filtrata in flussi verticali, proprio come avviene sugli aerei. Solo a quel punto ci potrebbe essere un significativo via libera. «Se ci daranno evidenze e dimostrazioni che Italo, Trenitalia o chiunque altro possa organizzare i treni in modo tale che siano garantite ventilazione e riduzione di possibilità di infezione, i posti potranno aumentare rispetto al 50% di oggi».

Francesco Malfetano

LE MISURE

1 — Posti a sedere
No faccia a faccia tranne se conviventi

Tra le misure allo studio del Comitato c'è quella di consentire alle compagnie ferroviarie dell'alta velocità, per i viaggi a lunga percorrenza, di vendere i biglietti per le sedute "faccia a faccia" (quelle in cui i passeggeri sono seduti uno di fronte all'altro) esclusivamente a nuclei familiari oppure a persone conviventi. Per il resto vale la regola dei posti in fila, uno dietro l'altro, per prevenire un eventuale contagio.

2 — Sanificazione
Pulizia costante di ogni superficie

Introduzione a bordo di nuovo personale addetto specificatamente alla sanificazione continua dei vagoni. Nel corso del viaggio - si pensa anche ad una persona ogni 2 vagoni - tale addetto si occuperebbe di disinfettare ogni tipo di superficie del treno. Dalle sedute soprattutto in caso di cambio passeggero fino ovviamente ai bagni, ma anche ai vani portabagagli.

3 — Ristorazione
Cibi monodose e preconfezionati

Potrebbe essere interdetto (ancora, la misura era già prevista in alcune passate ordinanze) l'accesso al vagone bar in modo da evitare che i passeggeri si spostino a bordo del treno con frequenza. Trattandosi però di tratte a lunga percorrenza, le compagnie potrebbero essere obbligate a vendere ai propri clienti prodotti in buste monodose, preconfezionate e opportunamente sterilizzate.

4 — L'accesso
Niente mega valigie in viaggio per le ferie

Sul tavolo, come avvenuto per gli aerei, anche il divieto di accedere ai vagoni con bagagli voluminosi. La loro sistemazione infatti, potrebbe creare assembramenti e quindi essere controproducente. Qualora fosse validata dal Comitato tecnico scientifico e inserita in una nuova ordinanza, la misura è però destinata a far discutere i viaggiatori specie in partenza per le vacanze.

SOLD OUT Folla per i treni verso il Sud, meta delle ferie estive

E per i bimbi di nidi e materne niente obbligo di mascherina

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La maestra dell'asilo sarà in classe ad accoglierli, con la mascherina sul volto. Ma loro, i bimbi sotto i sei anni, non dovranno indossarla. Così è stato deciso con le linee guida approvate dalla Conferenza unificata per la ripartura in sicurezza anti-Covid, a settembre, delle strutture educative per l'infanzia da 0 a 6 anni: nessuno avrà il volto coperto, né i piccoli né le insegnanti che, come specificato, indosseranno la visiera trasparente sul volto per far sì che i bambini possano riconoscere i visi e imparare a riconoscere anche le espressioni, dal conforto al rimprovero.

ENTRATA

I piccoli non dovranno essere sottoposti neanche alla misurazione della febbre all'ingresso dell'asilo: proprio come accade nelle scuole "dei grandi", quindi, saranno i genitori a controllare la temperatura dei figli prima di portarli a scuola. Per garantire la sicurezza e il controllo, comunque, non verranno ammessi a scuola i bambini, le maestre e il personale ausiliario che presentano sintomi da raffreddamento o che siano stati in quarantena o in isolamento nei 14 giorni precedenti. Prima di riaccettare un bambino dopo la quarantena, sarà necessario presentare le dovute certificazioni. Come inizierà allora il nuovo anno scolastico? Con l'inserimento, come sempre, a cui potrà partecipare però sempre lo stesso accompagnatore adulto, con la mascherina, e questi incontro conoscitivi dovranno svolgersi preferibilmente all'aria aperta. Una volta rotto il ghiaccio, si entra. Inevitabilmente però dovranno essere modificate le vecchie abitudini ed è questo l'aspetto più complesso: garantire la sicurezza in una classe di 20 bambini, naturalmente predisposti al contatto fisico. Le classi saranno suddivise in gruppi-classe e i bambini che faranno parte di questi sotto gruppi dovranno essere sempre gli stessi così come dovranno essere sempre le stesse anche le maestre e le educatrici. Per questo motivo sarà necessario prevedere un sistema di supplenze ad hoc: qualora la maestra fosse assente, come potrebbe essere sostituita da un'altra persona che non fa parte del gruppo originario?

SEZIONI DIVISE IN SOTTOGRUPPI NON MODIFICABILI: PER IL PERSONALE UNA VISIERA TRASPARENTE

POTENZIAMENTO

Dovrà arrivare un potenziamento dell'organico o l'inserimento di nuove figure professionali, anche di supporto alle attività per far sì che ci sia sempre un docente disponibile per coprire eventuali assenze. «Le bambine e i bambini - ha detto il ministro Lucia Azzolina - sono quelli che più hanno sofferto il periodo di chiusura, a tutti loro stiamo riservando particolare attenzione per la ripresa, penso anche all'organico in più che garantiremo proprio per far sì che il loro sia un rientro sereno e in sicurezza». Non solo, lo stesso gruppo di bambini e di maestre dovrà utilizzare sempre e solo gli stessi materiali didattici e gli stessi giocattoli di proprietà della scuola e mai portati da casa. Da settembre, quindi, addio al peluche preferito. Tutte le attività andranno regolarmente svolte anche ricreando ambienti specifici all'interno della classe e preferendo, dove possibile, uscire all'aperto magari in giardino o nel cortile dell'asilo.

Lorena Loiacono

IL RITORNO A SCUOLA

Prevenzione
Fino a 6 anni a viso scoperto

Niente mascherine nella fascia 0-6 anni. E non sarà misurata la temperatura. Bimbi e personale non dovranno avere sintomi respiratori o febbre

Le classi
Gruppi stabili stessi educatori

I bimbi saranno divisi in gruppi prestabiliti che non cambieranno durante l'anno con lo stesso personale educatore, docente e collaboratore

I giocattoli
Non potranno essere scambiati

Nessuno potrà portare giochi da casa: il materiale ludico didattico e i giocattoli saranno assegnati in maniera esclusiva alle classi

Gli spazi
Tante attività all'aperto

Gli spazi saranno tutti adeguati e sanificati continuamente ma si incentiveranno le attività all'aperto, dalla ginnastica all'orto

Il Diario di Jesusleny Gomes

Il fumetto che sconfigge il Covid

VENEZIA È una fiaba a lieto fine quella che l'imprenditrice brasiliana, ma veneta d'adozione, Jesusleny Gomes ha voluto per la terza edizione del Diario "Diversamente Veneto", illustrato da Valentino Villanova e rivolto ai piccoli della scuola primaria. Stampato in diecimila copie dall'editore Marco Baldo, il Diario sarà distribuito nei Comuni che contribuiranno alle spese tipografiche, ma sarà anche possibile prenotarlo gratuitamente via whatsapp al numero 3318477452. Oltre al governatore Luca Zaia e al presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti, per la prima volta compare la responsabile del Dipartimento prevenzione della Regione Francesca Russo: è lei nel fumetto a rivelare l'ingrediente fondamentale della pozione magica per combattere il coronavirus: «L'impegno di tutti». «Per la realizzazione del diario - ha detto ieri durante la presentazione a Palazzo Ferro Fini il presidente Ciambetti cre ha così risposto alle critiche del consigliere dem Andrea Zanoni - la Regione non ha messo un centesimo». (al.va.)

Le spine dei pentastellati

M5S, Spadafora: dimissioni Ma il premier le congela "Diffida" ai big sui rimborsi

▶Il ministro pronto a lasciare dopo la sfiducia dei suoi. L'ombra di Dibba

▶Mail dei probiviri sui rendiconti Nel mirino anche Taverna e Fraccaro

Il ministro per lo Sport, Vincenzo Spadafora (foto ANSA)

IL CASO

ROMA Polveriera M5S pronta ad esplodere. Ieri altro psicodramma in casa pentastellata, con la battaglia dei deputati per sfiduciare nell'assemblea alla Camera Crippa e Ricciardi e con i senatori che insistono per una resa dei conti anche a palazzo Madama dopo il ko sulle presidenze di commissioni. Ma la miccia piazzata in pieno agosto sulla casa creata («e poi abbandonata», l'accusa sempre più insistente da parte anche dei 'big') da Beppe Grillo è il 'caso Spadafora.

Il ministro ha rimesso a disposizione di Conte la delega dello Sport. Senza la fiducia del gruppo si farà da parte. Pronto alle dimissioni, conserverebbe solo la delega alle politiche giovanili, amareggiato per i continui attacchi sulla sua riforma provenienti dall'interno che, a suo dire, non considerano come il Pd e Iv non avallerebbero mai una legge giallo-verde. Il premier Conte, a più interlocutori ieri ha ricordato che occorre una mediazione con gli alleati sulla riforma. Per la serie ora non si sta al governo con la Lega.

Il passo indietro è congelato, dunque, ma le tensioni restano. Un ampio fronte parlamentare M5S non ci sta: «Abbiamo ceduto su Tap, Tav, Aspi e tante altre battaglie. Questa volta no». Perché la 'linea Maginot' alzata dai nemici di Malagò che pensano che il Coni debba occuparsi solo dei cinque cerchi e non di altro è difficile da mandare giù. «Le dimissioni si danno con un atto formale, non si minacciano. Lui è un ministro M5S non del Pd. Se non è capace di difendere il nostro schema troveremo un altro ministro», taglia corto uno degli esponenti che ha chiesto di ritardare il varo di una riforma la cui discussione a questo punto slitta a settembre.

NEL MOVIMENTO È TUTTI CONTRO TUITTI, BATTAGLIA IN ASSEMBLEA ALLA CAMERA CRIMI SOTTO ATTACCO

Al di là della 'moral suasion' del premier ad evitare polemiche e strappi, il Movimento 5Stelle appare sempre più spaccato. Con la volontà di tutti 'big' di commissariare Crimi, costringendolo – ma Grillo e Casaleggio frenano – a condividere la guida in un organismo collegiale. E con il tema delle rendicontazioni che ha aperto un altro fronte. Minacce di diffida, sanzioni pronte per chi non ha ottemperato l'obbligo di versare in cassa. E nel mirino dei probiviri finiscono anche nomi eccellenti come la vice presidente del Senato, Taverna e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Fraccaro. Per di più aumentano le voci di nuovi addii a palazzo Madama con la senatrice Drago con un piede fuori.

M5S è sempre più una pentola in ebollizione al Senato dove è finito schiacciato tra le manovre di Leu e di Italia viva con ex come Paragone e Giarrusso che stanno cercando di attrarre altri malpancisti; e alla Camera dove si è tornati all'anarchia di qualche mese fa con gruppi e sottogruppi che non riconoscono una guida. In un gioco di veti incrociati la minaccia di dimissioni di Spadafora, frenata dal premier, è quindi solo un segnale del malcontento. Anzi la convinzione del 'fronte progressista', ovvero di chi mira ad un asse con il Pd è che lo scontro sia solo politico e che, per esempio, dietro ci sia la mano di Di Battista. In verità i distinguo sono pure nel merito perché l'atto di fiducia da parte dei membri della commissione Istruzione, Cultura e sport del Senato è un alt al disegno del ministro: ridare peso alla struttura 'Sport e Salute', ritornare insomma all'impianto varato dal duo Valente-Giorgetti. «Hanno nostalgia della Lega», la reazione di chi è a favore. E' vero che il parere sulla riforma dello Sport della Commissione non è vincolante ma si punta ad evitare il muro contro muro.

DIVISIONE STRUTTURALE

La divisione è strutturale ormai. C'è una parte che per esempio – ieri c'è stata una riunione alla Camera – vorrebbe che il premier Conte alle parole facesse seguire i fatti sul tema dell'immigrazione, «perché non possiamo farci attaccare da Salvini a poco più di un mese dalle elezioni». E c'è sempre un'ala che difende – sui dl sicurezza così sulla riforma dello Sport – il lavoro fatto durante il governo con la Lega anche su altri provvedimenti. In questo contesto rischia di rimanere impallinata anche la riforma del Csm portata avanti dal ministro della Giustizia Bonafede. Il punto di caduta saranno le Regionali.

L'appello di chi teme ripercussioni sull'esecutivo è caduto nel vuoto. La lettera del direttivo spedita due giorni fa al ministro dello Sport ha provocato uno scossone tale che in molti ora hanno paura: «Così si manda in crisi il governo ad agosto», il timore. Ma è tutto rinviato, al momento anche l'ipotesi 'direttivo allargato' resta in stand by. La bomba ad orologeria che potrebbe far deflagrare tutto è il Mes. L'ala dura del Movimento è ormai convinta che solo alzando steccati si possa stoppare la manovra del ministro Gualtieri e del Pd di utilizzare il fondo Salva-Stati. «Se cediamo anche sulla riforma dello sport sarà la fine», il messaggio di buona parte dei gruppi parlamentari arrivato anche a palazzo Chigi.

Emilio Pucci

«Referendum pericoloso con questa legge elettorale»

Nicola Zingaretti

LA POLEMICA

ROMA Sono «fondate le preoccupazioni sul pericolo» di votare il taglio dei parlamentari senza aver prima approvato una nuova legge elettorale. Lo dice il segretario del Pd Nicola Zingaretti. E rilancia così la battaglia dei dem per avere almeno un primo voto a favore di una legge elettorale proporzionale, prima che il 20 settembre gli italiani vadano a votare per sancire la riduzione da 945 a 600 i parlamentari. Era nell'accordo alla base della nascita del governo, lamentano i dem, dalle cui fila si fanno sempre più sentire i parlamentari per il No.

L'obiettivo è approvare almeno in commissione alla Camera la riforma a settembre: abbassare la soglia di sbarramento potrebbe essere la leva per convincere i piccoli partiti della maggioranza. «Noi siamo per il maggioritario ma se altri vogliono il proporzionale discutiamo», apre Matteo Renzi. Ma fonti di Iv spiegano che il tema è affrontare prima un chiarimento politico nella maggioranza, «per capire dove vogliamo andare».

Il palazzo sede del Coni a Roma (foto BARTOLETTI)

Sport, riforma verso il rinvio E il Cio pretende spiegazioni

LA STRATEGIA

ROMA Il testo Unico dello Sport non andrà in Consiglio dei Ministri. Impossibile avviare una discussione con la tempesta che si è scatenata. Il Ministro Spadafora avrebbe voluto chiudere la partita questa settimana. Tutto rinviato in autunno (entro i primissimi giorni di settembre). D'altronde c'è la possibilità di una proroga fino al 30 novembre. Ma i tempi sono stretti. Anzi strettissimi. E qualcuno prevede anche la possibilità di spacchettare in più decreti la riforma. Cosa succede se dovesse scadere la delega? Si rimanderebbe tutto alla prossima legislatura. Fra un anno scatteranno le Olimpiadi di Tokyo e per l'Italia c'è il serio rischio di non partecipare sotto la propria bandiera. E poi c'è il faro sempre acceso del Cio che chiede chiarimenti. Non più di un paio di settimane fa il presidente Bach aveva dichiarato: «Avevamo avuto rassicurazioni, siamo fiduciosi che si trovi una soluzione che rispetti la carta olimpica e il ruolo del Coni. Mi aspetto progressi, al più tardi nelle prossime settimane». Nessuna schiarita, anzi la situazione è precipitata. E lo sport italiano è nell'imbarazzo. Soprattutto perché il partito espressione del ministro Spadafora l'ha messo all'angolo perché contesta la restituzione di un ruolo centrale al Coni a discapito di Sport e Salute. Poi secondo alcuni ci sarebbe anche il problema di un eccesso di delega. Il riordino di Sport e Salute non è esplicitamente compreso né tra i principi di delega né tra le ulteriori disposizioni del disegno di legge in esame. D'altronde Sport e Salute non rientra propriamente nella definizione di "organismo sportivo". Dimissioni minacciate e rimaste in sospeso in attesa del colloquio chiarificatore con il premier Conte. Tra l'altro proprio lui si era preso l'impegno rassicurando il Comitato Olimpico Internazionale. E Spadafora è il referente con cui il Cio si è interfacciato. Tra l'altro all'Italia sono state consegnate le chiavi dei Giochi invernali di Milano-Cortina 2026. La situazione è critica. C'è urgenza di una svolta.

OGGI CONSIGLIO CONI PRESIDENTI E MALAGÒ UNITI DOPO MESI CAOS LEGGE DELEGA: NON RIGUARDA SPORT E SALUTE

Si è perso tantissimo tempo dopo la riforma varata dall'ex ministro Giorgetti. L'idea, ora, è quella di mettere intorno ad un tavolo le varie forze politiche e limare gli spigoli. C'è chi spinge per convocare degli Stati Generali dello sport per ascoltare le istanze di tutti e trovare finalmente una soluzione condivisa. E' solo un'idea al momento. I pensieri restano confusi. L'unica certezza è che bisogna fare presto. E soprattutto che la Legge che passerà non sarà affatto questa.

GIUNTA E CONSIGLIO

L'imbarazzo generale ha finito per ricompattare i presidenti delle Federazioni. Non più di un anno fa quando uscì il testo della Riforma le 5 principali federazioni calcio, volley, basket, nuoto e tennis fecero cartello a favore del cambiamento. Un asse indirizzato contro l'attuale presidente del Coni, Malagò. Oggi, invece, lo sport ha ritrovato unità. Fondamentale secondo i più che intraprendere questa battaglia. «E' una legge contro lo sport» l'attacco che fanno tutti i presidenti che soprattutto lamentano un mancato coinvolgimento nella scrittura del testo. Gli sono state inviate 8 slide e nulla più. Oggi a Palazzo H si terranno Giunta numero 1103 e Consiglio Nazionale numero 276 del Coni. Si sarebbe dovuto discutere della riforma, invece si marcerà uniti contro la riforma. Nessuno è intenzionato ad accettare una legge che finora ha creato solo problematiche. Soprattutto molti sono spaventati perché il futuro è incerto.

Non mancherà nemmeno chi oggi attaccherà Malagò. Non è andata giù quella manina messa nella bozza. Più che altro è stata letta come una trattativa personale. E invece i presidenti avevano dato mandato unanime al presidente del Coni di trattare con il Ministro dello Sport per tutto il movimento. Malagò si difenderà dalla accuse dando motivazioni circostanziate. Fondamentale adesso avere unità d'intenti per vincere una partita molto ingarbugliata.

Emiliano Bernardini

Il Pd stufo vuole il rimpasto Conte frena: può finir male

▶Torna l'incubo di un terremoto agostano
Ma la tensione con M5S è sempre più alta

▶Ipotesi Zingaretti al posto di Lamorgese
senza però aprire formalmente una crisi

Così in Parlamento
al 4 agosto 2020

LA CAMERA

Lega 125 · Fratelli d'Italia 35 · Forza Italia 94 · Misto 43 · M5S 201 · Italia Viva 31 · PD 90 · Liberi e Uguali 11

630 Deputati

IL SENATO

Lega 63 · Fratelli d'Italia 17 · Forza Italia 55 · Per le Autonomie (SVP-PATT, UV) 8 · Misto 26 · M5S 95 · Italia Viva-Psi 18 · PD 35

319* Senatori

* con due senatori a vita non iscritti e due seggi vacanti

L'Ego-Hub

IL RETROSCENA

ROMA Per sapere quanto sia pericoloso il "generale agosto" per il governo non serve interpellare Matteo Salvini. Basta osservare con quanta cautela il premier Giuseppe Conte sta "gestendo" le minacciate dimissioni del ministro Vincenzo Spadafora che ha visto impallinata la sua riforma dello sport dai suoi stessi colleghi di partito. Pardon, di Movimento.

LA MISSION

Trattare Spadafora come Lorenzo Fioramonti, le cui dimissioni vennero repentinamente accettate dal premier malgrado l'interessato si aspettasse ben altro, rischia di aprire quella slavina che nel Pd ora qualcuno alimenta. Conte, da quando è iniziata a circolare la suggestione di un suo partito, si muove con estrema cautela, ma l'insofferenza dei dem per l'attuale esecutivo è sempre più evidente. Il segretario del Pd Nicola Zingaretti ha ieri rilanciato con forza l'esigenza di approvare almeno in un ramo del Parlamento la legge elettorale prima del referendum del 20 settembre. Calendario alla mano la mission è complicata visto che le Camere questa settimana chiudono i battenti per riaprire il 24 agosto e chiudere nuovamente il 13 settembre per la pausa elettorale dovuta alla campagna elettorale per il referendum e le elezioni regionali. In mezzo la Camera ha l'obbligo di convertire il "decreto semplificazioni", poi ha il "decreto agosto" attualmente in gestazione e la legge sull'omofobia. Ovviamente al Nazareno sono consapevoli del timing, ed è per questo che l'ultimatum di Zingaretti suona come un avviso rivolto non tanto a M5S e Iv, quanto allo stesso presidente del Consiglio che quasi un anno fa celebrò la sua seconda ascesa a palazzo Chigi proprio sulla base di un accordo che prevedeva anche il "sì" del Pd al taglio dei parlamentari e il contemporaneo varo di una mini riforma costituzionale e di una nuova legge elettorale. Di questa intesa si sono perse le tracce, se non per il voto decisivo che i dem hanno dato alla riforma costituzionale dopo una serie di voti contrari. Uno stallo che spinge molti parlamentari verso il "no" al referendum, come dimostrano le dichiarazioni di Gori, Nannicini e la minaccia di Orfini.

Ed è qui che si colloca la frattura del ministro Spadafora che - anche per i suoi trascorsi nella Margherita di Francesco Rutelli - di quell'intesa tra 5S e Pd un anno fa fu attivo artefice ospitando a casa sua gli incontri tra Di Maio e Zingaretti. Un "pontiere" di cui è difficile sbarazzarsi in questo momento, soprattutto se Alessandro Di Battista conferma di non amare il ministro e una parte del Movimento difende la riforma dello sport che ha attivamente realizzato insieme all'allora ministro Giancarlo Giorgetti. Ma per i dem, dopo quasi un anno di governo, la misura è colma e alimentata anche dalla difficoltà a rivedere i decreti sicurezza di Salvini. E' per questo che per i dem diventa sempre più complicato sostenere quella «macelleria costituzionale», come la definisce +Europa con Benedetto Della Vedova, fatta con il taglio lineare di un po' di parlamentari. Obiettivo dei dem è quello di costringere Conte a rivedere il patto di governo e magari metter mano alla squadra facendo posto al segretario del Pd che però, per entrare al governo - magari al posto del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese - dovrebbe trovare qualcuno disposto alle dimissioni per evitare una vera e propria crisi di governo che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella vede come fumo negli occhi.

Ma se le dimissioni di Spadafora potrebbero diventare occasione per un rimpasto, il primo a subirne i contraccolpi sarebbe proprio Conte che a fatica riesce a destreggiarsi in quel magma di parlamentari grillini che iniziano ad interrogarsi con sempre maggiore insistenza sul proprio futuro cercando di «rimanere coerenti con il progetto iniziale» avviato con il governo "gialloverde". Compresi i rischi insiti in una crisi di governo che potrebbero ridimensionare la pattuglia ministeriale di Iv, Matteo Renzi ieri sera al Tg1 ha aperto senza credere troppo alla possibilità di trovare rapidamente un'intesa. Anche per Ettore Rosato «le urgenze sono altre» e guardano alle misure che il governo dovrà assumere in vista di settembre. Tra queste non c'è però solo il Recovery plan, ma anche il Mes che i grillini non vogliono e sul quale potrebbe andare ad infrangersi anche quella svolta europeista dell'esecutivo che sinora è l'unico - seppur importante - fiore all'occhiello che i dem ora sfoggiano quando devono spiegare perché sono alleati con i 5S.

Marco Conti

PESA IL BRACCIO DI FERRO SULLA RIFORMA ELETTORALE SEGNALE DI APERTURA DI RENZI

La curiosità Weekend al mare

La prima volta del presidente del Consiglio da "sirenetto"

Giuseppe Conte - l'uomo con la pochette incorporata, come lo hanno soprannominato con una punta di invidia i colleghi di governo per il look sempre impeccabile - stavolta si è concesso ai fotografi di Diva e Donna in costume da bagno, durante il weekend al mare con la fidanzata Olivia

Stop ai lavori

Il Senato va in vacanza ma soltanto per 2 settimane

▶L'Aula del Senato si riunirà oggi e domani e poi potrebbe fare una pausa per un paio di settimane a cavallo di ferragosto: una pausa estiva tra le più brevi della storia del Parlamento. Sarebbe questo l'orientamento emerso nel corso della conferenza dei capigruppo, che però potrebbe tornare a riunirsi domani per definire il calendario dei lavori. Manca infatti ancora un accordo. I lavori dell'Assemblea dunque potrebbero riprendere - riferiscono fonti parlamentari - tra il 24 e il 26 agosto. Le commissioni invece potrebbero continuare a lavorare anche la prossima settimana. Tra le opzioni, quella di concludere il primo esame del dl semplificazioni.

La Lega in panne pensa al dopo regionali: in caso di flop, un asse per Giorgetti leader

Giancarlo Giorgetti, numero due della Lega (foto MISTRULLI)

LO SCENARIO

ROMA «Sei troppo esposto in prima linea, rischi che prima o poi ti facciano politicamente fuori, a volte dovresti fare un passo di lato...». Il primo consiglio che, racconta un 'big' della Lega, Giorgetti fornisce spesso a Salvini è sulla strategia: evitare di diventare sempre il nemico da abbattere, meglio inabissarsi come un sottomarino - la tesi - che essere impallinato. Ed è lo stesso ragionamento arrivato in privato da altri suoi fedelissimi e pure dagli altri leader del centrodestra.

Ma no, Salvini non pensa ad alcuna retromarcia sulla linea 'oltranzista' portata avanti. «Io ho i voti. Prima o poi questo governo cade e solo chi ha fatto opposizione dura ne uscirà vincitore, basta con i giochi di palazzo». Semplici diversità di vedute naturalmente, nessuno strappo da parte del numero due del partito di via Bellerio che anche due giorni fa ha ripetuto a Milano Marittima di «voler giocare in porta, il bomber è un altro». Ma il punto di caduta ovviamente sono le Regionali. Se dovessero andare bene il 'Capitano' potrà silenziare anche i mal di pancia interni. Qualora, invece, l'esito del 20 e 21 settembre dovesse riservare sorprese al segretario allora è – opinione comune tra i leghisti – i giochi si riaprirebbero anche sulla leadership. Uno scenario che i fedelissimi di Matteo non considerano per ora. Lo descrivono come sereno e determinato, pronto a dare il meglio di sé in campagna elettorale, rivitalizzato rispetto a qualche mese fa. Tuttavia gli anti-Salvini già hanno pronto il piano. Da una parte c'è la vecchia guardia, quelli che vogliono riprendersi la 'Lega nord', che accusano l'ex ministro dell'Interno di avere imbarcato tutti, dagli ex forzisti ad amministratori con la fedina poco pulita, solo per avere qualche voto in più. Dall'altra ci sono quelli che nella Lega chiamano i «manovratori centristi», ovvero chi si muove, anche dentro FI e tra i poteri forti, per togliere dalla scena il Capitano. E infine quelli proprio nel partito che puntano ad una Lega 'normalizzata', che abbia rapporti con tutte le forze politiche, anche perché prima o poi si andrà sul proporzionale.

LO SMACCHIATORE

Il disegno che accomuna «tutti coloro che si agitano in tribuna», come osserva un 'big' del Carroccio, è portare Giorgetti a capo della Lega, in un ruolo di 'traghettatore'. La vecchia guardia lo considera come il trait d'union con il partito di ispirazione autonomista. Punta a cancellare qualsiasi «macchia sovranista». Fa proprie le parole dell'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio che ha rilanciato la battaglia cara a Zaia, anche se il governatore, irritato per i distinguo che arrivano nel centrodestra sul tema dell'autonomia, ha smentito qualsiasi frizione con Salvini. Il sospetto del 'cerchio magico' del Capitano è che dietro le voci di scissioni ci sia Maroni e non certo il numero due della Lega che non ha voluto fare un passo avanti neanche quando si ammalò Bossi. «Ma un conto è lo strappo che non avverrà, un'altra cosa sarà chiedere, quando sarà necessario, l'apporto di chi può essere un punto di equilibrio», spiega chi sta portando avanti l'operazione.

FATTORE DRAGHI

Chi sposa la tesi di un gioco in atto per mettere fuori Matteo dal sistema evoca pure il ritorno in campo di Draghi che dovrebbe aprire i lavori di Cl. Giorgetti in realtà sta lavorando alla partita sul Quirinale e non pensa affatto a sgambetti. Solo che i timori nella Lega sono legati ad un possibile logoramento della leadership del Capitano se il governo non andrà in tilt a settembre. È vero che Salvini non si sente affatto asserragliato nel fortino ma i sospetti conducono pure ad Arcore: «Berlusconi sta facendo il vecchio gioco 'divide et impera'», osserva un altro dirigente del partito di via Bellerio. La battaglia sulla leadership del centrodestra si giocherà sui consensi, su questo assunto c'è l'accordo tra le forze della coalizione. Ma gli alleati fanno la lista: c'è l'affaire Metropol, con l'eventualità che dietro ci sia lo zampino degli americani, la vicenda legata ai 49 milioni, gli affondi giudiziari sugli uomini più vicini all'ex vicepremier, il caso Gregoretti, quello della Open arms. E – riassume un 'big' del centrodestra – la somma è una sola: «In Europa e in Italia nessuno vuole affidare i miliardi Ue a Salvini. Non riuscirà a fare il candidato premier».

Emilio Pucci

SI SALDA IL FRONTE TRA I VECCHI NORDISTI E I NEO-DIALOGANTI ALLARMATI DALL'ISOLAZIONISMO DI SALVINI

La trattativa

CONTENZIOSI

Aspi, Atlantia chiude con Cdp: troppi paletti, via alla scissione

▶A sorpresa il cda della holding prende atto «delle incertezze delle modalità di accordo»

▶Convocato un board per il 3 settembre che dovrà separare Autostrade a favore dei soci

ROMA Per rompere lo stallo del negoziato con Cdp, Atlantia sparigliae avvia un processo competitivo per la vendita dell'intero 88% detenuto in Autostrade o, in alternativa, la scissione proporzionale della controllata, da quotare in Borsa, a favore dei propri azionisti. E' una nuova puntata della lunga e complicata vicenda che da due anni coinvolge il gruppo controllato dai Benetton, finito nel mirino per le responsabilità avute in occasione del crollo del Ponte di Genova alla vigilia di ferragosto 2018. Ed è la conseguenza dello stop and go degli ultimi giorni di trattative caratterizzate da malintesi e appuntamenti rinviati senza apparente motivo. Ieri sera, dopo il lungo cda di Atlantia che, oltre all'approvazione della semestrale (chiusa in rosso), ha avviato il nuovo percorso in coerenza con l'accordo siglato il 14 luglio col governo che sembra contemplasse la cessione tout court della quota, Fabio Cerchiai e Carlo Bertazzo - rispettivamente presidente e ad della holding - hanno incontrato Fabrizio Palermo presso la sede di Cdp per notificare la nuova situazione alla quale la holding sarebbe pervenuta «per le incomprensioni e i reciproci cambiamenti di fronte degli ultimi giorni». I due manager si sarebbero indispettiti nel week end quando da Cdp sarebbero pervenute tre richieste giudicate irricevibili.

L'IRRITAZIONE DI VIA GOITO

La prima: una manleva sulla manutenzione della rete autostradale per evitare imprevedibili oneri ai nuovi azionisti con la definizione di una responsabilità in solido. La seconda: i soldi versati da Cdp in aumento di capitale avrebbero dovuto essere destinati in via prioritaria alla riduzione del debito verso la stessa Cdp. La terza: l'abbandono della partita da parte di Cdp senza penali in qualunque momento se non fosse stato ceduto il 22% a investitori graditi. Inoltre fra le parti sarebbero sorte divergenze sul prezzo dell'Ipo mentre sempre ai fini di definire un valore adeguato, Atlantia avrebbe voluto cedere il 22% attraverso asta competitiva e non tramite Ipo. Adesso tramite un advisor indipendente il gruppo aprirà un'asta internazionale alle quale potrà partecipare Cdp ma anche altri, a cominciare da F2i - partecipata da fondazioni e casse di previdenza - che tra qualche giorno ha un cda in cui potrebbe fare valutazioni. Per procedere con la scissione, Atlantia riunirà un cda straordinario il 3 settembre.

Da Cdp trapela irritazione per l'atteggiamento «dilatorio e contraddittorio» fra la prima lettera del 14 luglio con il percorso dell'aumento di capitale riservato (33%) e quella di ieri in cui si parla di asta internazionale aperta a Cdp.

Nonostante le interlocuzioni con il governo volte alla definizione di un «procedimento di grave inadempimento» di Aspi, «permangono talune significative incertezze principalmente riconducibili ai contenuti, modalità e tempi di attuazione per addivenire alla conclusione degli accordi», si legge nella nota diffusa da Atlantia. «Permangono i rischi di liquidità e finanziari di Autostrade per l'Italia e di Atlantia stessa, conseguenti anche agli impatti significativi sui livelli di traffico e di ricavi delle principali società controllate del gruppo» causate dal Covid-19.

Secondo il cda, assistito dallo studio Gop, si ritiene «non probabile il rischio di esercizio della revoca della concessione» e «ragionevolmente probabile la conclusione di un accordo con il governo italiano». A tale ultimo proposito, come ha anche specificato di recente la ministra Paola De Micheli, oggi nel nuovo incontro sulle tariffe non dovrebbe esserci alcun accordo, visto che venerdì scorso il ministero dell'Economia avrebbe avuto da ridire sul sistema proposto da Aspi e consistente in aumenti dell'1,75% annui.

Tornando alla nota, Atlantia ha verificato l'esistenza della continuità aziendale, a fronte di una semestrale caratterizzata da ulteriori accantonamenti per circa 700 milioni in relazione al completo accantonamento degli impegni assunti da Aspi, aumentati a 3.400 milioni nell'ultima proposta transattiva formulata al governo, da un traffico in calo del 37% in Italia ma anche in altri paesi, dalla riduzione dei ricavi (-34%) e dell'ebitda (-63%) e di una perdita nei sei mesi pari a 772 milioni.

Rosario Dimito

La sede di Autostrade a Roma

3020 I chilometri di rete autostradale di Aspi in Italia

7350 Il numero dei dipendenti della società

LA SEMESTRALE CHIUSA IN PERDITA DI 772 MILIONI A CAUSA DI ALTRI 700 MILIONI DI ACCANTONAMENTI PER LA TRANSAZIONE

L'INCHIESTA

Genova, nel fascicolo dei pm i rilievi del Mit alla società

ROMA La procura di Genova ha acquisito le due lettere di contestazione che l'ispettore Placido Migliorino, incaricato dal Mit di seguire i lavori, aveva inviato alla concessionaria Aspi. Documenti nei quali faceva riferimento a un «grave inadempimento» per i cantieri sulla rete genovese, comunicando anche «i termini di attuazione del cronoprogramma dei lavori e delle ispezioni delle gallerie liguri» riguardo al termine dei lavori sulle gallerie autostradali della Liguria. Le missive erano state inviate ai pm dallo stesso ministero dei Trasporti, che aveva ipotizzato una richiesta di risarcimento dei danni. Ma adesso i magistrati, che indagano sulle gallerie, le hanno formalmente acuisite e inserite nel fascicolo. Aspi aveva già respinto al mittente le accuse, sottolineando che «la società ha operato e sta operando nel pieno rispetto delle regole e delle prescrizioni imposte dal Mit nell'ambito di un quadro normativo carente». la società sosteneva tra l'altro che i lavori si fosero conclusi nel termine del 29 luglio. Di fatto l'acquisizione di ieri, da parte degli inquirenti, è un atto dovuto per dimostrare che i rilievi del ministero fossero già stati resi noti all'azienda.

LE ACCUSE

L'indagine sulla sicurezza delle gallerie era nata dopo il crollo di due tonnellate di cemento dalla volta della galleria Bertè, in A26, avvenuto lo scorso 30 dicembre.

Dalle verifiche, affidate agli uomini della Guardia di finanza, sarebbero emersi falsi report sullo stato di salute dei tunnel, così come veniva fatto anche per i viadotti. Il Mit aveva inviato l'ispettore Migliorino ed erano state programmate una serie di ispezioni, che non si sono fermate neppure durante il lockdown. A fine maggio, però, il ministero aveva chiesto ispezioni più approfondite, con l'uso anche di tecnologie avanzate.

I nuovi controlli, nelle ultime settimane, hanno paralizzato la viabilità nella rete ligure portando a una nuova inchiesta, nata dopo i numerosi esposti, in primis quello del governatore Giovanni Toti. Le ipotesi sono di interruzione di pubblico servizio e omissione in atti d'ufficio. Code che anche ieri non sono mancate nel nodo autostradale ligure e che hanno toccato punte di quattro chilometri.

Bonus acquisti estesi a vestiti e mobili: lo sconto arriva al 20%

LE MISURE

ROMA Sconti immediati, pronta cassa, compresi tra il 10 e il 20%, per l'acquisto di cucine, divani, elettrodomestici, scarpe e vestiti pagati con carte e bancomat. Prendono quota, all'interno del "decreto agosto", le misure che puntano all'incentivazione degli acquisti. Nel bonus consumi che il governo punta a introdurre nel provvedimento, oltre a bar e ristoranti, potrebbero quindi rientrare anche gli altri settori colpiti dall'emergenza sanitaria e rimasti finora privi di sostegni, come arredo, abbigliamento e calzature. La proposta è della sottosegretaria allo Sviluppo economico Alessia Morani. Il meccanismo prevede di condizionare l'incentivo agli acquisti all'utilizzo di carte di credito e bancomat, ritenute utili per favorire la tracciabilità e la lotta al nero. La dote per finanziare gli interventi sarà di 2 miliardi. Come funzionerà il meccanismo? I cittadini dovranno iscriversi a una piattaforma informatica scaricando un Qr code e riceveranno uno sconto immediato al momento dell'acquisto: del 10% per l'arredo e del 20% per gli altri settori merceologici, con un tetto massimo di spesa. Saranno esclusi gli acquisti online. I commercianti saranno rimborsati dallo Stato con bonifico su conto corrente entro un mese. Il bonus varrà per i settori arredo (dalle cucine componibili ai divani), moda, calzature e pelletteria (uomo, donna e bambini) e per gli elettrodomestici. È ancora da definire se sui beni di arredamento acquistati possano valere anche le detrazioni fiscali già previste. Trova intanto conferma l'ipotesi di un rimborso del 20% del conto del ristorante se si paga con carta di credito o bancomat. La misura, su cui stanno lavorando i viceministri Laura Castelli e Stefano Buffagni, si applicherebbe alle spese sostenute da settembre a dicembre con un meccanismo di rimborso, con un tetto massimo, che potrebbe arrivare direttamente sul conto corrente o tramite apposita app. Non sarebbe previsto alcun limite di reddito per utilizzare il bonus. Il costo dell'intervento assorbirebbe circa un miliardo dei 3 che il governo intende destinare al sostegno dei consumi nei settori più colpiti.

LA TOSAP

Nel nuovo pacchetto di misure per bar e ristoranti, dovrebbe rientrare anche la proroga dell'esenzione della Tosap per tenere i tavolini all'aperto e un fondo di garanzia per gli affitti delle attività ancora in crisi. E sempre sul fronte ristorazione c'è anche la proposta della ministra della Politiche agricole, Teresa Bellanova, di un Fondo ad hoc dal valore di un miliardo per un bonus di circa 5.000 euro a fondo perduto diretto ai 180 mila esercizi pubblici di ristorazione per l'acquisto di prodotti agroalimentari nazionali. Nel decreto, che il governo punta a licenziare entro questa settimana, il dossier più corposo riguarda il lavoro, che vale circa 10 miliardi. In particolare si studia la proroga selettiva delle 18 settimane di cassa integrazione e, in particolare, la scelta di introdurre il paletto del fatturato per accedere alla seconda tranche di 9 settimane, prevedendo un contributo addizionale del 9% per le imprese con perdite di ricavi fino al 20% e del 18% per chi non registra cali. Contributo non dovuto per chi ha subito perdite pari o superiori al 20%. In alternativa alla cig, il decreto dovrebbe prevedere un esonero contributivo, nel massimo di 4 mesi, nei limiti delle ore di integrazione salariale già fruite. E, invece, per chi assume fino al 31 dicembre lavoratori a tempo indeterminato dovrebbe scattare l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali, per un periodo massimo di sei mesi a partire dall'assunzione. Ci sarà un rafforzamento della dote del Fondo nuove competenze di circa 500 milioni e arriverà una deroga alle norme sui contratti a termine che potranno essere rinnovati fino al 31 dicembre senza indicazioni di causali. Sul blocco dei licenziamenti resta la dialettica tra il ministero del Lavoro che punta ad estenderlo fino a fine anno e quello dell'Economia che pensa piuttosto ad una data intermedia come il 15 ottobre.

Michele Di Branco

Ok dalla Ue

Via agli sconti per pc e connessione internet

Da settembre le famiglie con redditi più bassi potranno acquistare abbonamenti a internet e pc a prezzi scontati. Dopo il via libera del Comitato per la bada ultra larga, dove siedono Governo e Regioni, è arrivato adesso anche il disco verde della Commissione europea. Un lasciapassare, quello di Bruxelles, che spiana la strada ai buoni, fino a 500 euro. Agevolazioni di cui potranno godere i nuclei con un Isee sotto i 20 mila euro. L'obiettivo è arrivare a rendere disponibili i voucher per settembre. Il Coronavirus ha dimostrato che senza una connessione veloce e senza un computer vengono meno diritti fondamentali, come quello allo studio. E durante il lockdown quel che già sapevamo, che ci sono case, periferie ed intere aree del Paese non collegate, è diventato tangibile. Parte da qui la spinta a stanziare risorse pubbliche per superare il "digital divide".

I SALDI
Una vetrina di un negozio con i saldi al 50%. Il governo punta a rivitalizzare anche il settore della moda

IL GOVERNO METTE A PUNTO IL PACCHETTO CHE PUNTA A RIVITALIZZARE I CONSUMI

L'allarme maltempo

Melma e incendi, il disastro di Solagna

L'intervento dei vigili del fuoco a Solagna, invasa da un fiume di acqua e di melma, ma colpita anche da roghi di cabine Enel.

Detriti e allagamenti a Pove del Grappa

Il sopralluogo dell'assessore regionale Gianpaolo Bottacin a Pove del Grappa, paese interessato da allagamenti e detriti.

Straripa il Muson, disagi a Monfumo

Lo straripamento del torrente Muson ha causato allagamenti, disagi e paura a Monfumo, colpito da abbondanti precipitazioni.

Acqua e fango, stato di crisi in Veneto

▶Pedemontana bassanese e trevigiana flagellata da nubifragi, grandinate e smottamenti. Terzo decreto in due settimane

▶A Vittorio Veneto 60 millimetri di pioggia in un'ora, allagato l'ospedale. Bersagliati i vigneti di Prosecco. Tempesta a Mestre

L'EMERGENZA

VENEZIA A dirlo oggi, che il sole è tornato a splendere e la calura ha ripreso a infastidire, pare quasi fantascienza. Eppure ieri un'ondata di maltempo si è davvero abbattuta sul Veneto, colpendo in particolare la Pedemontana fra il Bassanese e il Trevigiano, ma causando disagi anche nel Veneziano, tanto che per la terza volta nel giro di due settimane la Regione ha dovuto dichiarare lo stato di crisi. Ormai una maledizione, quella del 4 agosto: nel 2015 tre morti sotto la frana del Ru Secco a San Vito di Cadore, nel 2017 il nubifragio che poi nella notte provocò una colata di pietre sul Rio Gere e una vittima a Cortina d'Ampezzo.

I DANNI

Per fortuna questa volta non si è fatto male nessuno, ma i danni agli edifici e alle infrastrutture sono ingenti. «Scantinati allagati, piazze sommerse, strade piene di fango e detriti, tanta acqua – elenca Gianpaolo Bottacin, assessore regionale alla Protezione Civile, un sistema che ha schierato 20 organizzazioni in provincia di Vicenza e altre 15 in quella di Treviso –. Basti pensare che solo a Vittorio Veneto sono caduti 60 millimetri di pioggia in un'ora, oltre a una forte grandinata». Chicchi di ghiaccio hanno bersagliato pure Mestre, mentre i sottopassi di Mira venivano invasi dalle precipitazioni. Ma è soprattutto la fascia pedemontana, con oltre 70 chiamate ai centralini dei vigili del fuoco, ad aver riportato le conseguenze peggiori.

Ne è un esempio Solagna, inondata dall'acqua e dalla melma, ma anche interessata da roghi di cabine elettriche e da uno smottamento che ha temporaneamente chiuso l'accesso al paese. «Un disastro... – si commuove il sindaco Stefano Bertoncello, in diretta su *Tva* – Stavamo ancora pensando a quello che è successo nella notte, al nubifragio delle 2, quando in mattinata è venuta giù un'altra bomba d'acqua incredibile. Una macchina è rimasta bloccata in un sottopasso, ma il conducente è riuscito a venirne fuori. Altre due persone, in cima alla capotte dell'auto, sono state salvate dai pompieri». Scene simili a Pove del Grappa, il paese dell'assessore regionale Elena Donazzan («Ringrazio i volontari, che sono già al lavoro per riportare al più presto la situazione alla normalità»). La strada principale di Breganze è diventata un fiume di acqua e fango. Una frana è caduta a ridosso delle case a Campese, frazione di Bassano del Grappa, dove un albero si è abbattuto un'abitazione, così come a Vicenza è successo su una vettura. A fuoco i cavi della corrente e del telefono a Marano Vicentino, un principio di incendio nella cabina Enel di Foza.

Allagamenti a Cornuda: strade, case, negozi, aziende della zona industriale. Problemi simili a Pederobba, Cavaso del Tomba, Crespano del Grappa. Il torrente Muson è esondato a Monfumo, in località La Valle, dove nelle cantine l'acqua ha raggiunto il mezzo metro. Il seminterrato dell'ospedale di Vittorio Veneto, dove c'è il Pronto Soccorso, è andato sotto, mentre la tempesta ha flagellato i vigneti di Prosecco, con perdite del 50-60% fra la zona di Meschio a la frazione di Anzano a Cappella Maggiore.

LE DICHIARAZIONI

Ce n'è stato abbastanza, un po' in tutto il Veneto, perché il governatore Luca Zaia decretasse lo stato di crisi «per i danni riportati nei territori delle province di Belluno, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza». Le dichiarazioni sono già tre in quindici giorni: la prima aveva riguardato «le eccezionali avversità atmosferiche» che si erano verificate il 21 e il 23 luglio nel Bellunese e nel Vicentino, mentre la la seconda aveva interessato la calamità del 29 luglio ad Auronzo di Cadore e i danni del 30 luglio a Canale d'Agordo.

LE PREVISIONI

Malgrado il miglioramento del tempo in buona parte del Veneto, la zona montana rimane l'osservata speciale dei meteorologi dell'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale. «La pandemia ha fatto diventare la montagna la meta preferita delle vacanze 2020 – sottolinea la struttura – e proprio in questi giorni il Club Alpino Italiano ha dichiarato un aumento notevole degli incidenti dovuti ad imperizia. Nello zaino infatti l'escursionista deve mettere anche qualche informazione meteo. Il bollettino Dolomiti Meteo di Arpav consultabile nel sito, con app e con audio, è uno degli strumenti pensati per la sicurezza degli escursionisti che devono essere in grado di valutare nel complesso l'evolversi dei fenomeni meteo della giornata».

Angela Pederiva

LA MALEDIZIONE DEL 4 AGOSTO: NEL 2015 TRE MORTI SOTTO LA FRANA A SAN VITO, NEL 2017 UNA VITTIMA DELLA COLATA A CORTINA

CORNUDA Una donna tenta inutilmente di spazzare via l'ondata di acqua in strada (foto SEI DI CORNUDA SE / FACEBOOK)

Roghi dolosi all'Aquila, impegnati sei Canadair

IN ABRUZZO

L'AQUILA Lunga notte di preoccupazione all'Aquila per gli incendi, di origine dolosa, divampati lo scorso 30 luglio a Fosso delle Pescine, nei pressi della frazione di Arischia, e sabato a Monte Cozza, nella zona di Cansatessa e Pettino. Le fiamme hanno lambito i popolosi quartieri del capoluogo. «Molti sono scesi in strada», ha spiegato il sindaco Pierluigi Biondi. Impegnati nelle operazioni di spegnimento 6 Canadair, 100 pompieri e altri 300 tra militari e volontari. «Al momento non ci sono situazioni di pericolo per la popolazione, con le squadre che presidiano i centri abitati più prossimi ai fronti di fuoco», ha affermato il comando generale dei Vigili del fuoco. Una persona non autorizzata, che si era addentrata nel bosco per aiutare gli uomini impegnati nelle attività, è rimasta ustionata ed è stata soccorsa dai medici degli Alpini.

Cinquant'anni di temperature La crisi climatica in un database

LO STUDIO

VENEZIA Singolare primato per Belluno: è la città più fredda del Veneto, ma è anche quella dove negli ultimi cinquant'anni si è registrato il massimo aumento del clima: +2,8 gradi centigradi. Terza per incremento, +2,64°C, Verona si conferma invece la "città calda" del Veneto. Venezia registra invece l'incremento più basso, 1.35°C.

È quanto emerge dal database sulla crisi climatica riferito a oltre 100.000 comuni d'Europa prodotto da European Data Journalism Network. Utilizzando i dati del Programma Copernicus, il progetto di monitoraggio satellitare finanziato dall'Unione Europea, e del Centro Europeo di Previsione Metereologiche (Ecmwf) è stato elaborato un confronto tra le temperature medie annue del decennio 1960-1971 e quelle del decennio 2009-2018. Dal comune di Belsh, in Albania fino a York in Gran Bretagna nel database si trovano i dati del confronto delle temperature di 102.445 comuni europei. Il sito è https://datavis.europeandatajournalism.eu/obct/marciaclima/veneto.html

IL COMMENTO

«Per una volta i cittadini del Veneto possono vedere il cambiamento climatico "in casa propria", nel proprio comune, grazie alla straordinaria massa di dati messa a disposizione dai satelliti europei», ha detto Stefano Fracasso, capogruppo del PD in Consiglio regionale e autore del libro "Per un pugno di gradi", un viaggio nel Veneto della crisi climatica. «I governi europei - ha aggiunto Fracasso - hanno stabilito che il 30% del Recovery Fund, 209 miliardi per l'Italia, debbano essere destinati alla "neutralità climatica", per azzerare le emissioni di CO2. Secondo alcune proiezioni questo potrebbe significare per il Veneto un contributo di circa 2 miliardi di euro da impegnare nei prossimi 3 anni per questo obiettivo. Il Veneto è una miniera di imprese che hanno già un piede nell'economia post CO2, vere eccellenze della "green economy". Ma anche gli enti locali e le utility, soprattutto quelle del trasporto pubblico, saranno chiamate ad essere protagonisti di questa transizione. Confindustria Veneto invoca una politica industriale regionale, ben venga anche perché fino ad oggi non si è vista».

(al.va.)

«SERVE UNA NUOVA POLITICA INDUSTRIALE IN VENETO»
Stefano Fracasso

Due enormi boati, poi l'inferno «Beirut sembrava Hiroshima»

▶Trenta morti e duemila feriti, distrutto il porto. Mistero sulle cause del disastro

▶Sarebbe saltato in aria un deposito di armi Il caos a due giorni dalla sentenza su Hariri

LA TRAGEDIA

Un immenso fungo colorato si alza all'improvviso e avvolge il centro di Beirut a partire dal quartiere del porto, semina morte e distruzione in un pomeriggio di fuoco il cui bilancio solo provvisorio di ieri sera contava almeno 30 morti e oltre 2.200 feriti, ma le squadre erano ancora alla ricerca di persone sepolte sotto le macerie. Scenari di guerra "nucleare" senza precedenti in una città pur tradizionalmente devastata da terribili attentati, al punto che il governatore di Beirut, Marwan Aboud, ha parlato di esplosioni che "sembravano Hiroshima", di "città disastrata" e "enorme entità di danni". Subito dopo, persone che correvano in tutte le direzioni come formiche terrorizzate, feriti che emergevano sanguinanti dai detriti, balconi scagliati a terra, divelti dalle facciate, finestre in pezzi e nuvole e tappeti di vetri anche in quartieri distanti chilometri.

LA RESPONSABILITÀ

La domanda ovvia è se si tratti di atto di guerra o di uno spaventoso incidente. La Casa Bianca fa sapere che segue da vicino l'evolversi della situazione. Il presidente Michel Aoun convoca una riunione urgente del Consiglio supremo di Difesa. E rimbalzano le reazioni dei due storici nemici che si confrontano sul territorio libanese, gli Hezbollah longa manus dell'Iran, e Israele. L'ipotesi che subito viene avanzata è che Israele abbia voluto fare tabula rasa degli esplosivi accumulati nei depositi delle milizie filo-iraniane. Ma non è così.

Nel porto si trova anche una base del comando Unifil – non a caso nell'esplosione viene ferito a un braccio un militare italiano del contingente Onu in Libano e l'Unità di crisi della Farnesina si attiva per monitorare le presenze di connazionali nell'area e poi la Difesa informa che il contingente italiano di 12 militari è stato trasferito alla base di Shama – e tuttavia Israele non azzarderebbe mai un attacco con possibili "danni collaterali" tra le forze Unifil. Né a sua volta Hezbollah avrebbe interesse a provocare attentati a Beirut in questa fase che coincide con la più grave crisi economica e finanziaria del Libano, mentre si propone come movimento di governo che "stabilizza".

L'IPOTESI

Quindi è la logica, oltre all'esito delle primissime indagini, a portare verso l'ipotesi dell'incidente catastrofico, la cui eco si è sentita fino a Cipro, a 200 chilometri sul mare, e a Damasco. Un testimone citato dalla agenzia AP, scaraventato a terra dalla furia esplosiva, descrive quanto ha visto come "un vero horror show". Presto, a pronunciarsi ufficialmente è il direttore generale della Sicurezza libanese, Abbas Ibrahim, che davanti Tv sul luogo parla di un'esplosione generata in un deposito di "materiali esplosivi confiscati". Ed è questa, al momento, l'ipotesi più accreditata. I racconti dei testimoni sono scioccanti. «Dai miei colleghi a Beirut arrivano resoconti terrificanti di case distrutte, macerie ovunque e fiumi di vetri sulle strade», dice Ilaria Masieri, capo dei programmi di Terres des Hommes in Libano e Palestina.«I soccorritori fanno fatica a farsi strada fra il caos e le macerie per raggiungere le zone più prossime alle esplosioni». Un'intera squadra di vigili del fuoco sarebbe scomparsa.

LE ESPLOSIONI

Secondo alcuni le deflagrazioni principali sarebbero state due. Gli ospedali, già sotto pressione per l'emergenza Covid, hanno richiamato tutti gli operatori e lanciato appelli alla popolazione per la raccolta sangue. Tra gli edifici distrutti anche quello, sempre nella zona del porto, dell'ex premier Sahid Hariri, rimasto illeso. E il caso vuole che il disastro abbia luogo proprio a tre giorni dall'atteso verdetto del Tribunale internazionale dell'Onu incaricato di giudicare il ruolo di quattro esponenti di Hezbollah nell'uccisione del leader libanese Rafik Hariri quindici anni fa, insieme a 21 persone, in corteo di macchine sulle strade di Beirut. Coincidenza che pure viene evocata sullo sfondo della duplice devastante esplosione.

Marco Ventura

I tragici momenti dopo le esplosioni: i primi soccorsi ai feriti in uno scenario di distruzione totale (foto AFP)

FERITO ANCHE UN MILITARE ITALIANO DODICI NOSTRI UOMINI PORTATI VIA PER SICUREZZA DALLA CAPITALE

LE TESTIMONIANZE

«Le auto volavano in aria i vetri schizzavano ovunque così nemmeno in guerra»

«Sembrava come Hiroshima, o qualcosa di simile, con quella specie di fungo che si alzava veloce, di colore rossastro in cielo. Inquietante. Lo guardavamo dal terrazzo paralizzati dal terrore». Aline Kaytanjian racconta al telefono, ancora sotto choc, quella manciata di minuti che ha cambiato anche la sua vita, facendola precipitare nella brutta sensazione di instabilità legata ai ricordi non troppo lontani della guerra. «Ero in casa con i miei figli e mio marito. Un pomeriggio come tanti. Ad un certo punto abbiamo udito una esplosione fortissima, un boato tremendo. Ci siamo guardati negli occhi perché quel rumore sembrava così vicino al nostro appartamento. Non erano passati che pochi secondi, dieci o quindici e poi c'è stato un secondo boato, ancora più forte, come un grande tuono, a quel punto sono andati in frantumi tutte le nostre vetrate. I vetri che schizzavano ovunque».

LA PAURA

L'appartamento ai piani alti di un palazzo in un quartiere residenziale dista dal luogo dell'esplosione quindici minuti a piedi. La deflagrazione però è stata talmente violenta che in strada sono volate le auto, sono stati distrutti edifici, devastato strade di un'area piuttosto vasta, attorno alla zona commerciale, situata a ridosso del porto. «Io e mio marito abbiamo vissuto momenti orribili durante la guerra, i bombardamenti, la paura ce li ricordiamo bene. È come se stessimo rivivendo tutto. È stato terribile. Abbiamo avuto notizie di amici che sono stati accompagnati in ospedale perché erano feriti ma non hanno trovato posto, i pronto soccorso sono intasati, è una tragedia immane».

Anche l'ufficio di Dikran Ohanian, il marito di Aline, è stato pesantemente rovinato. L'onda d'urto della deflagrazione, in un altro edificio, ha divelto persino il portone blindato. Dikran ha fatto un filmato per verificare i danni, evidenti anche ad un primo sguardo. Controsoffitti spostati, mobili caduti, vetri sbriciolati. «Mi è sembrato qualcosa simile alla fine del mondo, una specie di terremoto».

Per le strade, raccontano altri testimoni, più ci si avvicina alla zona rossa, è più si materializza il caos. Ambulanze, sirene, urla. C'è chi parla di un bombardamento, un aereo che ha sganciato una bomba, ma ovviamente non ci sono riscontri.

IL CAOS

Sui cellulari di tanti libanesi è arrivato il tam tam di non respirare l'aria densa di radiazioni, ma anche in questo caso non ci sono accertamenti di sorta, solo messaggini che in questa catena di sant'Antonio vanno ad aggiungere paura alla paura. Una scena di guerra. Non c'è altra parola per fotografare l'immagine che appare da Dora, un sobborgo sulla collinetta: fino al porto è tutto disseminato di detriti. Persino l'autostrada è devastata. Nel porto i disastri maggiori. I container sono esplosi, così come i giganteschi silos sono saltati in aria. Sul ciglio della strada le auto sembravano schiacciate come fossero di cartapesta. Il governatore di Beirut, Marwan Abboud, durante una visita al luogo dell'esplosione ha parlato di una «città devastata» aggiungendo che i vigili del fuoco che erano entrati nel complesso portuale per spegnere un incendio scoppiato poco prima sono scomparsi. Più in là il grande edificio di Bienne è devastato. A Gemmayze, le finestre dei palazzi sono state spazzate via. Ad Ashrafieh, scene simili: finestre spazzate via, porte strappate, edifici abbattuti. Ovunque, le strade sono bianche, coperte di detriti.

Franca Giansoldati

EDIFICI ACCARTOCCIATI COME CARTAPESTA IL GOVERNATORE: «LA CITTÀ È DEVASTATA I VIGILI INTERVENUTI NON SI TROVANO PIÙ»

Stati Uniti

Trump vuole limitare il voto popolare per posta

ELEZIONI

NEW YORK Donald Trump minaccia di firmare un ordine esecutivo per limitare il ricorso al voto per posta alle elezioni di novembre a causa della pandemia. Una facoltà che associa (infondatamente) ai brogli e che teme (fondatamente) possa costargli la riconferma alla Casa Bianca, essendo abbracciata più favorevolmente dagli elettori dem.

«È un mio diritto, anche se non l'ho ancora fatto», ha dichiarato rivendicando falsamente che in Usa «il virus cinese è sotto controllo». «Non penso che le poste siano preparate a gestire il voto per posta», ha spiegato, prima di annunciare causa al Nevada, che ha approvato una legge in senso. «Un golpe notturno» che «rende impossibile per i repubblicani vincere», aveva twittato poco prima, accusando i dem di usare «il covid per rubare lo Stato». Ma i repubblicani temono che la guerra dichiarata dal tycoon al "mail voting" rischi di trasformarsi in un boomerang, soprattutto negli Stati in bilico, dove bastano poche migliaia di voti a fare la differenza.

Un nuovo video choc sulla morte di Floyd

NUOVO VIDEO George Floyd

IL DELITTO

WASHINGTON Nuovo video shock sull'arresto e la brutale uccisione di George Floyd a Minneapolis, diventati la miccia di un'ondata di proteste razziali . Le immagini, riprese dalla bodycam di due dei quattro agenti bianchi incriminati per il suo omicidio mostrano per la prima volta l'intera sequenza della tragedia: dal terrore dell'afroamericano quando un poliziotto gli punta la pistola alla testa alle lacrime quando implora di non essere ucciso.

Nordest

RUBINATO A ZAIA: RINUNCI AL TERZO MANDATO
Simonetta Rubinato, a caccia di firme per candidarsi a Palazzo Balbi, ha scritto a Zaia: «Per proteggere la democrazia rinunci al terzo mandato in Regione»

G | Mercoledì 5 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Canova danneggiato, trovato il vandalo

▶Possagno, i carabinieri hanno rintracciato il turista che ha rotto le dita alla statua di Paolina Borghese per farsi la foto

▶«Mi assumo la piena responsabilità e chiedo scusa a tutti» La visita alla gipsoteca era stata prenotata da sua moglie

IL CASO

POSSAGNO (TREVISO) «È stato mio marito. Lo ha preso il panico, ma risponderà delle sue azioni». È esplosa in un pianto dirotto la moglie di D.H., il 50enne austriaco che alle 12.30 del 31 luglio ha danneggiato il modello originale in gesso della "Paolina Borghese come Venere vincitrice" di Canova, esposto alla Gipsoteca di Possagno nel Trevigiano. La donna è stata contattata dai carabinieri poiché a suo nome era stata prenotata la visita per il gruppo di dieci turisti di cui il vandalo (nonché marito), faceva parte. Il responsabile si è poi fatto avanti scrivendo al museo, al presidente della Fondazione Canova Onlus che lo gestisce, Vittorio Sgarbi, e agli inquirenti. Ha ammesso le sue colpe ma, contrariamente a quanto riferito dalla compagna e a quando narrano le immagini, avrebbe asserito di non essersi reso conto sul momento del danno causato. Luca Zaia plaude alle forze dell'ordine ma ammonisce: «Non bastano le scuse, deve pagare. Ha danneggiato l'intera comunità veneta, la giustizia deve fare il suo corso».

L'AMMISSIONE

«È stato un comportamento sbagliato, ma non sono fuggito e ora sono a disposizione –ha scritto con una e-mail in tedesco ai carabinieri di Pieve del Grappa–. Mi assumo la piena responsabilità del danno, so che mi attendono delle conseguenze. Chiedo scusa a tutti». L'uomo si è fatto avanti dopo che gli inquirenti lo hanno messo davanti alle schiaccianti prove raccolte a suo carico. Gli hanno descritto nei particolari quanto gli occhi elettronici del museo avevano ripreso quel sabato, quando in maglietta azzurra, calzoncini neri e scarpe gialle si era seduto ai piedi della statua, poggiando il gomito destro sulle gambe della Paolina per riprodurne la posa. Testa reclinata e gambe incrociate, aveva sorriso alla moglie che lo immortalava con il telefonino. Pochi secondi, poi per alzarsi aveva fatto leva con la mano destra sui piedi della statua ed era sobbalzato: con il suo peso aveva appena frantumato tre dita del piede della statua in gesso. Si era voltato di scatto, aveva toccato i frammenti. Un accenno a volersi allontanare verso destra, poi qualche passo indietro e qualche altro secondo sul luogo del misfatto, guardandosi attorno e parlando con una compagna di gita prima di uscire dall'inquadratura. Vista la reazione, poteva forse non aver compreso l'enorme gravità del danno, ma certo non poteva non essersi accorto di nulla. E come lui chi gli stava attorno. «È andata proprio così» è infine crollato.

DITA MOZZATE Le tre dita del piede rotte dal turista austriaco dopo la fotografia (NuoveTecniche)

LE INDAGINI

Era riuscito ad allontanarsi con la comitiva prima che il personale del museo scoprisse lo scempio e avvertisse i carabinieri. Aveva proseguito la vacanza, organizzata per il suo cinquantesimo compleanno e cominciata sulle colline del prosecco, recandosi a Venezia e rientrando lunedì notte nel villaggio di Aistersheim, novecento anime nell'Austria nord occidentale. Il tutto mentre nel Trevigiano fervevano le indagini per scovarlo e tutta l'Italia si indignava. In collaborazione con la gipsoteca dedicata al Canova, i carabinieri hanno visionato le immagini delle telecamere interne durante il sopralluogo e, attraverso il sistema di prenotazioni reso ancor più stringente a causa del Covid, sono risaliti al gruppo di austriaci. Identificata la titolare dell'accredito, con un interprete l'hanno contattata al telefono in Austria. Quando ha appreso la reale entità del danno causato a un bene artistico di immenso valore (realizzato tra il 1804 e il 1808), è scoppiata a piangere. Dopo aver parlato con il marito, quest'ultimo ha inviato agli inquirenti la lettera di scuse, le sue generalità e una copia del documento. Era l'ultimo tassello insieme alla confessione per accertarne senza ombra di dubbio la responsabilità. Nonostante il gesto fosse non intenzionale, il 50enne ora rischia pesanti conseguenze. Lunedì sera infatti, al termine degli accertamenti, i militari di Pieve del Grappa hanno trasmesso alla Procura una relazione con tutti i dettagli dell'indagine affinché l'autorità giudiziaria possa fare le proprie valutazioni e decidere come procedere nei confronti dell'austriaco, al quale verrà contestato il reato di danneggiamento. Un'eventuale offerta di risarcimento economico non è stata esplicitamente menzionata dall'uomo nelle comunicazioni inviate in Italia e andrebbe in ogni caso valutata dal museo e dalle autorità competenti a fronte di una stima del danno causato. Diversi enti e privati si sono inoltre già fatti avanti per contribuire al restauro.

Serena De Salvador

Venerdì

Convocato un vertice per la sicurezza

Convocato per il 7 agosto il summit sicurezza in cui il presidente Vittorio Sgarbi affronterà insieme alla direttrice e al comitato scientifico il problema di come tutelare i gessi della Gypsoteca. Nella sala centrale infatti mancano i sensori, che invece sono stati posizionati in prossimità delle tele nella casa natale dello scultore. Nei giorni scorsi erano emerse diverse proposte all'interno del dibattito nazionale sviluppatosi dopo la notizia dell'incidente.«L'unica soluzione di tutela è istallare dei sensori anti avvicinamento. Solo così i capolavori saranno al sicuro» ha suggerito il critico d'arte Philippe Daverio. Vittorio Sgarbi, passata l'escandescenza, in parte ammette. «Faremo una riunione sulla questione sicurezza e capiremo quali soluzioni adottare. Chiederò il presidio fisso nella sala centrale della Gypsoteca. Ma niente intenti repressivi».

LE TELECAMERE **Il turista steso sulla statua per la foto, poi si alza e fa finta di nulla**

Una lettera dall'Austria anche a Sgarbi. Il critico: «Apprezzo il senso civico»

IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE: «ORA NON DEMONIZZIAMOLO, SBAGLIATO DIFFONDERE IL VIDEO»

LA EMAIL

POSSAGNO (TREVISO) «Ho sbagliato. Ma non sono fuggito. Sono pronto a pagare il prezzo di questo gesto involontario e irresponsabile». Inizia così la lettera che, D.H. il turista cinquantenne di Aistersheim responsabile del danneggiamento alla statua di Paolina Bonaparte, ha inviato a Vittorio Sgarbi e al Museo. «Vorrei auto-denunciarmi, dopo che oggi ho letto dell'incidente sui giornali austriaci, e mi è subito stato chiaro che dovevo mettermi in contatto. Già prima di questa mail, io ho chiamato il signor Vittorio Sgarbi e il Museo, senza però raggiungerli personalmente». La mail è arrivata all'indirizzo della Gypsoteca dopo che i carabinieri hanno raggiunto telefonicamente la moglie, responsabile della prenotazione online. «Rimango a completa disposizione per questo incidente, è stato un comportamento irresponsabile da parte mia, le conseguenze non mi erano note, pertanto ho continuato normalmente la visita al museo e l'intero soggiorno in Italia».

IL RACCONTO

Il turista poi racconta in quale contesto sia maturata la visita al Museo di Possagno. «Mi trovavo con un gruppo di 10 persone, in occasione del mio cinquantesimo compleanno, durante un'escursione di quattro giorni sulla Via del Prosecco con un ultimo giorno a Venezia, e siamo tornati dal nostro viaggio quella notte di lunedì. Durante la visita mi sono seduto sulla statua, senza però accorgermi del danno che evidentemente ho causato. Vi chiedo informazioni sui passi che sono necessari da parte mia in questa situazione per me molto spiacevole e per la quale, in primo luogo, mi scuso in tutti i modi. Rimango a vostra disposizione per e-mail, telefono o, se necessario, volentieri anche personalmente, per qualsiasi informazione e in qualsiasi momento».

LA DONNA IN LACRIME

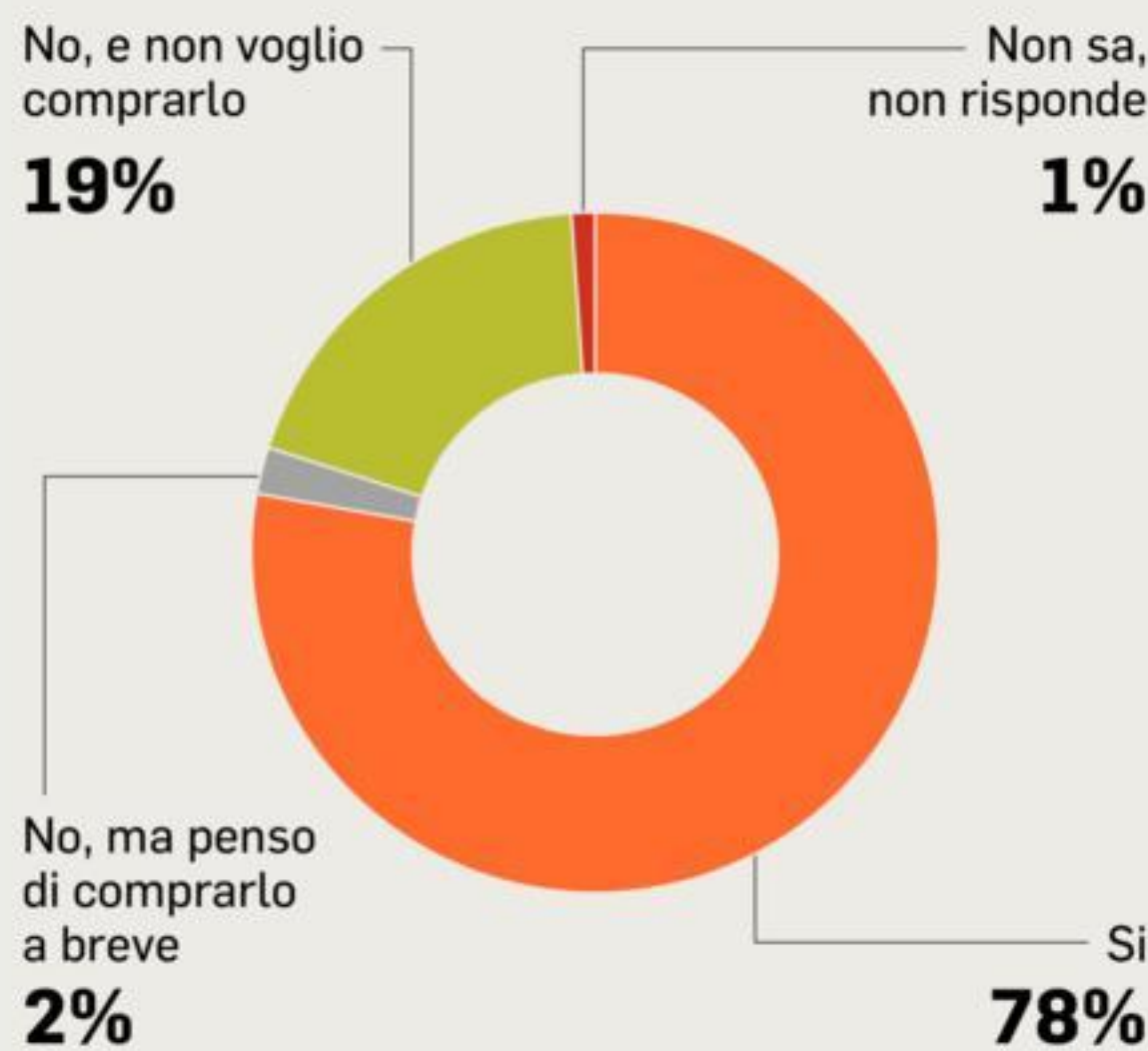
Lo stesso racconto era stato reso alle forze dell'ordine dalla moglie dell'uomo al telefono. «È stato mio marito - ha spiegato la donna in lacrime- ha capito il danno causato e preso dal panico si è allontanato. Ma non vuole assolutamente sottrarsi alle sue responsabilità. Ora vi confermerà lui stesso l'accaduto, rendendosi disponibile ad affrontare le conseguenze delle sue azioni. Si scusa e ci scusiamo immensamente. Ma è stato un gesto involontario. Faremo tutto ciò che è necessario fare». Soddisfatto delle scuse il Presidente Sgarbi, che smorza i toni iconoclasti dello scorso fine settimana e se la prende con l'Arma. «Apprezzo il senso civico di questo cittadino e prendo atto delle sue parole di imbarazzo per quanto accaduto. Credo che invece il video diffuso dall'Arma sia un'inutile spettacolarizzazione». Il Presidente della Fondazione Canova precisa che le immagini non sono frutto di un'indagine ma sono state fornite dal Museo. «Non demonizziamo ora l'autore del danno che tra l'altro si è autodenunciato contattando subito il museo e me». Felice per l'esito della vicenda anche il sindaco di Possagno Valerio Favero. «Non posso che essere soddisfatto per la scelta dell'autore del fatto di autodenunciarsi, questo però - tiene a precisare - non toglie la gravità del danno, il patrimonio custodito nella nostra Gypsotheca è tanto immenso quanto delicato per questo deve essere approcciato con il doveroso rispetto e attenzione». Il nuovo direttore Moira Mascotto preferisce chiudere l'increscioso incidente e guardare al futuro. «La speranza-sostiene infatti- è di poter presto dare avvio ai lavori di restauro». E già ci sono le prime offerte.

Elena Filini

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA
Lei possiede uno smartphone?

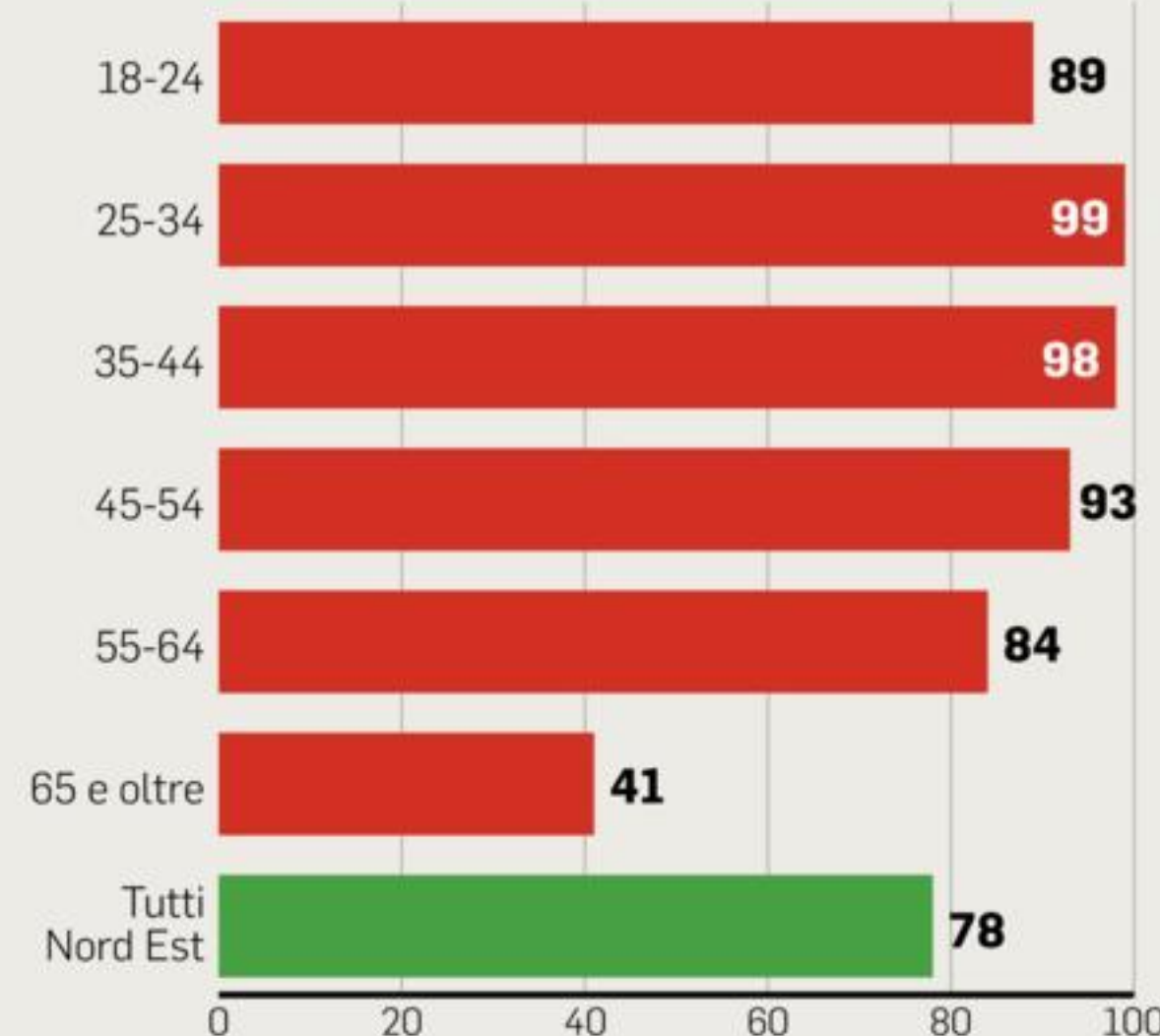
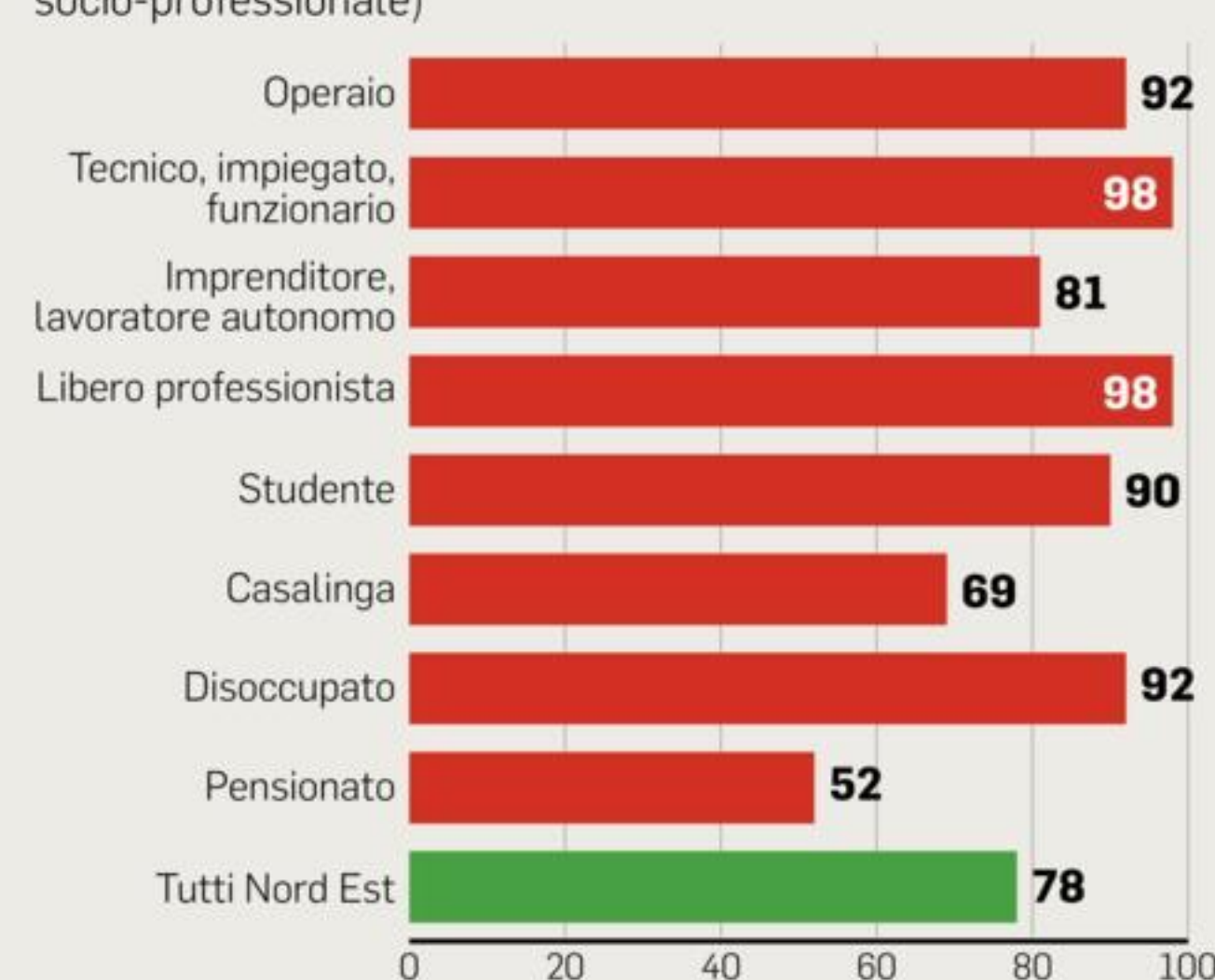
Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 5 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Maggio 2020 (Base: 1000 casi)

L'Ego-Hub

IL SONDAGGIO

Il boom della telefonia multimediale si ferma sotto i 65 anni: solo il 41 per cento degli anziani ha cellulari di nuova generazione. Tra i 25 e i 44 anni tutti connessi

Smartphone per 8 su 10, ma non è cosa per vecchi

Controlliamo e-mail e chattiamo con amici e colleghi; aggiorniamo status e postiamo stories sui nostri social network; scattiamo foto e selfie e arriviamo a destinazione grazie a navigatori; ci teniamo in forma con App dedicate e con altre ancora selezioniamo il nostro sottofondo musicale preferito: l'ultima cosa che ci viene in mente di fare, con lo smartphone, è proprio telefonare, e a maggior ragione da quando, dopo il lock-down legato alla pandemia da Covid-19, le chiamate sono state soppiantate dalle video-chiamate.

Ma quanto è diffuso oggi questo strumento in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e in provincia di Trento? Secondo i dati raccolti da Demos per Il Gazzettino, il 78% dei nordestini ne possiede uno, mentre il 2% pensa di comprarlo a breve. Coloro che, oltre a non possederne uno, non intendono neanche acquistarlo, secondo le analisi dell'Osservatorio sul Nordest sono il 19%: quasi un intervistato su cinque, dunque, oppone una netta contrarietà all'idea di avere uno smartphone.

Come varia il possesso di smartphone nei diversi settori sociali? Consideriamo innanzitutto il fattore anagrafico. Tra gli under-25, il possesso di questi device (strumenti) raggiunge l'89%, ma è tra le persone di età compresa tra i 25 e i 44 anni che la diffusione è pressoché totale (98-99%). Tra coloro che hanno tra i 45 e i 54 anni, il possesso raggiunge il 93%, mentre tra gli adulti (55-64 anni) il valore si attesta intorno all'84%. Fin qui, dunque, la diffusione di questi apparecchi sembra ampia e piuttosto consolidata. È tra gli anziani con oltre 65 anni, però, che si apre una vera e propria frattura: tra di loro, infatti, è il 41% a dichiarare di possederne uno (e la maggioranza assoluta – 52 per cento - afferma di non volerlo proprio acquistare).

LE CATEGORIE

Se analizziamo l'influenza del titolo di studio, possiamo vedere come la diffusione di questi device cresca al crescere degli anni di istruzione. Tra chi è in possesso di un basso livello di istruzione, infatti, il tasso di possesso di smartphone si ferma al 29% (e il 61% dichiara che non intende averlo neanche in futuro), mentre raggiunge l'81% tra chi è ha conseguito la licenza media e supera il 94% tra chi dispone di un diploma o una laurea.

Considerando la categoria socio-professionale, infine, possiamo apprezzare ulteriori distinguo. La quasi totalità degli impiegati (98%) ha uno smartphone, e una quota del tutto identica è osservabile anche tra i liberi professionisti. Poco lontano (92%) si ferma il tasso di possesso che abbiamo rilevato tra operai e disoccupati, mentre un paio di punti percentuali in meno (90%) è quello rivelato dagli studenti. Tra gli imprenditori e i lavoratori autonomi, invece, è l'81% a disporre di questo device. Le categorie che più si allontanano, in negativo, dalla media dell'area, sono quelle delle casalinghe (69%) e, in misura ancora più marcata, dei pensionati (52%); tra di loro, inoltre, le percentuali di coloro che non intendono avere uno smartphone neanche in futuro raggiungono rispettivamente il 30 e 43%.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 6 e l'8 maggio 2020 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1005 persone (rifiuti/sostituzioni: 4967), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.09% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Nel lockdown salvati proprio dai telefonini»

«Possedere uno smartphone, ormai, significa avere il mondo in tasca. Oggi l'accesso a tutti i servizi proposti da Internet è capillare. Ed è proprio grazie a questa preziosa rete che la pubblica amministrazione, il sistema sanitario e la protezione civile, nei difficili mesi di lockdown, hanno potuto comunicare in modo più che efficace con i cittadini. È grazie a Internet che il mondo non si è fermato». Agostino Cortesi, docente di Informatica a Ca' Foscari, si avvicina così all'esplorazione di un sondaggio in cui la quotidianità di veneti, friulani e trentini pare sempre più scandita dalla tecnologia.

Con l'emergenza sanitaria si sono definite ancor meglio le virtù delle connessioni contemporanee.

«Vero. E la ragione sta proprio nel fatto che il mondo non si sia veramente fermato, bensì riassestato in un paio di settimane. Diverso e terribile, invece, sarebbe stato l'impatto di un'emergenza sanitaria un ventennio fa».

Tutto sarebbe rimasto fatalmente sospeso.

«Il sistema economico non avrebbe retto e la solitudine degli individui si sarebbe amplificata. Pensiamo, invece oggi, a quanto la tecnologia abbia aiutato gli anziani, dagli ospedali alle case di riposo. Pensiamo a quanto sia stato importante tenere un legame fatto anche solo di voci e immagini con i propri cari».

Lo smartphone ha permesso di superare l'isolamento. Ma non sempre è così. Soprattutto per i più giovani.

«E la colpa è dei loro educatori. La famiglia e la scuola devono affiancare i ragazzi nell'utilizzo delle tecnologie più diffuse e presenti nei cellulari, imponendone limiti orari e, soprattutto, preparandoli a una navigazione consapevole».

Annamaria Bacchin

Economia

PER IL COVID L'INPS HA SPESO 19,6 MILIARDI DESTINATI A 13,3 MILIONI DI BENEFICIARI

Pasquale Tridico
Presidente Inps

Euro/Dollaro
+0,16% 1 = 1,177995 $

1 = 0,901235 £ +0,18% 1 = 1,0775 fr -0,16% 1 = 124,63 ¥ -0,02%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+1,19%	21.443,43
Ftse Mib	+1,21%	19.613,95
Ftse Italia Mid Cap	+1,66%	33.872,43
Ftse Italia Star	+0,34%	37.586,36

M M G V L M

L'EGO - HUB

Il governo spinge per la rete unica Tim sospende l'operazione Kkr

▶In stand by fino alla fine di agosto il progetto di newco con il fondo statunitense e Fastweb

▶Palazzo Chigi punta a coinvolgere anche Cdp, Gualtieri e Patuanelli scrivono alla società di tlc

IL CASO

ROMA Colpo di scena sulla rete unica. Il governo scende in campo su FiberCop e preme per risolvere la partita puntando su Cassa depositi e prestiti come protagonista. È infatti sospeso fino alla fine di agosto il via alla newco che sarebbe dovuta nascere ieri con dentro Tim, il fondo statunitense Kkr (37,5%, con un'offerta di circa 1,7 miliardi di euro) e Fastweb (il 4%, in cambio del 20% attualmente detenuto in Flash Fiber, altra joint venture con Tim) per la gestione della rete secondaria del colosso italiano. A bloccare i lavori è stato l'esecutivo con una lettera che il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri e il ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli hanno fatto recapitare tanto sul tavolo del cda di Tim, riunito ieri per dare il proprio benestare all'avvio dell'operazione di scorporo della rete, quanto tra le mani degli altri attori interessati. Il governo ha chiesto di rimandare il tutto alla fine di agosto. Uno stop che secondo fonti molto vicine all'operazione sarebbe dettato dalla volontà di far entrare nella newco, da subito anche con una piccola quota, Cdp. In maniera meno esplicita ma inequivocabile i due ministri chiedono a Tim «di valutare le modalità più adeguate per collocare l'operazione in questo più ampio contesto strategico, proseguendo, sin dalle prossime ore, le interlocuzioni con gli attori istituzionali e di mercato interessati che saranno da noi promosse».

LA FORMULA

Poche righe che, secondo i bene informati, nasconderebbero la necessità di avere a disposizione un po' di giorni per studiare una formula per far rilevare al braccio operativo delle finanze statali una cosiddetta quota segnaposto. Un minimo, attorno al 5% di FiberCop, da ottenere probabilmente attingendo al 37,5% prenotato da Kkr per garantire un ruolo da protagonista anche a Cdp. Il tutto sembra infatti essere pensato per sgombrare il campo da ogni dubbio sul fatto che la newco sarà la prima base concreta per la realizzazione dell'agognata rete unica in fibra ottica. Cdp infatti sarebbe così presente in ogni parte dell'infrastruttura dato che non solo detiene circa il 10% di Tim ma soprattutto il 50% - la parte restante è in mano ad Enel - di Open Fiber, l'azienda guidata da Elisabetta Ripa che sarebbe rimasta sorpresa dall'ingerenza governativa, ritenuta «irrituale».

Lavori per la fibra ottica

Intanto dal canto suo, con una nota diffusa in serata, il gruppo di tlc guidato da Luigi Gubitosi ha fatto sapere che vede «con grande favore l'accelerazione del progetto di Rete Unica» e dunque «parteciperà ai lavori con entusiasmo». In tal senso il cda, già riconvocato per il prossimo 31 agosto per deliberare in maniera conclusiva in merito alla vicenda FiberCop, «ha dato mandato all'Ad di interloquire con l'autorità di governo». Appare evidente come per l'esecutivo la posta in gioco è davvero importante. Una presa di posizione così netta infatti non era prevedibile e sembrerebbe nascondere un disegno complesso. Il reale obiettivo dell'operazione, al di là della gestione della rete secondaria di Tim valutata 7,5 miliardi da Kkr, sembrerebbe essere quello di dare a Cdp il ruolo di regista nell'unificazione di FiberCop e Open Fiber. La prima tappa potrebbe essere il riassetto delle quote societarie di Open Fiber. Enel sarebbe cioè chiamata a vendere (a un prezzo elevato) la società che ha contribuito a far nascere. Il tutto attraverso l'apertura - data per probabile da diverse fonti - di una due diligence per selezionare in accordo con Tim l'investitore adatto.

Un ruolo di primo piano che potrebbe recitare ancora una volta Kkr, oppure il fondo infrastrutturale australiano Macquarie, magari dopo che Cdp ha rilevato l'1% da Enel per diventare azionista di maggioranza di Open Fiber. A quel punto la selva di strade disponibili si moltiplica ancora per arrivare alla rete unica, sia che si adotti il modello del coinvestimento (previsto dal codice europeo delle tlc in vigore a fine anno) con FiberCop partecipata dagli altri operatori interessati, sia che si trovi il modo di creare un soggetto che venda all'ingrosso la rete senza essere verticalmente integrato. Per capire questo però non basterà neppure l'intero mese d'agosto.

Rosario Dimito
Francesco Malfetano

I conti: profitti su del 23%, giù il debito

LA SEMESTRALE

ROMA Tim ha chiuso il primo semestre dell'anno con un utile netto di 678 milioni (+ 23%), un indebitamento finanziario netto sceso di 1.697 milioni nei sei mesi e 2,4 miliardi anno su anno. La perdita di linee fisse consumer si è azzerata nel trimestre, mentre le linee mobili sono rimaste stabili e sono stati oltre 500 mila i nuovi clienti in fibra. I ricavi da servizi, a 7,3 miliardi (-7,4%), risentono degli effetti dell'emergenza Covid e della razionalizzazione del portafoglio prodotti, mentre l'Ebitda organico (3,5 miliardi) scende del 6,9% secondo i numeri approvati ieri dal cda che ha fatto il punto sulle altre iniziative strategiche. Tra queste il dossier sulla rete rinviato a fine mese, la valorizzazione delle torri mobili con l'accordo con Ardian Infrastructure per l'acquisizione di una quota di minoranza nella holding che detiene la partecipazione di Tim in Inwit e prevede un incasso per il gruppo telefonico di circa 1,6 miliardi. Sul tavolo anche il dossier in Brasile, dove attraverso Tim Brasil e insieme a Vivo e Claro, il gruppo ha presentato un'offerta vincolante di 16,5 miliardi di reais (2,7 miliardi di euro) per le attività mobili del Gruppo Oi.

R. Amo.

Messina: «Intesa con Ubi diventa un campione di statura europea»

LA STRATEGIA

ROMA «Sicuramente in termini di scelta della persona che dovrà prendere le redini di Ubi fino all'incorporazione è importante individuare una figura di prestigio che ha già dimostrato di saper guidare con successo strutture complesse e squadre. Credo che questo identikit corrisponda alla figura di Gaetano Miccichè».

Carlo Messina ha confermato le anticipazioni: il banchiere che è stato determinante per consolidare il successo di Banca Imi e oggi è chairman della divisione Corporate & Investment Banking, nata post incorporazione della banca d'affari, sarà nominato domani dal cda di Ubi quale nuovo amministratore delegato fino alla confluenza in Intesa Sanpaolo in programma ad aprile 2021.

Sarà un compito che Miccichè ha la capacità e la statura per svolgere e che si è anche conquistato sul campo nelle ultime settimane quando, battendo a tappeto i territori fra Bergamo, Brescia, Cuneo, Biella, ha incontrato fior di imprenditori ed operatori economici con i quali ha un consolidato rapporto, per convincerli ad aderire all'Opas.

LA SVOLTA

Intesa Sanpaolo più Ubi Banca diventa un «campione nazionale in grado di competere con successo a livello europeo. Saremo vicini o prossimi alla prima banca europea» per valore di Borsa, che è Bnp Paribas.

Secondo il suo stile sobrio, Messina non fa grandi proclami davanti agli analisti finanziari riuniti per la semestrale di Intesa chiusa nuovamente ai massimi (miglior utile dal 2008), commentando il successo dell'Opas al 90,2%.

«Parte un nuovo capitolo del nostro gruppo. Insieme siamo più forti e abbiamo alto potenziale di crescita. Un benvenuto caloroso ai colleghi Ubi, li considero già una parte del nostro gruppo», ha proseguito il banchiere artefice della clamorosa operazione.

Per evitare che l'aggregazione possa incutere la soggezione tipica di un'annessione, ha assicurato: «Guiderò personalmente il team dedicato a selezionare i talenti di Ubi per inserirli nei percorsi di carriera nel gruppo Intesa Sanpaolo».

RIPARTENZA LEGGERA

La nuova banca vuol partire pulita.

«Ridurremo i crediti deteriorati - ha aggiunto - senza impatti sugli azionisti e pagheremo dividendi elevati. Ci sarà una grande attenzione al territorio e alle comunità, ai clienti e alle persone del gruppo Ubi Banca».

La combinazione con Ubi Banca aggiunge «ulteriore valore, migliorando la qualità dell'attivo e creando importanti sinergie senza oneri sociali e con un rischio di execution molto basso dato l'eccellente track record di Intesa Sanpaolo nella gestione delle integrazioni in Italia».

NUOVO PIANO A FINE 2021

Messina è quindi tornato sul dividendo ai soci, specie le fondazioni azioniste che lui tiene in massima considerazione. «Pagare i dividendi è una priorità per una banca. Noi possiamo dare supporto all'economia reale attraverso i dividendi», ha commentato pur avendo «grande rispetto per le indicazioni Bce le cui decisioni noi rispettiamo».

Ma in un clima di dialogo con Francoforte «cercheremo di fare tutto il possibile per avere l'autorizzazione a pagare il dividendo. Per il momento non c'è nessuna apertura ma credo che poi entro la fine dell'anno, se ci saranno segnali di ripresa, anche la Bce potrebbe riconsiderare la possibilità di riavviare una discussione con le banche che hanno un eccesso di capitale per remunerare gli azionisti. E sarà l'economia reale a beneficiare del pagamento».

NIENTE RISIKO

Messina ha infine escluso che Intesa Sanpaolo possa partecipare a un giro di risiko in Europa e ha annunciato il nuovo piano di impresa del nuovo gruppo per la fine del 2021.

r. dim.

INTESA Il ceo Carlo Messina

IL CEO: «MICCICHÈ VANTA IL PRESTIGIO E L'ESPERIENZA PER GUIDARE L'ISTITUTO BERGAMASCO FINO ALLA FUSIONE»

«NEL RISPETTO DELLE DIRETTIVE BCE, NON APPENA SARÀ POSSIBILE VOGLIAMO DISTRIBUIRE LA CEDOLA AI SOCI»

Bossi nuovo "socio forte" del Banco Tre Venezie

▶Fusione in vista tra la Cherry dell'ex Ifis e l'istituto padovano dal bilancio in rosso

CREDITO

VENEZIA Banco delle Tre Venezie: il cavaliere bianco è un grande esperto della finanza del Nordest, Giovanni Bossi. L'ex Ad di Banca Ifis, da pochi mesi alla guida di Cherry 106, sede a Padova e ambizioni di diventare un operatore di riferimento nella gestione dei crediti deteriorati, è pronto a fondere la sua creatura con l'istituto di credito da 5 sportelli che ha chiuso il bilancio 2019 con una perdita di quasi 2 milioni. Da tempo Banca d'Italia e Bce hanno intimato al Banco, circa 140 soci tra imprenditori e professionisti del Nordest, di trovare un socio forte al posto del portoghese Novo Banco (l'ex Espirito Santo salvato dal fallimento nel 2014) che potesse riportare i parametri patrimoniali a livello di sicurezza. Negli anni scorsi il Tre Venezie ha tentato anche la strada di un'alleanza con un gruppo finanziario cinese, la Pga, poi bocciata dalla Vigilanza. I colloqui con altri possibili partner come Illimity di Corrado Passera o Banca Ifis non sono mai stati concretizzati. L'intesa invece è stata trovata con Cherry 106, società che ha iniziato a operare nel novembre 2019 dove Giovanni Bossi ha il 65% del capitale. Nel progetto approvato ieri la società padovana dovrebbe essere fusa nel Banco delle Tre Venezie portando in dote capitali, asset ed esperienze nella gestione degli Npl, arrivando al 51% del capitale del nuovo Banco. Il restante 49% dovrebbe rimanere nelle mani dei 140 azioni di Btv. Operazione che però deve essere sottoposta al via libera di Banca d'Italia e Bce.

Servirà un corposo dossier e un percorso di più di qualche mese per vedere andare in porto questa fusione che è anche la sfida dell'ex Bossi a Ifis e potrebbe cambiare il panorama bancario veneto.

LA SFIDA DELL'EX

«È previsto lo sviluppo di un operatore innovativo nel panorama creditizio e finanziario, che da un lato valorizzi le peculiarità del territorio e la forza della compagine sociale - recita il comunicato ufficiale - e dall'altro estenda la propria azione a nuovi settori selezionando le opportunità di crescita e migliorando redditività e patrimonializzazione». L'intelligenza artificiale si sposerà con lo sviluppo della gestione dei crediti deteriorati, settore dove il Banco è scoperto. «Penso alla pandemia, alla necessità di liquidità delle aziende, alla perdita di posti di lavoro, e penso che ancora una volta sia possibile lavorare per ricostruire un futuro da protagonisti - dichiara Bossi -. Quanto abbiamo costruito, con forti radici e risultati concreti, può ambire a passare con immediatezza ad una scala maggiore, attraverso l'opportunità di integrarci in una struttura solida e con competenze forti». «Dopo 12 anni attraversati da una delle più grandi crisi finanziarie della storia recente, aggravata dalla risoluzione delle due più importanti banche venete, abbiamo individuato l'opportunità di proseguire e rafforzare la nostra storia e proiettare Btv nel futuro», commenta il presidente del Banco, Gabriele Piccolo, imprenditore della Fpt Industrie di Santa Maria di Sala (Venezia).

Banco delle Tre Venezie è stato costituito a Padova nel 2006: 5 gli sportelli (Padova, Mestre, Treviso, Verona, Vicenza) e una settantina di addetti per 532 milioni di raccolta diretta e quasi altrettanti di impieghi. In cda ha fatto ingresso da pochi mesi il commercialista veneziano Gianluca Vidal. Bossi è stato per 24 anni, fino ad aprile 2019, Ad di Banca Ifis. Poi il divorzio traumatico che l'ha portato a fondare Cherry e ad acquisire la maggioranza di Cassiopea Npl, trasformata in Cherry 106: 40 dipendenti nelle tre sedi di Roma, Milano e Padova, la principale. Già acquisiti 8 portafogli di Npl. A maggio 2020 Bossi ha lanciato Cherry Legal. Da luglio 2019 è anche a capo del Clessidra Restructuring Fund e membro del cda di Clessidra sgr, società controllata dalla famiglia Pesenti.

Maurizio Crema

DOPO LO STOP ALL'INGRESSO DEI CINESI DI PGA BTV HA BISOGNO DI CAPITALI FRESCHI MA SERVE L'OK DI BCE

GIOVANNI BOSSI Dopo Ifis vuol guidare il Banco delle Tre Venezie

Cattolica Assicurazioni

Carlo Ferraresi nominato anche Ad, esercitata la delega per l'aumento

VENEZIA Il cda di Cattolica Assicurazioni ha deliberato all'unanimità la nomina di Carlo Ferraresi amministratore delegato della società. Il manager veneziano rimarrà anche direttore generale. È quanto riferisce una nota, sottolineando che nell'occasione il board ha rideterminato il compenso complessivo dell'Ad con le integrazioni dovute (il tutto per un importo integrativo rispetto al compenso già sussistente quale dg di complessivi 150.000 euro). Il consiglio ha inoltre esercitato la delega conferita dall'assemblea dei soci per l'aumento del capitale per 500 milioni, suddiviso in due tranche: la prima, di 300 milioni, riservata ad Assicurazioni Generali, la seconda, per 200 milioni, offerta in opzione a tutti gli azionisti. La delibera è coerente con quanto previsto nell'accordo quadro del 24 giugno 2020 ed è stata previamente condivisa con Generali. L'intero cda ha voluto nell'occasione esprimere solidarietà e vicinanza ai colleghi e al management interessati dai recenti accertamenti giudiziari (11 gli indagati). Il board si è anche detto sereno e fiducioso circa l'operato della magistratura, nella convinzione della liceità e della correttezza di ogni comportamento. Nell'assemblea dello scorso 31 luglio il finanziere Warren Buffet, primo azionista di Cattolica, ha votato a favore della trasformazione in spa e dell'adozione del nuovo statuto di Cattolica, funzionali all'ingresso delle Generali, come pure si è espresso a sostegno della nomina in cda di Ferraresi. I piccoli azionisti del patto "Le Api", alcuni dei quali hanno impugnato le delibere dell'assemblea del 27 giugno, auspicano che sia fatta chiarezza su tutte le vicende che coinvolgono la compagnia.

La Somec "scala" la Borsa per dare spinta allo sviluppo

▶Il gruppo trevigiano debutta nel mercato Mta dopo le nuove commesse

FINANZA

VENEZIA (M.CR.) Somec "scala" la Borsa. Il gruppo trevigiano specializzato nella progettazione e realizzazione di grandi progetti chiavi in mano nell'ambito navale e civile, passa dal mercato Aim a quello Mta di Borsa Italiana. Una promozione arrivata dopo poco più di due anni dalla prima quotazione del maggio 2018. Il titolo dopo uno sprint iniziale (+ 1,2%) ha chiuso in crescita dello 0,62%. «La nostra missione è costruire ogni giorno il mondo di domani - spiega il presidente di Somec Oscar Marchetto - realizzando soluzioni totalmente chiavi in mano. Così come i nostri progetti, questo passaggio era stato già pianificato nel 2018, dopo l'Ipo su Aim Italia al fine di ottenere ancora più visibilità internazionale tra i gli investitori e i partner istituzionali. Questo nuovo inizio ci permette di guardare ancora oltre, grazie anche alla visibilità del nostro portafoglio ordini poggiamo su una solida base per sviluppare i nostri obbiettivi: crescita e sviluppo delle nostre attività di business, in particolare nel settore civile».

CRESCITA DECISA

Proprio nei giorni scorsi il gruppo di San Vendemmiano (Treviso) ha acquisito nuove commesse a parrtire dal 2023 e fino al 2027 per un valore complessivo di 60 milioni. La prima è relativa alla progettazione, fornitura e posa di vetrate di due nuove unità per Fincantieri Monfalcone (Gorizia), sviluppate per Princess Cruise. Con capacità di 4.300 passeggeri, saranno le navi più grandi mai realizzate in Italia. Somec ha inoltre ottenuto l'opzione da Fincantieri per la progettazione, produzione e posa in opera delle aree catering di sei unità per Viking Cruises. Con queste nuove commesse salgono a oltre 180 milioni gli ordini acquisiti da Somec da inizio anno. Il backlog totale del gruppo al 31 dicembre era di 638 milioni. Somec ha chiuso il 2019 con 251,4 milioni di ricavi (+51,9%) e 8,6 milioni di utile consolidato.

Fincantieri con Saipem per le risorse sottomarine

L'ALLEANZA

TRIESTE Fincantieri e Saipem hanno firmato un'intesa per analizzare le potenzialità dello sviluppo del mercato Deep Sea Mining, ovvero l'utilizzo sostenibile delle risorse dai fondali marini oltre i 3.000 metri di profondità. Una collaborazione definita strategica. I fondali marini profondi sono ricchi di minerali, generalmente suddivisi in solfuri (zolfo), croste di cobalto e noduli polimetallici, che hanno applicazione nei prodotti della moderna economia digitale, ma sono anche alla base dell'ecosistema degli oceani. Al momento non esistono applicazioni industriali che consentono una raccolta adeguata e rispettosa della sostenibilità dell'ambiente marino di tali minerali. Primo obiettivo della collaborazione sarà l'elaborazione di un piano industriale per nuovi progetti in questo campo. Per Stefano Cao, Ad di Saipem, «l'accordo unisce due eccellenze italiane nella promozione del Deep Sea Mining. Saipem possiede tecnologie innovative, competenze distintive, asset e un importante esperienza nel settore».

SOSTENIBILITÁ AMBIENTALE

L'Ad di Fincantieri Giuseppe Bono è convinto che «i minerali presenti nei giacimenti sottomarini si riveleranno imprescindibili se si riuscirà a passare con successo da un'economia basata sui combustibili fossili a un'economia verde. Molte tecnologie rinnovabili, infatti, richiedono grandi quantità di metalli che possono essere reperiti in elevate concentrazioni nelle profondità marine». Per Bono «attività di questo genere sono estremamente complesse dal punto di vista tecnologico: l'impegno di grandi gruppi industriali come Saipem e Fincantieri favorirà dunque la preservazione dell'ambiente grazie ad un patrimonio di comprovate capacità progettuali e gestionali».

La Borsa

CAMBI IN EURO

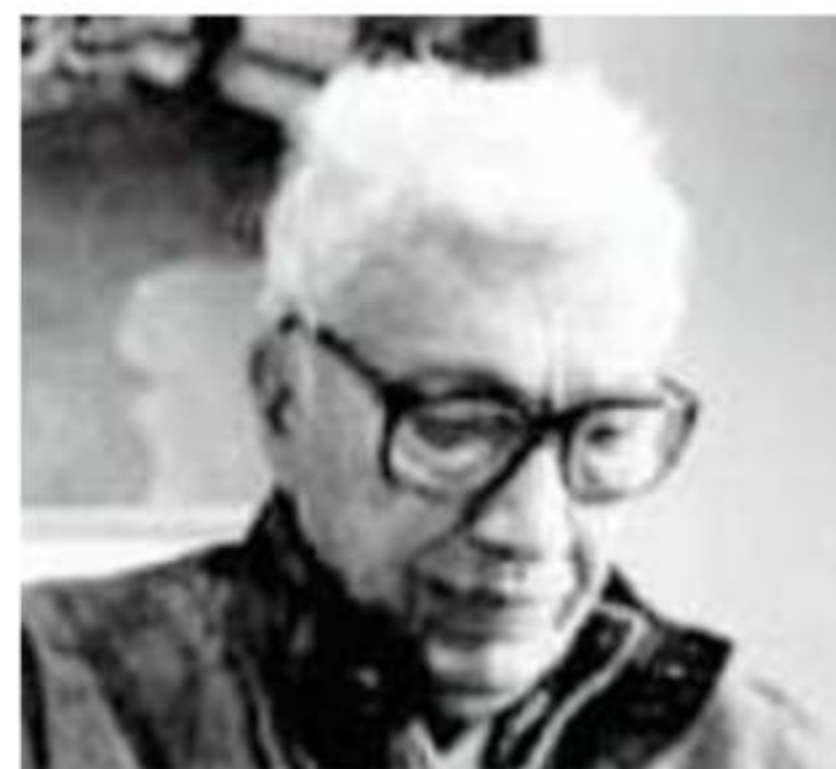
	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1765	0,333
Yen Giapponese	124,7800	0,217
Sterlina Inglese	0,9034	0,358
Franco Svizzero	1,0761	-0,213
Fiorino Ungherese	344,7300	-0,286
Corona Ceca	26,2210	-0,372
Zloty Polacco	4,4055	-0,330
Rand Sudafricano	20,4879	1,037
Renminbi Cinese	8,2157	0,314
Shekel Israeliano	4,0292	0,589
Real Brasiliano	6,2743	2,229

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	51,30	54,60
Argento (per Kg.)	596,00	672,50
Sterlina (post.74)	378,70	407,10
Marengo Italiano	298,55	325,70

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	1,235	0,41	1,005	1,894	886611
Atlantia	14,275	3,03	9,847	22,98	158564
Azimut H.	16,440	-0,15	10,681	24,39	102679
Banca Mediolanum	6,435	-0,08	4,157	9,060	100659
Banco Bpm	1,304	4,49	1,049	2,481	2295255
Bper Banca	2,050	-1,30	1,857	4,627	1307636
Brembo	7,630	1,19	6,080	11,170	59235
Buzzi Unicem	19,580	-0,25	13,968	23,50	86279
Campari	8,524	-0,59	5,399	9,068	185985
Cnh Industrial	6,254	3,03	4,924	10,021	308030
Enel	7,869	0,17	5,408	8,544	1739220
Eni	7,859	4,31	6,520	14,324	2041429
Exor	49,41	-0,46	36,27	75,46	29766
Fca-fiat Chrysler A	9,390	3,93	5,840	13,339	1577578
Ferragamo	11,130	-0,45	10,147	19,241	36110
Finecobank	12,455	-1,97	7,272	13,213	257622
Generali	12,935	1,57	10,457	18,823	449262
Intesa Sanpaolo	1,794	5,00	1,337	2,609	19058890
Italgas	5,460	0,37	4,251	6,264	192302
Leonardo	5,804	4,80	4,510	11,773	673356
Mediaset	1,618	9,10	1,402	2,703	455572
Mediobanca	6,600	1,69	4,224	9,969	4517340
Moncler	31,90	-2,24	26,81	42,77	85622
Poste Italiane	7,950	0,68	6,309	11,513	282532
Prysmian	22,20	-1,94	14,439	24,74	93171
Recordati	44,72	-2,38	30,06	48,62	33119
Saipem	1,878	3,07	1,784	4,490	1899790
Snam	4,448	-1,27	3,473	5,085	771438
Stmicroelectr.	24,69	0,49	14,574	29,07	352426
Telecom Italia	0,3708	6,28	0,3008	0,5621	12705175
Tenaris	5,180	0,27	4,361	10,501	369593
Terna	6,224	-0,89	4,769	6,752	522861
Ubi Banca	3,709	2,74	2,204	4,319	1763374
Unicredito	8,006	3,28	6,195	14,267	1699037
Unipol	3,760	4,91	2,555	5,441	362422
Unipolsai	2,256	3,30	1,736	2,638	354704
NORDEST					
Ascopiave	3,315	0,00	2,930	4,606	21892
B. Ifis	8,950	3,29	7,322	15,695	13067
Carraro	1,370	0,29	1,103	2,231	843
Cattolica Ass.	5,190	3,28	3,444	7,477	89456
Danieli	11,380	1,61	8,853	16,923	1475
De' Longhi	28,06	3,93	11,712	27,84	27902
Eurotech	4,648	-1,27	4,216	8,715	29420
Geox	0,6750	4,33	0,5276	1,193	20669
M. Zanetti Beverage	3,950	0,77	3,434	6,025	207
Ovs	0,9420	1,45	0,6309	2,025	140511
Stefanel	0,1100	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	13,800	2,22	9,593	14,309	2487

Giornate degli Autori dedicate allo sceneggiatore Ugo Pirro

Il 2020, oltre a essere l'anno del centenario della nascita di Federico Fellini e di Alberto Sordi, è anche l'anno del centenario di Ugo Pirro (nella foto), scrittore e sceneggiatore. Alla Mostra del Cinema il giusto riconoscimento arriva alle Giornate degli Autori che hanno accolto all'unanimità la proposta dell'Anac - di cui fu tra i fondatori - di dedicare a Ugo Pirro la loro prossima edizione. «L'intenzione - dice Francesco Ranieri Martinotti - non è solo di tributare un omaggio a uno degli scrittori di cinema più prolifici e premiati ma anche di analizzare la figura dello sceneggiatore oggi» Autore di capolavori del cinema italiano tra cui "A ciascuno il suo", "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto", "Il giardino dei Finzi Contini", Ugo Mattone, in arte Ugo Pirro, era nato a Salerno il 26 aprile 1920 ma si sentiva da sempre cittadino di Battipaglia. Molti dei suoi film sono stati premiati negli anni con l'Oscar per il miglior film straniero, il Grand Prix al Festival di Cannes e le Nomination all'Oscar per la miglior sceneggiatura originale e non originale.

L'attore e regista Mirko Artuso partirà domani dalle sorgenti di Caldonazzo in Trentino e arriverà a piedi fino a Fusina nel Veneziano. Con lui, tutti quelli che vorranno condividere un percorso di amicizia, racconti e affabulazioni

IL CAMMINANTE A fianco e sotto Mirko Artuso in viaggio lungo il Piave lo scorso anno. A fianco con Diego Ribon nel film "Effetto Domino" di Alessandro Rossetto

In cammino lungo le rive del Brenta

IL PROGETTO

Camminare per cambiare prospettiva, comprendere la complessità delle cose e il loro fragile equilibrio. Dopo tutto, «camminare aiuta a capire» e Mirko Artuso lo sa: l'ha già sperimentato la scorsa estate seguendo il Piave da Sappada a Salgareda, il paese natio, e ci prova ancora adesso mettendosi in cammino lungo il Brenta in compagnia di amici, colleghi e curiosi per scoprire e raccontare mondi-altri che spesso sfuggono allo sguardo. Il regista e attore trevigiano, anima del Teatro del Pane di Villorba e volto del cinema di Carlo Mazzacurati e di Alessandro Rossetto, ritorna così "Camminante" nel nuovo percorso di 170 km che lo porterà da Caldonazzo (partenza domani mattina presto) fino a Marghera, dove arriverà il 14 a Fusina. Un cammino collettivo «condiviso», spiega l'artista, nato da un desiderio personale «di scoprire in solitaria il paesaggio lungo i fiumi che attraversano il paese. Ma quest'anno si aprirà a chi vorrà mettersi in marcia con me, per rendere il viaggio un'esperienza partecipata».

Al suo fianco, oltre gli amici, i colleghi e altri "camminanti", anche il carretto-palcoscenico che l'artista trascinerà con sè. Un carretto «che in chiave moderna ricorda i Carri di Tespi in miniatura - aggiunge - e che ho costruito con le mie mani durante la quarantena. Caricherò gli strumenti necessari sul carro, e insieme agli artisti che cammineranno con me, porteremo di casa in casa, di borgo in borgo, storie e canzoni. Ogni sera sarà un'occasione per coinvolgere chi ci ospiterà con uno scambio reciproco di racconti».

LO SPETTACOLO

"Il Camminante" sta così diventando un format di respiro nazionale, che a settembre (9 e 10) si tradurrà anche in uno spettacolo per lo Stabile del Veneto. Artuso racconterà sul palco del Comunale di Treviso il suo sguardo sul Piave «in una narrazione multimediale per voce, immagini e musica live. Ci immergeremo nel viaggio del Camminante e sarà come essere avvolti dal paesaggio visivamente e emotivamente. Mi sono chiesto il giorno prima di partire, che viaggiatore sono? Ho sempre viaggiato per lavoro, per portare gli spettacoli in giro per l'Italia e non solo. Ma questo è un viaggio diverso. Dal teatro ho imparato tanto in questi anni, ma non abbastanza. Come avvicinarsi a un cane per strada, carpire racconti senza fare troppe domande, cercare cose e fatti strani senza esser preso per matto me lo ha insegnato la vita. Ma in fondo vita e teatro nella mia testa si confondono spesso».

I CORSI D'ACQUA

Artuso vuole scoprire i fiumi della terra in cui è nato. Ma anche i mondi che li circondano. «Sono alla ricerca di luoghi e persone, a caccia di storie nuove da raccontare». Ma il suo sarà stavolta uno sguardo «sui cammini contemporanei e sui rapporti che si instaurano oggi nei territori percorsi dagli antichi itinerari - aggiunge - : voglio verificare quanto della storia di quelle antiche vie resiste lungo i tracciati e quanto questa venga percepita da chi li attraversa. E poi l'incontro con le piccole realtà produttive attente e sensibili ai temi della salvaguardia dell'ambiente sarà di fondamentale importanza. Si cammina (ma non ammassati in un unico gruppo) con partenze scaglionate, ognuno può decidere le soste. Ogni sera, oltre a uno spettacolo di narrazione e musica in cambio dell'ospitalità, ci sarà un momento per condividere i materiali raccolti tutti insieme». Il Brenta, per lui, custodisce moltissimi ricordi «legati ai luoghi in cui ho fatto teatro fuori dai teatri: ogni giorno cercherò nella memoria qualche particolare e lo racconterò in un diario speciale tutto in tempo reale». Anche l'arrivo a Fusina, per l'attore che ha condiviso il palco con Marco Paolini, Natalino Balasso e Laura Curino, è un frammento di memoria da ritrovare: «Lo scorso anno ho unito due punti geografici per me molto significativi, Sappada e Salgareda. Sono partito da dove nasce il Piave e sono arrivato dove sono nato io. Questa volta il significato è diverso. Ripercorro un fiume lungo il quale ho trascorso una buona parte della mia vita creativa e lavorativa. A Fusina ho avuto la mia prima vera esperienza lavorativa. Facevo manutenzione alla centrale termoelettrica».

UN ITINERARIO DI 170 CHILOMETRI CON UN CARRETTO CHE SARÀ USATO COME PALCOSCENICO DI STORIE DI VITA

LA PARTENZA

L'avvio, per il Camminante e i suoi "friends", è fissato per domani a Caldonazzo. «Alle persone che vorranno camminare con me ho dato appuntamento alle ore 6,30 del 6 agosto davanti alla chiesa di Caldonazzo e di loro non ho voluto sapere di più. Sarà una vera sorpresa. Così come sarà sorprendente conoscere chi mi ospiterà per la notte lungo la via. Io parto sempre senza aspettative. Cerco di essere leggero in tutto anche e soprattutto nel bagaglio». Cosa ha imparato dalla scorsa esperienza? «Che è meglio non farsi mai troppe domande. Girato l'angolo la vita ti sorprende. Sempre».

Chiara Pavan

L'idea

Il diario di viaggio sul Gazzettino

Il "Camminante" di Mirko Artuso diventa anche un racconto a puntate per il Gazzettino: ogni giorno, a partire da domani fino al 14 agosto, giorno dell'arrivo a Fusina, l'attore racconterà la sua esperienza lungo il fiume sul Gazzettino. Una sorta di diario che accoglierà pensieri, ricordi, impressioni che l'attore vivrà lungo il percorso sul Brenta «Il mio sogno è che questa esperienza sia il seme per una svolta positiva per tutti noi e che ci permetta di incontrare le comunità che vivono sulle sponde dei fiumi. L'obiettivo è certamente ambizioso, per questo voglio affrontarlo insieme: il viaggio è aperto a tutti, camminiamo insieme!»

La cantante di Bassano del Grappa sarà domani sul palcoscenico di "Suoni di Marca" a Treviso con i brani del suo ultimo album "Feat". «Nel lockdown sono sempre stata vicino ai miei fans»

Michielin: «Racconto i miei mondi sonori»

L'INTERVISTA

Tornare sul palco dopo mesi di isolamento, l'emozione, la condivisione, la voglia di esprimersi sul palco. Il nuovo tour "Spazi sonori" di Francesca Michielin racchiude tutto questo: «Ho abbinato queste due parole perché in questi mesi la musica non ha potuto esprimersi e ora invece può riappropriarsi di uno spazio suo, - spiega la cantautrice di Bassano del Grappa, secondo posto a Sanremo 2016 con "Nessun Grado di Separazione". Tornare sul palco è emotivamente complesso, nel senso positivo del termine, è bello poterlo fare in tutta sicurezza». Dopo il primo concerto a Torbole, la cantautrice di Bassano del Grappa sarà domani, giovedì sera, a Treviso, con opening act di Gio Evan, per il festival Suoni di Marca, che quest'anno, alla sua trentesima edizione, si sposta fuori dalle mura, nel parco di Villa Margherita (biglietti su Ticketone o al pop-up store in piazza Borsa a Treviso, 20 euro più prevendita) per tre giorni di live. Il 10 agosto Michielin sarà al Castello di Udine, con il suo tour.

Dopo Treviso la cantante veneta sarà con il suo tour al Castello di Udine

Come è andato il suo primo concerto del tour?

«È la sensazione che provi quando non puoi fare la cosa che ti piace di più al mondo per mesi e poi sei libero di volare da un giorno all'altro. Oltre all'aspetto emotivo, anche a livello visivo è stato tutto nuovo. Non avevo mai suonato con delle persone sedute in platea, anche l'approccio cambia. È stato bellissimo».

Il suo nuovo disco "Feat (Stato di natura)" è uscito durante il lockdown. Una scelta coraggiosa. Cosa l'ha spinta?

«IL SINGOLO CHEYENNE È DIVENTATO ORO HO VENDUTO OLTRE UN MILIONE DI COPIE»

«Avevo iniziato il racconto di questo progetto settimane prima dell'uscita del disco. Ogni giovedì, dal 20 febbraio, la prima volta live poi in streaming, ho lanciato uno dei brani dell'album. Non mi sembrava corretto interrompere il racconto per i miei fan posticipando l'uscita del disco. È stato certo una scelta coraggiosa, ma anche un segnale che la musica non si ferma».

L'ha ripagata questa scelta?

«Non abbiamo potuto fare tutto quello che immaginavamo, cioè gli store, ma i fan hanno apprezzato molto il disco. Oggi (ieri, ndr), il singolo Cheyenne è oro! Dall'inizio della carriera ho venduto un milione di copie. Non mi sarei mai immaginata di arrivare a tanto a venticinque anni!».

Cosa ha ispirato il suo album?

«È un progetto che unisce tante diversità e tanti artisti. Ho unito dei mondi sonori che ho ascoltato nella mia infanzia, dai Rage Against The Machine a Annie Lennox ai Red Hot Chili Peppers. Musicalmente è un salto alla fine degli anni Novanta, ma con una modalità di scrittura più da 2020. E rappresenta il dualismo tra la "natura", ovvero la musica suonata di fine anni Novanta, e l'"urban", la musica più fitta, recitata».

Un dualismo rappresentato anche nel singolo Cheyenne.

«Qui rappresento anche il dualismo tra città e natura. Io sono nata nella Pedemontana, poi mi sono trasferita a Milano. Cheyenne è un dialogo tra me stessa più adolescente e quella che ha dovuto fare delle scelte, spostarsi da una realtà che era quella sua naturale».

Come sarà il concerto di Treviso?

«La scaletta racconta il mio percorso musicale, riarrangiato in maniera nuovissima. La formazione (il polistrumentista Francesco Arcuri e Ernesto Lopez alle percussioni) è completamente nuova. È un set acustico, estremamente musicale. Io suonerò anche l'harmonium indiano».

«IL NUOVO LAVORO È UN OMAGGIO AI GRUPPI CHE AMAVO NEGLI ANNI NOVANTA TRA ANNIE LENNOX E I RED HOT CHILI»

Ha imparato a suonarlo appositamente per questo album?

«In realtà l'ho imparato durante il lockdown. C'è chi ha imparato a fare il pane, io ho imparato un nuovo strumento. Il primo mese è stato alienante, come per tutti. Non riuscivo a fare nulla, ma ho cercato di darmi un ritmo, di vestirmi, truccarmi, fare sport. Da lì ho cominciato a scrivere e suonare parecchio, curando molto l'aspetto musicale anche nei social, postando video. Da quanto tempo, presi da mille impegni, non apprezzavamo il fatto di sederci al pianoforte e imparare a suonare un pezzo o di imparare a suonare un nuovo strumento?».

Sara De Vido

Il progetto

Il cantautore Iacampo ora sbarca su Bootleg

Cantautore e artista a tutto campo, (Marco) Iacampo (nella foto) ama sperimentare sempre cose nuove. Fino al 7 agosto quattro suoi brani inediti saranno disponibili in esclusiva per il download digitale dalla piattaforma BTLG – Bootleg (btlg.it), che promuove la musica di qualità in un momento critico per gli artisti. «Abito in campagna, a Ca' Noghera, in una fattoria: l'isolamento, per certi versi, non era una novità. Avevo la fortuna di grandi campi coltivati per le passeggiate e contatti umani importanti grazie a internet. Ho continuato a scrivere, anche se per farlo bene serve entusiasmo, e la situazione non permetteva grandi slanci. E ho ripreso un progetto artistico/grafico iniziato nel 2009 a Milano: si chiama "faccette. By Marco Iacampo", lo trovate su Facebook. A settembre aprirò una galleria a Mestre e sto già lavorando al nuovo disco».

Ora il progetto Bootleg. «Mi è stato proposto da Andrea Ponzoni di Doc Live e Freecom, i promotori, con cui ogni tanto collaboro. Mi è piaciuta subito l'idea e ho pensato potesse essere un banco di prova per alcune registrazioni fatte in Brasile lo scorso anno. Nel mini Lp, che si intitola Rua Sararè 133, ci sono quattro brani significativi dell'esperienza passata a San Paolo con alcuni ospiti della nuova scena musicale brasiliana». Il Brasile come ispirazione, quindi. « Quella brasiliana è una musica piena di influenze dove non si è perso il contatto con le radici linguistiche e culturali: perciò la capisci a prescindere dalla tua comprensione e provenienza». Grazie all'inglese hai varcato i confini nazionali, ora l'italiano ti è più congeniale? E cosa pensi del dialetto? «Con l'italiano sto viaggiando di più e sono convinto ci sia un modo di scrivere canzoni nella nostra lingua che può affascinare chiunque nel mondo. La mia ricerca è tutta lì: cogliere la melodia nella lingua parlata e trasformarla in canzone. Questo avveniva naturalmente nella canzone dialettale. Io stesso parlare tanti dialetti e giocare con la loro musicalità».

Paolo Crespi

Storia di migranti in Australia A teatro c'è la "Piccola Venezia"

LA STORIA

Australia, 1882. Un gruppo di coloni provenienti dal Veneto e dal Friuli fondano il primo insediamento collettivo italiano del continente. Il nome con il quale la colonia viene tramandata oralmente è Cèa Venessia (Piccolo Veneto) - quello che risulta nei documenti è invece New Italy. È dal nome della tradizione che nasce il titolo del nuovo lavoro scritto e diretto da Marco Zoppello e interpretato da Stefano Rota. Lo spettacolo "Cèa Venessia. Odissea nostrana dal NordEst all'Australia" ha debuttato a Treviso e sarà in scena oggi e domani al Teatro Verdi di Padova, il 7 e 8 agosto al Teatro Goldoni di Venezia (info www.teatrostabileveneto.it).

EPOPEA VENETA

Nato da una co-produzione di Teatro Stabile del Veneto, Stivalaccio Teatro e OperaEstate, il lavoro racconta dei migranti partiti dal Veneto del loro viaggio attraverso gli occhi di Giacomo Piccoli, un giovanotto di Orsago. Come lui erano i Tomè, Nardi, Bellotto, Roder, Antoniolli e tanti altri che, spinti dalla fame e dalla miseria, caddero vittime delle promesse di un nobile francese, il Marchese De Rays. Con alle spalle una pianura agricola disperata e arretrata, i veneti si imbarcarono verso la Nuova Francia pronta ad accoglierli a latte e miele. Eppure non trovarono latte né miele. Ne è nato un racconto popolare, comico e drammatico insieme. Una sorta di filò agrodolce che attinge liberamente dagli idiomi dell'intera regione, dal friulano, dal francese, dall'invenzione e dagli illustri poeti che hanno cantato il territorio.

DOPO IL DEBUTTO A TREVISO LO SPETTACOLO SARÀ OGGI E DOMANI AL VERDI DI PADOVA E POI AL GOLDONI

EMIGRAZIONE VENETA

«Sono 4 milioni e 439mila i Veneti che hanno lasciato le loro case in cerca di fortuna tra il 1876 e il 1978 - evidenzi Zoppello - America, Brasile, Argentina, Canada e Australia erano le rotte più percorse. Ho visitato New Italy, questa piccola colonia australiana, alcuni anni fa mentre ero nel continente per portare la Commedia dell'Arte. Ho parlato con uomini e donne immigrati molti anni addietro e questa storia si è depositata da qualche parte, come una *bronsa cuerta*, pronta a riaccendersi. Ci ha pensato Stefano Rota a soffiare via la cenere. Ci interessavano le cause, il contesto storico e questa incredibile odissea nostrana verso un nuovo continente». La genesi del lavoro è coincisa con il lockdown, tanto che Rota e Zoppello si son trovati a condividere la "reclusione" utilizzando come residenza teatrale per le prove la casa del regista. «Ci siamo trovati a condividere un'ispirazione legata all'emigrazione che ha toccato la storia delle nostre famiglie», chiosa Zoppello. E tutti i materiali raccolti per lo spettacolo sono stati ora raccolti in un libro sull'emigrazione e sul lavoro teatrale che è stato pubblicato a inizio agosto da La Grande Illusione.

CEÀ VENESSIA L'attore protagonista Stefano Rota

UN OMAGGIO ALLE GENERAZIONI CHE SONO ANDATE IN CERCA DI FORTUNA NELLE AMERICHE E IN OCEANIA

Gianbattista Marchetto

Sport

ACCOGLIENZA DA BIG

Di Francesco sbarca a Cagliari e i tifosi gli chiedono l'Europa

Le mascherine le indossavano sia lui che i tifosi che lo hanno accolto all'aeroporto di Elmas, ma l'entusiasmo ha travolto anche le precauzioni anti-Covid. «Eusebio portaci in Europa!»: così gli ultrà del Cagliari hanno accolto Di Francesco, nuovo allenatore dei rossoblù scelto da Giulini per il dopo-Zenga.

EUROPA LEAGUE

INTER, BASTA LITI OBIETTIVO GETAFE

▶Stasera in Germania i nerazzurri si giocano gli ottavi con gli spagnoli. Conte pensa ancora al 3-5-2: «Fondamentale non avere rimpianti». Ma dovrà chiarirsi con Suning

MILANO Non c'è più tempo di malumori e litigi perché adesso l'Inter proverà ad archiviare tutto quello che le è accaduto di buono (secondo posto a un punto dalla Juventus) e di brutto (esternazioni del tecnico che non sono piaciute affatto a Suning) per pensare solo agli ottavi (gara secca) di stasera contro il Getafe, in programma a Gelsenkirchen, in Germania. «Non conta se l'Europa League è importante per me. Lo è per tutti, soprattutto per l'Inter», ha detto Conte. In questi due giorni l'ex ct ha provato a stemperare la tensione, ma la tregua è soltanto armata perché poi bisognerà chiarire con Suning e dirigenza, che hanno preso atto di quanto successo e aspettano che cali il sipario sulla seconda manifestazione continentale. «Sarà fondamentale non avere rimpianti», ha continuato l'allenatore nerazzurro, orientato ad affidarsi ancora al 3-5-2 lasciando in panchina Eriksen. Alcuni vedono l'esclusione del danese come un segnale al club per il mercato che verrà, altri invece lo interpretano come un ritorno all'antico di Conte, a un sistema di gioco che comunque ha regalato diverse soddisfazioni.

DUBBI

Se Handanovic tra i pali non si tocca («Stiamo bene, negli ultimi tempi è cresciuta in noi la *cazzimma*», ha detto lo sloveno), in difesa è in vantaggio Godin su Skriniar. L'uruguaiano è pronto ad affiancare de Vrij (eletto miglior difensore dalla Lega serie A) e Bastoni. Candreva riprenderà il suo posto come esterno destro e poi conferme per Young a sinistra e per i tre mediani: Barella, Brozovic e Gagliardini. In attacco Sanchez insidia Lautaro Martinez, mentre Lukaku è la solita certezza. È l'arma in più di Conte, che non fa mai a meno del belga. Serviranno i suoi gol all'Inter per strappare la qualificazione ai quarti e sfidare la vincente tra Glasgow Rangers e Bayer Leverkusen. «In Liga le avversarie hanno sempre fatto fatica con il Getafe. Lo sappiamo che sarà dura», ha concluso Conte. Per questo il tecnico salentino chiede a Lukaku gli ultimi straordinari. Da parte sua, il Getafe, arrivato ottavo in campionato, vuole proseguire nel suo cammino europeo, nel suo sogno: «Per noi è una gara storica», ha sentenziato José Bordalas, il tecnico degli spagnoli. «Non credo che l'Inter sia preoccupata di giocare contro di noi. Non c'è più grande motivazione che scendere in campo con i nerazzurri».

Salvatore Riggio

CONFERMATO HANDANOVIC: «È CRESCIUTA IN NOI LA "CAZZIMMA"» SANCHEZ INSIDIA LAUTARO MARTINEZ

Il sorteggio di Europa League

L'Ego-Hub

OTTAVI — A
Shakhtar D. 2 — Oggi ore 18.55 — Wolfsburg 1 — Sky Sport Football e 253 (satellite e fibra)
Basilea 3 — Domani — Eintracht F. 0
Inter — Oggi ore 21 — Getafe — Sky Sport Uno e 252
Leverkusen 3 — Domani — Rangers 1

QUARTI: 11 agosto; 10 agosto

SEMIFINALI: 16/17 agosto

FINALE: 21 agosto

SEMIFINALI: 16/17 agosto

QUARTI: 10 agosto; 11 agosto

OTTAVI — A
5 Manchester Utd — Oggi ore 21 — 0 Lask — Sky Sport Football e 253
0 Copenhagen — Oggi ore 18.55 — 1 Istanbul B. — Sky Sport 254
1 Wolverhampton — Domani — 1 Olympiacos
Roma — Domani — Siviglia

MISTER **Antonio Conte durante l'allenamento dell'Inter a Gelsenkirchen** (EPA/INA FASSBENDER/POOL)

PROBABILI FORMAZIONI

INTER (3-5-2): 1 Handanovic; 2 Godin, 6 de Vrij, 95 Bastoni; 87 Candreva, 23 Barella, 77 Brozovic, 5 Gagliardini, 15 Young; 9 Lukaku, 10 Lautaro Martinez. All.: Conte

GETAFE (4-4-2): 13 Soria; 22 Suarez, 2 Djené, 24 Timor, 17 M. Olivera; 12 Nyom, 20 Maksimovic, 18 Arambarri, 15 Cucurella; 26 Hugo Duro, 7 Mata. All.: Bordalas

Arbitro: Anthony Taylor (Inghilterra)

In tv: ore 21 su Sky Sport 1

Il riconoscimento

Dybala miglior giocatore della stagione

È l'attaccante della Juventus Paulo Dybala (foto) il miglior giocatore del campionato di Serie A 2019/2020. Lo ha annunciato la Lega in una nota. Wojciech Szczesny (Juventus) miglior portiere, Stefan de Vrij (Inter) miglior difensore, Alejandro "Papu" Gomez (Atalanta) miglior centrocampista e Ciro Immobile (Lazio) miglior attaccante. Dejan Kulusevski (Parma) svetta tra i giovani. «La misurazione della performance è basata sulle statistiche ufficiali della Lega Serie A, criterio oggettivo di valutazione di questa stagione che siamo riusciti a concludere con grande determinazione superando infinite difficoltà», ha commentato l'Ad della Lega A, Luigi De Siervo.

IL FOCUS

L'allarme di Gravina (Figc): «Tutto il calcio è a rischio»

ROMA La serie A è a rischio e con lei tutto il calcio. Il protocollo utilizzato in questi due mesi per chiudere in fretta la stagione è un ostacolo insormontabile per il prossimo anno. La Lega ha stabilito la data di partenza: il week end del 19-20 settembre. Il numero uno della Figc, Gravina ha preso tempo. Prima di dare un parere positivo vuole leggere tutto il calendario che a ieri non aveva ancora ricevuto. «Voglio fare una riflessione generale, al di là della ripartenza, su come è articolato il calendario» ha detto il numero uno di via Allegri. Il problema principale è la data di chiusura. Per ora è il 23 maggio. Troppo tardi per la Federcalcio che vorrebbe anticipare di una settimana per regalare qualche giorno in più a Mancini in vista dell'Europeo. Non è un mistero che il Ct abbia chiesto più tempo. A cominciare da subito tanto che vorrebbe anticipare al 26 agosto il raduno previsto per il 30 in vista della gara del 4 settembre. E soprattutto Gravina non vuole ricadere nell'errore fatto quest'anno. Tempistiche strette. Tanto che Roma e Lazio per lasciare l'Olimpico alla Uefa avevano dovuto giocare l'ultima gara in trasferta.

GABRIELE GRAVINA **Il presidente Figc teme per la prossima stagione**

TAMPONI E PROTOCOLLI

Ma come detto il problema principale ora riguarda il protocollo per ripartire. La Serie A, seppur a fatica, può provarci. Le leghe minori e i dilettanti non sarebbe nemmeno in grado di iniziare. Troppi soldi. Un singolo tampone costa 70 euro. Impensabile sostenerne uno ogni 4 giorni per tutta la stagione. Ecco perché la Figc vorrebbe inserire un test sierologico, stessa affidabilità ma meno oneroso. Il problema è anche il numero dei controlli: troppi. I calciatori si sono lamentati. In appena due mesi hanno subito una media di 12 tamponi a testa. «Il calcio italiano è molto preoccupato per le condizioni della ripartenza. Bisognerà agire su un sistema di protocolli. Su questo siamo molto impegnati e attenti senza interventi condivisi, sempre rispettando la tutela della salute», ha detto il numero uno della Figc. Lunedì avrebbe dovuto incontrare il Ministro Spadafora per fare il punto. Tutto rinviato. Ma i tempi sono stretti. Sono già cominciati i primi problemi con i ritiri. Tra l'altro si è deciso di cancellare la Coppa Italia di serie C.

Una partita importante nell'anno elettorale. Nessuna modifica sulla data: si voterà il 15 marzo. Gravina è stato inflessibile anche sul rinnovo delle cariche delle Leghe. Potranno farlo solo a partire dal primo gennaio e comunque non prima della convocazione dell'assemblea federale. Nonostante qualcuno volesse farlo subito. «È una prerogativa del presidente federale e alla quale non ho nessuna intenzione di rinunciare» ha rimarcato Gravina rivolgendosi a quanti nelle Leghe spingevano per andare subito alle elezioni.

IL PRESIDENTE AVVERTE: «CON QUESTO PROTOCOLLO RIPARTIRE SARÀ DIFFICILE PER LA SERIE A, IMPOSSIBILE PER GLI ALTRI NON SI PUÒ ACCETTARE»

Emiliano Bernardini

Ronaldo, dalla Francia si parla di crisi «La Juve non è squadra alla sua altezza»

L'AFFARE

TORINO Mentre l'Inter sogna Messi, la Juventus si aggrappa a Ronaldo per la sfida senza rete contro il Lione, il duello tra i due giocatori più forti del mondo (11 Palloni d'Oro in coppia) si rinnova, sul mercato. Nulla è scontato, la Pulce a Milano sarebbe il capolavoro di Suning e Marotta, mentre Nedved e Paratici aspettano Cristiano. Non i suoi gol - nonostante le 31 reti la Lega di A ha premiato Dybala come MVP del campionato -, ma segnali per il futuro. Sui social, nei giorni scorsi, CR7 è stato piuttosto chiaro: «E ora il terzo scudetto» il suo messaggio con conferma implicita, ma a 35 anni lo scudetto potrebbe non bastare e il bilancio stagionale rischia di essere fortemente condizionato dalla Champions. L'anno scorso nella fase ad eliminazione diretta si è scatenato con 5 gol, tre nella rimonta contro l'Atletico e due tra andata e ritorno contro l'Ajax (ma senza evitare l'eliminazione). Quest'anno dovrà salvare (di nuovo) la Juventus contro il Lione, e dalla Francia si chiedono: fino a quando?

L'INDISCREZIONE

Secondo France Football, il portoghese si sente "quasi prigioniero" a Torino e "non considera la squadra bianconera alla sua altezza". Rivelazioni shock, che potrebbero anticipare colpi di scena clamorosi sul mercato, ma assolutamente in linea con il personaggio: esigente a livelli maniacali con se stesso ma con chi lo circonda. La ricostruzione francese risale al 22 ottobre scorso, dopo la sfida di Champions contro la Lokomotiv Mosca, al termine di una cena con i vertici della dirigenza juventina, Cristiano e il suo entourage. La ricerca di nuovi stimoli avrebbe spinto il portoghese a prendere in considerazione il Psg, una delle poche società al mondo in grado di sostenere il suo ingaggio. France Football parla di "sogno" parigino alla corte di Al Khelaifi, Neymar e Mbappé, un sogno però ridimensionato dall'emergenza sanitaria che ha reindirizzato il destino di CR7. Dopo la pandemia, infatti, le quotazioni della sua permanenza a Torino sono in rialzo, posticipando di fatto il "problema", perché le perplessità di Ronaldo sembrano di natura più tecnica che ambientale.

IL CONTRATTO CON LA SIGNORA SCADRÀ NEL 2022 L'ANNO PROSSIMO GUADAGNERÀ PIÙ DI 37 MLN NETTI

INDISCREZIONI Dalla Francia arriva la notizia di un possibile passaggio di Ronaldo al Psg per andare a far squadra con Neymar (nel tondo)

LA DIMENSIONE

E' vero che Torino non è Madrid e nemmeno Parigi, ma sotto la Mole CR7 ha trovato la sua dimensione, tra le splendida villa in collina e lo yacht milionario per rilassarsi in Liguria. Le ragioni delle inquietudini sarebbero più pratiche: la scarsa sintonia con Sarri, il gioco non entusiasmante della Juve e la sensazione che tutto o quasi dipenda da lui. Il suo valore aggiunto in campo è imprescindibile, ma la Juve potrebbe prendere in considerazioni offerte superiori ai 70 milioni, in ottica ricambio generazionale e per abbattere il monte ingaggi. Ha un contratto fino al 2022 e l'anno prossimo guadagnerà più di 37 milioni netti (comprese le 2,5 mensilità posticipate durante il lockdown), ora il Lione, poi ci sarà tempo per pensare al suo futuro.

Alberto Mauro

REYER, DAYE HA IL COVID: NIENTE RITIRO

▶Il lungo trovato positivo al rientro dalla California Asintomatico, ma non è potuto partire per Alleghe

BASKET

VENEZIA Il giocatore dell'Umana Reyer Venezia Austin Daye è risultato positivo al coronavirus. Il lungo californiano, Mvp dell'ultima Coppa Italia, era stato l'ultimo degli orogranata ad arrivare a Venezia, a causa di problemi con il visto per il passaporto e per questo non era partito con il resto della squadra per il ritiro di Alleghe. «Al suo arrivo è stato immediatamente sottoposto ad esami medici che hanno rivelato la sua positività al Covid-19 – spiega una nota della società - da venerdì, giorno del suo arrivo, il giocatore è in isolamento domiciliare e continuerà ad essere monitorato e a seguire lo stesso regime. Sta comunque bene ed è asintomatico. Grazie al gran lavoro dello staff medico e organizzativo dell'Umana Reyer e del supporto del dipartimento di prevenzione dell'Ulss 3 Serenissima, è stato possibile individuare immediatamente la positività dell'atleta e provvedere al suo isolamento come da protocolli». Il tampone è stato inviato all'Istituto superiore di sanità per lo studio e la verifica sull'eventuale mutazione del virus, in quanto contratto negli Stati Uniti. La società tutta fa «un grosso in bocca al lupo a Austin Daye per una pronta negativizzazione e ritorno in campo».

FIGLIO D'ARTE

Austin è figlio d'arte, suo padre Darren è legato indissolubilmente alla Scavolini Pesaro di Valerio Bianchini, con cui vinse due scudetti. Il 32enne ala-pivot è l'ultimo di una serie di giocatori americani che hanno dovuto fermarsi a causa del coronavirus. Era atterrato venerdì scorso all'aeroporto Marco Polo, proveniente dalla California, dove aveva passato le vacanze-lockdown prima della ripresa dell'attività agonistica: la società orogranata lo ha per questo fornito di visto per lavoro, che consente i viaggi andata e ritorno oltreoceano.

Prima dell'esperienza italiana Daye ha giocato con Detroit Pistons, Memphis Grizzlies, Toronto Raptors, San Antonio Spurs (con cui vince l'anello nel 2014) e Atlanta Hawks, quindi a Pesaro sulle orme del padre. Dopo una parentesi nel campionato turco e israeliano, il ritorno in Italia per vestire la maglia di Venezia, chiamato a sostituire il lituano Orelik, infortunatosi gravemente. Considerato un giocatore un po' "genio e sregolatezza", con coach De Raffaele si è ritagliato un ruolo da sesto uomo di lusso, una pedina fondamentale per la conquista della Fiba Euro Cup, del secondo scudetto vinto in pochi anni dalla Reyer (Mvp delle finali) e della Coppa Italia. Il giocatore ha sicuramente contratto il virus negli Stati Uniti, dove l'infezione epidemica continua a crescere, e dove nemmeno il mondo dorato della Nba può sentirsi al sicuro. Il primo caso è stato quello di Rudy Gobert, giocatore francese in forza agli Utah Jazz lo scorso 11 marzo, ma nel controllo fatto a tutti i giocatori a fine giugno risultavano 25 casi di positività su 351 test effettuati (7.1% di positività). Per cercare di portare a termine la stagione è stata creata la cosiddetta "bolla di Orlando" con giocatori, tecnici e staff di tutte le franchigie in lotta play-off prima in quarantena e quindi isolati dal resto del mondo. Una situazione che ha permesso di contenere il contagio (zero positivi nell'ultimo test di fine luglio) con squadre però con l'organico ridotto all'osso e tanti possibili protagonisti assenti.

Andrea Manzo

CALIFORNIANO Austin Daye, 32 anni, ha contratto il coronavirus durante la permanenza negli States

Nba

I Lakers conquistano il primato a Ovest

C'è tanta Italia nella notte Nba, a Disney World, con Danilo Gallinari e Nicolò Melli sugli allori. Anthony Davis è il trascinatore dei Los Angeles Lakers contro gli Utah Jazz, dall'alto dei suoi 42 punti in 39' di gioco. La squadra californiana s'impone 116-108 e conquista aritmeticamente il primato a ovest. Per LeBron James e compagni è il riscatto dopo il ko contro i Raptors (che battono anche Miami, 107-103). Per i Jazz di coach Snyder una serata da dimenticare al tiro. I New Orleans Pelicans battono 109-99 i Memphis Grizzliers: al trionfo contribuisce anche Nicolò Melli, che regala ai suoi 5 punti in 20'. Di misura l'affermazione dei Philadelphia 76Ers sui San Antonio Spurs (132-130), con Shake Milton autore della tripla decisiva a 7" dalla sirena finale. In casa Spurs ancora fuori Marco Belinelli per problemi fisici. Gli Oklahoma City Thunder si arrendono ai Denver Nuggets per 121-113: la differenza la fa il serbo Nikola Jokic, buona prova per Danilo Gallinari, autore di 20 punti.

Guai all'omero Marquez rinuncia al Gp di Brno

MOTOGP

Come Icaro che volò fin troppo in alto vicino al sole e cadde in mare, così Marquez che tentò di correre fin troppo presto, dovendo rinunciare anche all'imminente tappa di Brno. Qual è la distanza tra il compimento di un'impresa ed il fallimento? Per il Campione del mondo in carica, il ritorno in sala operatoria per rimuovere la placca in titanio utilizzata per fissare la frattura all'omero destro, e inserirne una nuova. La placca, secondo quanto riferito dalla Casa Madre, si è danneggiata in seguito ad eccessivo stress a cui era stata sottoposta dal pilota. Che sia stata la forte riabilitazione a suon di pesi in palestra o, molto più verosimilmente, l'aver provato una MotoGP ad appena quattro giorni da un'operazione non è dato saperlo ufficialmente. Quel che è certo è che Marc Marquez ha evidentemente affrettato i tempi.

RINUNCIA Marquez

IL MONDIALE

Chi prenderà ora il posto del re? Fabio Quartararo ha mostrato il proprio rango da principe di Nizza: una doppietta a Jerez lo ha proiettato in cima alla classifica mondiale a punteggio pieno. Tutto scritto? Mica tanto, anche perché il francese era stato molto veloce in Andalusia anche l'anno scorso, quando per i grande pubblico era un signor nessuno. Allo stesso modo, Andrea Dovizioso, altro grande contendente al titolo vacante, non è mai stato un grande amante di Jerez, mentre a Brno, prossimo round mondiale, ha mostrato spesso di essere quel grande campione capace di conquistare l'alloro di vice-campione del mondo per tre anni di fila. Ed allora chi potrebbe approfittarne? Maverick Vinales ha dimostrato velocità certo, ma nei primi due round ha deluso. Valentino Rossi? Difficile pensare ad un decimo titolo, pur avendo ritrovato quella competitività.

IN BREVE

CALCIO

PLAYOFF SERIE B PASSA IL CHIEVO

È il Chievo a passare il turno nella prima partita di playoff di serie B: 1-1 dopo 120 minuti con entrambi i gol nei tempi supplementari. Passano in vantaggio i padroni di casa con Garritano, pareggia Tutino: saranno i veronesi ad affrontare lo Spezia in semifinale. Stasera Cittadella-Frosinone.

CICLISMO

TIRRENO-ADRIATICO IN OTTO TAPPE

La 55/a Tirreno-Adriatico di ciclismo, che si correrà dal 7 al 14 settembre dopo il rinvio di marzo, quest'anno è stata suddivisa in 8 tappe, anziché le abituali 7. Si comincerà con la Lido di Camaiore-Lido di Camaiore (Lucca), lunga 133 km.

ATLETICA

TORTU, DESALU E CRIPPA OGGI SCENDONO IN PISTA

Oggi scendono in pista tre big azzurri: Filippo Tortu nei 100 metri a Langenthal, in Svizzera, Fausto Desalu al debutto stagionale nei 200 metri sulla stessa pista elvetica e Yeman Crippa di nuovo nei 1500 metri a Rovereto.

PATTINAGGIO

ALLENATORI DENUNCIATI PER ABUSI E MOLESTIE

Il Ministero dello Sport francese ha reso noto che 21 tecnici di pattinaggio artistico su ghiaccio sono stati messi sotto inchiesta al termine dell'indagine scattata dopo una serie di denunce. Dodici gli allenatori accusati di molestie sessuali, abusi «fisici e verbali» e perfino di aver "segregato" delle atlete per punirle.

NUOTO

LEDECKY, BICCHIERE DI LATTE IN TESTA PER I 50 STILE LIBERO

Incredibile Katie Ledecky. La 23enne fuoriclasse del nuoto, 5 ori olimpici, è riuscita a nuotare i 50 stile libero tenendo in equilibrio sulla cuffia che le copriva il capo un bicchiere di latte, senza versarlo durante la performance. Il tutto documentato con un video su TikTok, come ha fatto sapere via Twitter la stessa Ledecky definendo la prova «una delle migliori della carriera». Unica differenza rispetto alle gare, una maschera da sub con boccaglio per respirare in modo tale da non dover girare la testa.

METEO

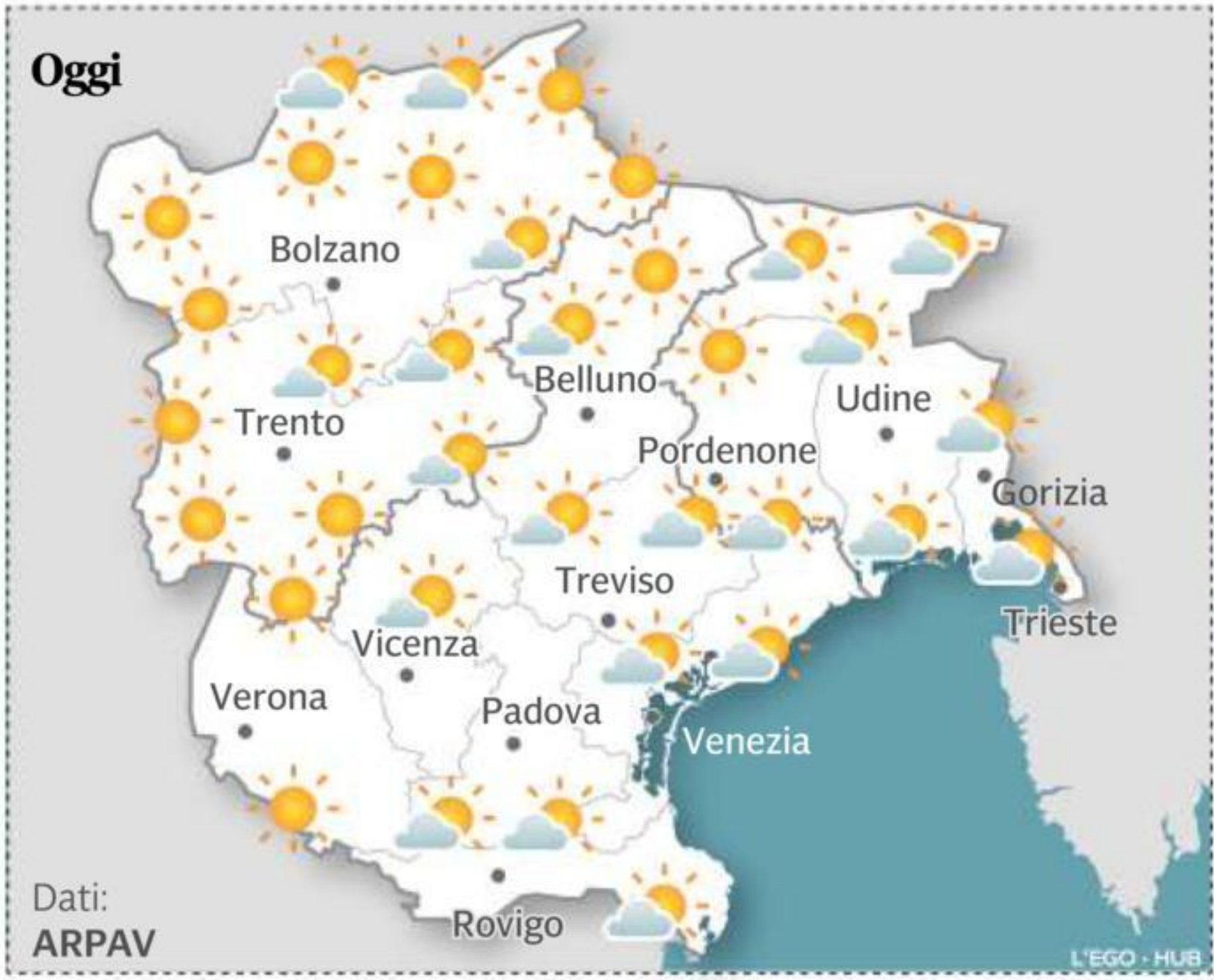
Condizioni di tempo diffusamente instabile al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Pressione stabile sulla nostra regione. La giornata trascorrerà al'insegna di un cielo a tratti piuttosto nuvoloso sui rilievi, con temporali sul bellunese.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di tempo piuttosto stabile sul Trentino, con piovaschi pomeridiani, sull'Alto Adige avremo una maggiore instabilità, con temporali sparsi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pressione stabile sulla nostra regione. La giornata trascorrerà al'insegna di un cielo a tratti anche piuttosto nuvoloso sulle zone di pianura. Più sole sui rilievi, sole altrove.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | ILMeteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	28	Ancona	20	27
Bolzano	17	33	Bari	21	28
Gorizia	18	29	Bologna	18	31
Padova	18	30	Cagliari	21	30
Pordenone	18	31	Firenze	16	33
Rovigo	19	31	Genova	21	28
Trento	16	30	Milano	16	30
Treviso	18	31	Napoli	18	30
Trieste	19	29	Palermo	24	28
Udine	16	31	Perugia	14	28
Venezia	20	29	Reggio Calabria	23	28
Verona	19	32	Roma Fiumicino	18	30
Vicenza	19	29	Torino	14	30

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 7.10 **Unomattina Estate** Attualità
- 10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
- 11.20 **TG1** Informazione
- 11.25 **Don Matteo** Fiction
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Io e te** Attualità. Condotto da Pierluigi Diaco
- 15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
- 16.30 **TG1** Informazione
- 16.40 **TG1 Economia** Attualità
- 16.50 **La vita in diretta Estate** Attualità. Condotto da Marcello Masi, Andrea Delogu
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Techetechetè** Musicale
- 21.25 **Superquark** Documentario. Condotto da Piero Angela. Di Gabriele Cipollitti
- 23.50 **SuperQuark Natura** Documentario. Condotto da Piero Angela
- 0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Chiamatemi Anna** Serie Tv
- 15.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 16.15 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
- 17.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 17.15 **Un caso per due** Serie Tv
- 18.15 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
- 18.20 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **Rai Tg Sport** Informazione
- 18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
- 19.40 **Bull** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv. Con Erdo?an Atalay, Semir Gerkhan, Johannes Brandrup
- 21.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 23.05 **E la chiamano Estate** Documentario. Condotto da Federico Quaranta, Laura Forgia
- 0.15 **Un caso di coscienza** Serie Tv

Rai 3

- 11.05 **Tutta Salute. A gentile richiesta** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.15 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
- 15.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.55 **Il Commissario Manara** Fiction
- 17.40 **Geo Magazine** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.25 **Vox Populi** Società
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Un fragile legame** Film Drammatico. Di Adeline Derraux. Con Barbara Schulz, Thierry Godard, Jessyrielle Massengo
- 23.20 **TG Regione** Informazione
- 23.25 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4

- 6.00 **The Good Wife** Serie Tv
- 6.40 **Once Upon a Time** Serie Tv
- 8.10 **Scorpion** Serie Tv
- 9.40 **Criminal Minds** Serie Tv
- 11.10 **X-Files** Serie Tv
- 12.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 15.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 15.55 **Once Upon a Time** Serie Tv
- 17.25 **Just for Laughs** Reality
- 17.30 **Scorpion** Serie Tv
- 19.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Resident Evil: Retribution** Film Fantascienza. Di Paul W.S. Anderson. Con Milla Jovovich, Kevin Durand, Oded Fehr
- 22.55 **Legion** Film Horror
- 0.40 **X-Files** Serie Tv
- 2.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 3.05 **Senza traccia** Serie Tv
- 4.25 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
- 5.00 **The Good Wife** Serie Tv

Rai 5

- 10.00 **Concerto Primavera Barocca** Musicale
- 10.50 **Save The Date** Documentario
- 11.40 **Vienna: impero, dinastia e sogno** Documentario
- 12.35 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
- 13.30 **Snapshot India** Doc.
- 14.00 **Wild Italy** Documentario
- 14.50 **Le Terre Del Monsone** Doc.
- 15.40 **I Miserabili** Serie Tv
- 16.30 **C' è Musica E Musica Pt1** Musicale
- 17.20 **Prima Della Prima** Doc.
- 17.55 **Piano Pianissimo** Doc.
- 18.10 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.15 **Vienna: impero, dinastia e sogno** Documentario
- 19.15 **Arte passione e potere** Documentario
- 20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
- 21.15 **Opera - Rinaldo Prima Visione RAI** Musicale
- 0.50 **Rock Legends** Documentario
- 1.30 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

- 6.00 **Mediashopping** Attualità
- 6.20 **Il mammo** Serie Tv
- 6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
- 7.05 **Stasera Italia** Attualità
- 8.00 **Meglio vedova** Film Commedia
- 10.10 **I Cesaroni** Fiction
- 11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
- 13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
- 16.35 **Gioventù bruciata** Film Drammatico
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità
- 21.25 **#Cr4 La Repubblica Delle Donne Remix** Varietà
- 24.00 **Mina - Ieri & Oggi** Musicale

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 7.55 **Traffico** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Wild Nord America** Documentario
- 9.55 **Super Cani Al Lavoro** Documentario
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Una Vita** Telenovela
- 14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
- 15.30 **Il Segreto** Telenovela
- 16.30 **Oltre l'oceano** Film Drammatico
- 18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Come sorelle** Serie Tv
- 24.00 **Station 19** Serie Tv
- 0.55 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.30 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.40 **I Simpson** Cartoni
- 14.30 **I Griffin** Cartoni
- 15.00 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
- 15.30 **Modern Family** Serie Tv
- 16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 17.10 **La vita secondo Jim** Serie Tv
- 18.10 **Camera Café** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
- 20.25 **CSI** Serie Tv
- 21.15 **Speciale - Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Attualità
- 21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Di Jon Sed. Con Jesse Spencer, Taylor Kinney, Eamonn Walker
- 22.10 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 23.00 **Chicago Fire** Serie Tv
- 23.50 **Battiti Live** Musicale
- 2.40 **Berlino. Campionato Formulae 2019_20** Automobilismo

Iris

- 7.05 **Ciaknews** Attualità
- 7.10 **Supercar** Serie Tv
- 7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.45 **La scuola** Film Commedia
- 10.50 **Howard e il destino del mondo** Film Fantasy
- 13.05 **Spy** Film Azione
- 15.20 **La maschera di fango** Film Western
- 17.20 **Ricatto Internazionale** Film Drammatico
- 19.15 **Supercar** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Fratello dove sei?** Film Commedia. Di Joel Coen, Ethan Coen. Con George Clooney, Tim Blake Nelson, Charles Durning
- 23.20 **Mickey occhi blu** Film Commedia
- 1.20 **Spy** Film Azione
- 3.20 **Ciaknews** Attualità
- 3.25 **Ricatto Internazionale** Film Drammatico
- 4.55 **Il ricatto di un padre** Film Drammatico

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 6.55 **Case in rendita** Case
- 8.40 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 10.20 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
- 11.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 12.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 12.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 14.00 **MasterChef Italia** Talent
- 16.05 **Fratelli in affari** Reality
- 17.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
- 17.45 **Fratelli in affari** Reality
- 18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.25 **Affari al buio - New York** Società
- 19.55 **Affari al buio - Texas** Reality
- 20.25 **Affari di famiglia** Reality
- 21.20 **3-Headed Shark Attack** Film Azione
- 22.55 **Mai stata meglio** Film Commedia
- 0.40 **La ragazza di Trieste** Film Drammatico

Rai Scuola

- 14.00 **Cronache dal Rinascimento** Rubrica
- 14.30 **Wild Italy - S5 Ep5**
- 15.30 **Lezioni Sulla Divina Commedia P.1**
- 16.00 **English Up** Rubrica
- 16.10 **What did they say?** Rubrica
- 16.15 **The Language of Business** Rubrica
- 16.30 **Memex** Rubrica
- 17.00 **Beautiful Minds**
- 18.00 **Cronache dal Rinascimento** Rubrica
- 18.30 **Wild Italy - S5 Ep5**
- 19.30 **Lezioni Sulla Divina Commedia P.1**

DMAX

- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 7.15 **Storage Wars Canada** Reality
- 8.55 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
- 10.45 **Nudi e crudi** Reality
- 13.30 **Banco dei pugni** Doc.
- 16.00 **Ventimila chele sotto i mari** Società
- 17.50 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 19.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
- 21.25 **Rifugi estremi** Documentario
- 22.20 **Rifugi estremi** Documentario
- 23.15 **Il mistero dell'isola degli orsi** Documentario

La 7

- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **Il migliore** Film Drammatico
- 17.05 **Perception** Serie Tv
- 18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità
- 21.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
- 23.20 **Il dottor Stranamore** Film Commedia

TV 8

- 14.20 **Il nemico della porta accanto** Film Thriller
- 15.55 **Cucinare con amore** Film Commedia
- 17.30 **Vite da copertina** Doc.
- 18.20 **Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia** Cucina
- 19.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 20.30 **UEFA Europa League** Calcio
- 20.55 **Ottavi Ritorno. Diretta Gol Europa League** Calcio
- 23.00 **UEFA Europa League** Calcio
- 24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
- 0.30 **Highlights UEFA Europa League** Calcio

NOVE

- 6.00 **Mogli assassine** Società
- 6.50 **Alta infedeltà** Reality
- 9.40 **Web of Lies** Documentario
- 13.30 **Mogli assassine** Società
- 15.20 **Donne mortali** Doc.
- 15.40 **Delitto (im)perfetto** Doc.
- 18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
- 19.00 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
- 20.00 **Little Big Italy** Cucina
- 21.25 **Anna and the King** Film Commedia
- 23.05 **Clandestino** Documentario
- 0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 14.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 19.00 **Chrono GP** Automobilismo
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 24.00 **Chrono GP** Automobilismo
- 0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.00 **Film** Film
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 17.45 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
- 18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
- 21.00 **Elettroshock** Rubrica
- 22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
- 23.15 **Beker on tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

- 7.00 **Tg News 24. Rassegna** Info
- 8.00 **Tg News 24. Rassegna** Info
- 8.50 **Speciale Calciomercato** Calcio
- 10.00 **Tg News 24** Informazione
- 11.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.30 **Speciale In Comune** Attualità
- 14.40 **I Grandi della storia Fvg** Documentario
- 18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 21.00 **Gli Speciali del Tg. Università a Nord-Est** Attualità
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Geometria astrale di grande interesse interpretativo, siete di nuovo in posizione privilegiata pure in campo professionale, finanziario, questo grande **Mercurio** che in mattinata entra in Leone inizia subito a creare nuove occasioni di guadagno. Non è ancora tempo di vacanze, sfruttate altri 2 giorni Venere in Gemelli, ottima presenza per trattative, vi rende sicuri del vostro fascino, vuol dire che amerete.

Toro dal 21/4 al 20/5
Mercurio vi ha protetto da fine maggio, avete realizzato molto e impostato anche di più, ora aspettate risultati, risposte, medaglie. Sarà rapido il passaggio del pianeta danaroso in Leone, 2 settimane, ma riuscirà a bruciare qualche occasione e un po' di soldi. **Famiglia** di nuovo in primo piano, specie rapporto figli-genitori. Devono cedere gli adulti, come vi farete condizionare in amore. Fortuna c'è.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Firme, accordi, questioni scritte legate al lavoro o agli affari domestici, contano da oggi anche sulla protezione di **Mercurio** in Leone. Per oltre due mesi il vostro pianeta principe ha transitato in forma silenziosa, in Cancro, per questo la sensazione di poche novità, ma non negativo e lo scoprirete nei prossimi giorni. Oggi siete frastornati da Luna-Pesci, preme sulla testa, fate massaggi alle gambe.

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'avreste mai detto che il periodo di Ferragosto sarebbe stato così interessante per voi, con aperture in campo pratico ed emozioni crescenti in **amore**? Mercurio dopo 2 mesi vi lascia ma non vi dimentica. In Leone fino al 20, diventa più ricco, trova il modo di guadagnare. Poi sarà in Vergine, ideale per sistemare cose scritte che presentano ancora vari buchi. Luna-Pesci annuncia Venere, il cuore canta.

Leone dal 23/7 al 23/8
Il vostro cielo è pieno di passione, nuove promesse nella vita a due. Anche se qualche passaggio astrale ha messo in crisi delle certezze, va ritrovato slancio passionale. Siete protetti da Marte e da stamattina **Mercurio** nel segno dà il via a una maratona professionale. Arriverete primi, secondi...? Papa Giovanni XXIII ha detto: "In un gruppo di persone che corrono mi piace essere con chi arriva primo".

Vergine dal 24/8 al 22/9
Mercurio, dopo 2 mesi in Cancro, sarà nel vostro segno il 20, due giorni prima dell'ingresso del Sole. Potete prendere con una certa calma obblighi professionali e affari, perché non ci sono ostacoli e impedimenti come nei mesi passati. C'è anzi una meravigliosa novità per chi è alla ricerca di un **amore**, o vuole rendere ufficiale il rapporto che vive, Venere deliziosa dal 7. Salute instabile (Luna).

Bilancia dal 23/9 al 22/10
E quando meno ce l'aspettiamo succede qualcosa di nuovo, di interessante, sotto Ferragosto, magari mentre già si pensa a vacanze e viaggi. Fate attenzione a notizie, avvenimenti nell'ambiente professionale, perché oggi è il primo giorno di Mercurio positivo. Dopo oltre 2 mesi di faticosa presenza in Cancro, che vi si legge in viso, il pianeta dei **contatti** entra in Leone, splendido anche per l'amore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il Leone simboleggia il vostro successo, ma per arrivarci richiede impegno e fatica. Così sarà ora con Mercurio in quel segno, per fortuna solo fino al 20, ma dovrete star attenti alla **salute**. Strani, imprevedibili effetti per la quadratura con Urano in Toro, non facile neanche per le collaborazioni. Ma oggi conta solo la bella Luna in Pesci, illumina il porto dell'amore e Venere si avvicina al Cancro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Bastiglia, sinonimo di qualcosa, qualcuno che avete in mente di espugnare, ma che il 14 luglio non vi è riuscito. Ora siete più vicini alla riscossa, **Mercurio** (lavoro, denaro) fino al 20 in Leone, venerdì esce dall'opposizione pure Venere, una porta si apre davanti ai vostri occhi increduli. Gli anni bisestili sono così: succede tutto e il contrario di tutto e a volte scatta anche la fortuna. Luna, salute.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Termina l'opposizione di Mercurio dal Cancro, il pianeta passa veloce in Leone (discussioni sui beni in comune con altri), ma il 20 sarà in Vergine, lì cambierà atteggiamento, potrete prendere tutto ciò che vi spetta. Si tratta di un cielo ancora molto astratto, non ha le certezze che voi chiedete, ma ogni sacrificio alla fine viene ripagato da Saturno e Giove. La stagione è ancora da costruire, **inventare**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Avete vissuto quasi 3 mesi senza pianeti negativi, Venere si preoccupa di voi, del vostro benessere da aprile, Mercurio nel campo del lavoro, ha spesso movimentato gli affari finanziari, solo Urano si è fatto sentire in famiglia... Oggi, Mercurio va in Leone, dove è il Sole, stessa opposizione che potrà creare problemi nelle **collaborazioni**, malumori coniugali, pretese eccessive in amore. Tutto superabile.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Luna d'agosto è sempre la benvenuta, per ogni segno, ma in particolare per voi: risplende sul vostro mare. Tra due giorni Venere sarà finalmente in Cancro, l'**amore** andrà incontro al Ferragosto con il cuore in festa, ma è molto positivo per il vostro lavoro l'odierno passaggio di Mercurio in Leone, segno che adorate. Il trasporto è reciproco e funziona anche sotto il profilo pratico, farete buoni affari.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 04/08/2020 LOTTO

Bari	37	51	75	89	6
Cagliari	18	44	89	16	17
Firenze	43	22	24	45	87
Genova	79	19	2	68	34
Milano	19	8	85	12	48
Napoli	83	4	82	76	7
Palermo	16	80	78	6	66
Roma	26	17	50	23	35
Torino	83	7	77	43	33
Venezia	11	81	73	68	33
Nazionale	54	5	69	84	25

SuperEnalotto — 45 21 5 25 19 82 — Jolly 59

Montepremi 24.769.340,80 €		Jackpot	20.994.032,80 €
6	- €	4	225,20 €
5+1	- €	3	18,04 €
5	26.427,16 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 04/08/2020

SuperStar — Super Star 43

6	- €	3	1.804,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IL GOVERNO ABBIA CORAGGIO E COMMISSARI LA REGIONE CAMPANIA. LA SITUAZIONE DELLA SANITÀ, NON SOLO A NAPOLI, È PREOCCUPANTE»
Antonio Tajani, *vicepresidente Fi*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Ombrelloni in piazza San Marco, il "no" sempre e comunque è comodo per sfuggire al confronto

Roberto Papetti

*Caro direttore,
ho seguito con interesse, nelle settimane scorse, la querelle riguardante il posizionamento di ombrelloni nei plateatici dei caffè di Piazza San Marco per riparare i clienti dal sole estivo e permettere di sfruttare l'intera giornata nella stagione estiva. Fra i contrari c'erano anche la Soprintendenza (inizialmente) e, soprattutto, Italia Nostra che, attraverso Il Gazzettino, ha espresso con veemenza la sua assoluta contrarietà. Ecco, a loro vorrei chiedere di dare un'occhiata a Riva degli Schiavoni, di giorno e di sera, e di farci sapere se ritengono più impattanti gli eleganti ombrelloni della Piazza oppure quegli obbrobriosi banchetti. Un tema, quest'ultimo, sul quale non mi pare che né Soprintendenza né Italia Nostra si siano mai battute (soprattutto i secondi) con la medesima veemenza.*

Luciano Giugie

Caro lettore,
sarà per miei limiti culturali, ma nell'elenco delle brutture vecchie e nuove con cui Venezia è condannata a convivere non riesco proprio a inserire i nuovi, candidi ombrelloni di Piazza San Marco. Anzi, non me ne vogliano i cultori di una diversa idea dell'estetica, ma mi sembra che, oltre ad essere utili, hanno anche una loro eleganza. E del resto come si può osservare in alcuni antichi dipinti, anche nel lontano passato la Piazza ospitava tende parasole. Quindi non vedo proprio come si possano considerare uno sfregio quegli ombrelloni. Confesso che talvolta faccio fatica a comprendere talune posizioni integraliste e radicali. Non ne capisco la ragione né il senso culturale. Non voglio accusare nessuno, men che meno prestigiose associazioni, ma talvolta ho il sospetto - chiamiamolo cattivo pensiero -, che alcune battaglie vengano assunte più per preservare l'esistenza di qualche comitato piuttosto che per impedire presunte violazione della storia, della cultura o dell'ambiente di un luogo. Attestarsi sul "no" sempre e comunque è del resto la strada più comoda per sfuggire al confronto con il presente. Ma la tutela del passato e del patrimonio non può confondersi con l'immobilismo né con uno sterile passatismo. Talvolta temo che ce ne dimentichiamo.

Immigrazione

Da Conte l'ennesimo insulto

Il Premier Conte ha solennemente proclamato «non possiamo tollerare che si entri in Italia in modo irregolare». L'estremo insulto all'intelligenza degli italiani.
Maurizio Manaigo
Padova

Giudici e politica

L'agognata riforma della giustizia

Il degrado etico raggiunto dall'ordine giudiziario, quando non sfocia nell'arbitrio, sarebbe già per i miei gusti liberali sgradevole. Inoltre, la sorprendente clemenza del legislatore ad intervenire per porvi rimedio, mi fa supporre che la parte che ne trae vantaggio preferisca conservarlo, ostacolando ogni virtuoso intervento a favore. Se a seguito aggiungiamo le due clamorose recenti rivelazioni a conferma di un uso politico della giustizia per neutralizzare gli avversari politici, se ne deduce che per risanare l'Ordine da questa sindrome venefica diviene improrogabile cambiare le regole troppo accondiscendenti verso la categoria, per interrompere l'andazzo. Infatti siamo ridotti con un Parlamento mezzo intimidito da alcune procure dominanti, dove il confronto che rappresenta l'essenza vitale in una democrazia rappresentativa è inesistente. Non ricordo da quanto tempo sento parlare di riforma della giustizia senza mai raggiungere qualcosa di significativo. Così avverrà con quella del guardasigilli Bonafede, solo qualche orpello, ma niente giustizia equa che osservi l'applicazione della legge senza partigianerie.
Renzo Nalon

Incentivi

Bonus a tutti tranne la scuola

Leggo sui quotidiani di questi giorni come il Governo si sta scervellando per introdurre le più disparate forme di bonus, tutti o quasi, bonus per comprare cose futili, sconti sulle tasse a chi possiede più case, bonus cinema, bonus bar e ristoranti, bonus macchine, moto, monopattini, cinema, teatri; detrazioni assurde per chi si fa l'impianto di irrigazione nel giardino, poi fateci vedere la pubblicità che l'acqua è un bene prezioso e non va sprecata, bonus vacanze, viva le vacanze in un paese con milioni di disoccupati, il bello è che questi bonus alla fine vanno a chi bisogno non ne ha perchè se uno ha in programma di comprare una delle suddette cianfrusaglie vuol dire che i soldi già li ha. Ma pensare a qualcosa di veramente utile per aiutare le famiglie proprio non ci riescono. Allora suggerisco io qualcosina che può essere di grande utilità di questi tempi. Forse siamo prossimi all'inizio dell'anno scolastico, faccio presente che il sottoscritto e chissà quanti altri come me, per mandare 3 figli a scuola spende più di 2000 euro tra abbonamenti libri tasse! Di questa importante spesa nulla è deducibile, tranne una irrisoria quota di 250 euro complessivi a fronte di una spesa di 1200 per abbonamenti bus scolastici! Poi lamentiamoci se l'Italia sta diventando sempre più vecchia e i migranti ci prendono d'assalto. Allora Governo se ci sei batti un colpo aiuta le famiglie, quelle poche famiglie che hanno figli, chi possiede 2, 3 o 4 case lasciali pagare tutte le tasse senza sconti perchè di soldi ne hanno da vendere.
Nicola dalla Mora
Cavallino Treporti (Ve)

Covid

Il comitato segreto

Nell'indifferenza del mondo dell'informazione, i verbali delle riunioni di Conte e del Comitato Tecnico Scientifico sono stati secretati dal Consiglio di Stato, dopo che una sentenza del TAR del Lazio ne autorizzava le consultazioni. Inizialmente pensavo che l'Italia fosse governata da dei dilettanti. Mi devo ricredere, è governata da dei professionisti dell'intrigo al punto che un ristretto gruppo di persone non elette, decide in segreto le sorti di 60 milioni di persone e si ritiene giusto non divulgare i dati "scientifici" che giustificano le loro azioni. Va da sé, che i segreti fanno sorgere dei sospetti e la domanda più banale che richiede una risposta è: si muovono veramente in base a dati scientifici? Mi sono convinto di no, c'è dell'altro ed il Covid è solo un allibi. Una facile analisi dei dati consente di capire qualcosa di più. In Italia (dati 2.8.2020), i contagiati sono 248.070, i deceduti 35.154 (14,2%) i guariti 200.460 (94,2% al netto dei decessi). Hanno ancora problemi con il Covid 12.456 persone (5,8% dei contagiati "superstiti") i ricoverati sono 750 (6%) a casa il resto (94%). Una situazione assolutamente tranquilla che non giustifica l'allarmismo che si continua a diffondere. Però i media si impegnano a tenere alta la tensione e divulgano i dati della pandemia nel mondo. È così tutti parlano (sempre dati del 2.8.2020) di 18.093.891 contagi, di 689.625 morti. Non dicono assolutamente che i decessi sono "solo" il 3,8%. Mai un accenno alla situazione dei restanti 17.404.266 contagiati. Applicando le percentuali italiane, i già guariti dovrebbero essere circa 16.400.000 (94,2%), ancora contagiati 1.000.000 (5,8 %) dei quali 940.000 a casa e 60.000 in ospedale (lo 0,0008% dell'umanità). Il nulla, paura zero, ma volete mettere che effetto fa dire più di 18 milioni di malati nel mondo? Terrore totale. Che anche questo ordine sia arrivato dalle riunioni segrete?
arch. Claudio Gera
Venezia

L'accusa

Infiltrazioni nel Miranese

I corrotti in divisa andrebbero puniti molto severamente e in modo esemplare: poco importa se, una volta beccati, si mettono a piangere dichiarandosi pentiti e pronti a collaborare con la giustizia (così come istruiti dai loro avvocati). Purtroppo, quello di Piacenza è ben lungi dall'essere un caso isolato e le mele marce si trovano anche molto più vicino di quanto si pensi: qui nel Miranese abbiamo infiltrazioni camorristiche che hanno messo radici anche nelle istituzioni locali e vi sono cittadini inermi che da ormai cinque anni sono lasciati soli. A buon intenditore, poche parole.
Matteo Favaro
Scorzè (Ve)

Coronavirus

Le parole di Mattarella

È difficile e in soggezione da semplice cittadino sollevare critica rivolgendomi a personalità che rappresentano massime istituzioni come il Papa o il Capo dello Stato. Mi riferisco al discorso di Mattarella durante la tradizionale cerimonia del "Ventaglio" con la stampa parlamentare, dove giustamente richiama chi (secondo Lui) tende a rimuovere il dramma della Pandemia appena vissuto, abbassando la guardia o non usando mascherine e lamentarsi delle restrizioni alla libertà per motivi sanitari, ma ricordandoci sempre a non rendere vane le morti e i sacrifici fatti da tutti, «non bisogna confondere la libertà con il diritto di far ammalare gli altri». Sue queste parole a strigliare chi dice che il Virus è "sconfitto". Monito sicuramente rivolto al fronte politico "negazionista" e voglioso di riprendersi al più presto una vita nella normalità. Ora alle mie orecchie sta bene la strigliata data, ma non ho sentito cenno alla emergenza Sanitaria in corso causata dal fronte Politico di Governo con lo spostamento tra regioni di extracomunitari clandestini, molti dei quali non intendono sottostare alle restrizioni alle quali ci siamo adeguati con sofferta abnegazione noi. Mi dà fastidio il saldo negativo della nostra Regione causa "ospiti" Caserma Serena di Casier, 139 positivi su 293. Se penso di tornare ai sacrifici appena passati causa "visioni Governative discutibili" e prevedibili, mi rende molto arrabbiato nei confronti del Governo da classificarlo "Irresponsabile". Faccio mie le parole del Governatore Zaia: «I Veneti sono stati chiusi per tre mesi senza fiatare, è giusto che chi viene a contatto con il virus faccia la quarantena senza protestare». Penso sia ora che il Governo pensi agli Italiani.!
Giuseppe Ave
Torre di Mosto (Ve)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi**

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 4/8/2020 è stata di **55.637.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Stramazza a terra a 16 anni dopo la pizza a casa di amici

Mangia la pizza con gli amici, si alza per prendere aria e cade a terra: è morto a 16 anni Filippo Pedron, un ragazzo di 2 metri, a San Giorgio delle Pertiche la sera di domenica

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Migranti in quarantena, rivolta anche alla caserma di Udine

La nostra comunità deve individuare gli autori del danneggiamento, negare loro qualsiasi riconoscimento e rimandarli a casetta facendo pagare alle ambasciate dei loro Paesi tutte le spese (lapasoa)

Elezioni in Bielorussia

Ciclone Svetlana, la casalinga che fa tremare Lukashenko

Giuseppe D'Amato

Salve, mi chiamo Svetlana Tikhanovskaja. Sono candidata alla presidenza della Bielorussia». Così la moglie del famoso blogger, Serghej Tikhanovskij, si è presentata sul Primo canale televisivo ai connazionali una quindicina di giorni fa, prendendo il posto del marito. Casalinga 37enne, madre di due bambini inviati all'estero per sicurezza, Svetlana ha raccontato per 15 minuti in diretta un Paese diverso da quello descritto per oltre due decenni dalla tivù di Stato. Mai in passato era accaduta una cosa del genere che qualcuno osasse mettere in dubbio la narrativa di Stato. «Mio marito – ha subito denunciato in diretta televisiva la giovane donna, vestita con un abito semplice di colore beige, la classica vicina della porta accanto poco appariscente, - è stato arrestato, perché voleva una vita migliore per la Bielorussia. E i miei figli mi chiedono ogni giorno quando tornerà il loro papà. Desidero diventare presidente per riportare giustizia in questo Paese». E poi dopo, tra qualche singhiozzo e sospiro per la tensione, e mai aggressiva: «In televisione non vi raccontano la verità. Non vi dicono le vere cifre sul Covid». Non viene riportata la complessa realtà socio-economica del Paese, il grado di corruzione ed ingiustizia. È stato insomma un discorso a cuore aperto di una mamma ad un popolo in difficoltà. Da dopo quell'apparizione televisiva in qualità di candidata, non c'è piazza bielorussa che non si riempia di gente durante i suoi comizi. Nella sola capitale, Minsk, la giovane donna ha raccolto ben 60mila persone in un tripudio di bandiere biancorosse, quelle ufficiali nazionali del periodo 1991-'95. L'"uragano Svetlana", a giudicare dall'ultimo quarto di secolo di storia nazionale, è in grado di travolgere tutto e tutti. La battaglia mediatica, sentenziano gli specialisti locali, è persa per il presidente uscente, Aleksandr Lukashenko, che il 9 agosto cercherà la sesta rielezione consecutiva. L'anziano "dittatore" – così è stato definito il leader bielorusso dagli americani non tanto tempo fa - contro la giovane casalinga: ecco come viene presentata la contesa. "Sascia 3%", come viene descritto dalle opposizioni il presidente in netto calo di consensi, contro la rappresentante di un popolo che chiede elezioni libere. Svetlana Tikhanovskaja ha intenzione di espletare le funzioni di capo dello Stato per sei mesi, giusto il tempo per convocare nuove consultazioni e voltare pagina rispetto al primo periodo post sovietico, segnato dai 26 anni di presidenza Lukashenko. «Non sono una politica – ha gridato in tutte le piazze la donna, che colpisce per la sua semplicità disarmante -. Se vinco, subito liberi i prigionieri politici e vere elezioni». La sfida è seria. La Bielorussia vive una complessa crisi economica: le province si stanno svuotando; sempre più gente – stanca di stipendi da fame - va a sbarcare il lunario nella vicina florente Polonia; la retorica populisto-sovietica di Lukashenko ha stancato. Le opposizioni bielorusse hanno trovato, per caso, un unico candidato. A queste presidenziali ne avevano presentati ben tre, tutti arrestati come Serghej Tikhanovskij, non registrati dalla Commissione elettorale o costretti alla fuga. Svetlana ovunque è in compagnia di Veronika, la moglie del diplomatico Valerij Tsepalo, e di Maria Kolesnikova, dirigente della campagna elettorale dell'uomo d'affari, Viktor Babariko – gli altri due candidati esclusi. Ed il bagno di folla è garantito. «Sono ragazzette infelici» ha commentato Lukashenko, sorpreso per quanto sta avvenendo. Il presidente uscente non crede nella vittoria di una giovane mamma alle elezioni in Bielorussia. «La nostra Costituzione – ha rimarcato – non è fatta per una donna. La nostra società non è matura per votare una donna. Perché secondo la nostra Costituzione il presidente ha un potere forte e solo un uomo può averlo». Svetlana, Veronika e Maria insieme paiono inarrestabili: i loro sorrisi stanno abbattendo quei muri che manco il crollo dell'Unione Sovietica nel 1991 era riuscito a far vacillare in un Paese ultraconservatore; il loro desiderio di vivere e far crescere i propri figli in una Bielorussia finalmente prospera e libera sta disorientando l'establishment. Minsk 2020 potrebbe entrare nella storia come Mosca 1993, Belgrado 2000 e Kiev 2014... Ma questa volta a tinte rosa.

La vignetta

Osservatorio

La scarica di dopamina che arriva dal cellulare

Massimo Marchori

Perché non stiamo tutto il giorno seduti sul divano? Perché il nostro corpo è una macchina fantastica. Immaginiamo di dover costruire un uomo: non possiamo insegnargli tutto, ed anzi sarà lui nel corso della vita a dover imparare cosa fare. E allora, come facciamo? Gli diamo il dono della ricompensa: fai qualcosa che presumo sia buono per te, ed ecco che sentirai dentro di te la ricompensa. Divino o pragmatico che sia, è questo il meccanismo che governa buona parte della nostra vita. Quando facciamo qualcosa che il nostro corpo interpreta come buono, veniamo ricompensati da una scarica di dopamina, la magica sostanza che ci segnala che quella cosa che abbiamo fatto è cosa buona e giusta: dammene ancora per favore.

È questa ricompensa che ci smuove, e fa sì che non siamo perennemente inchiodati sul divano. Buon cibo? Ottimo, dammene ancora. Un buon bicchiere? Ottimo, dammene ancora. Sesso? Ottimo, dammene ancora. La lista è lunga, e questo meccanismo ha dopotutto funzionato benissimo per migliaia di anni: le ricompense della nostra vita ci rendono attivi, cercando di farci vivere al meglio. Finché un giorno non è arrivato lo smartphone, il telefonino connesso ad Internet. Una invenzione di un decennio che si è incontrata col meccanismo che ha portato l'umanità fin qui. E qualcosa è cambiato. Perché lo smartphone ha così successo? Perché posso fare tantissime cose interessanti, come leggere le notizie, usare il navigatore e mille altre cose? No, il motivo principale sono le scariche di dopamina che sa regalarci. Ricevere una notifica da qualcuno, un messaggio, un mi piace su qualche rete sociale, tutte queste azioni ci regalano una dose di dopamina. Perché? Per il motivo che ci ha portato fino a qui, i rapporti con le persone. L'umanità ha avuto successo perché ci aiutiamo in massa, creiamo una società, abbiamo una parte sociale che è stata la nostra carta vincente per sconfiggere tutte le altre specie. È una carta vincente, e quindi ecco che viene rinforzata dal magico meccanismo della ricompensa. Facciamo un'azione sociale, aiutiamo gli altri, ci rendiamo simpatici, veniamo notati? Bum, ecco una bella scarica di dopamina a dirci che è cosa buona e giusta: continua così, la tua vita sarà migliore e l'umanità si rafforza. Invece di stare tutti seduti sul divano, a badare solo agli affari nostri, interagiamo, creiamo, andiamo oltre la nostra capanna. Ma l'ultimo arrivato dopo millenni, lo smartphone, ha cortocircuitato questa logica: dosi di dopamina a basso costo per tutti. Una specie di gran dispensatore di caramelle, una più buona dell'altra. Ed ecco il risultato degli ultimi sondaggi: boom di diffusione degli smartphone, all'insegna del grande slogan, più dopamina per tutti. Come se ne esce? Con quell'altra cosa che ci rende migliori: l'istruzione. Che ci dona grandissime dosi di dopamina, ma a lungo termine, rendendo migliore la nostra vita non solo per un instante ma per anni, dandoci una intera vita migliore e non solo momenti di illusione. Il telefonino non è così diverso dall'automobile: per guidarla ci hanno dovuto insegnare come si usa, altrimenti rischiamo di finire in un fosso e farci male. Ecco, col telefonino è più o meno lo stesso: invece di darlo a qualcuno a basta, bisognerebbe insegnargli come si usa. Altrimenti il rischio non è quello di uscire fuori strada, ma semplicemente di tornare nel posto da cui la dopamina cercava invece di allontanarci: di nuovo sempre seduti sul divano.

UNA NOTIFICA O "MI PIACE" SUL TELEFONINO STANDO SEDUTI SUL DIVANO: È DIVENTATO COME UN DISPENSATORE DI CARAMELLE

In Sicilia Sull'autostrada Messina-Palermo

Mamma e figlio spariti dopo un incidente

La Polizia di Stato sta cercando da ieri pomeriggio Viviana Parisi, 43 anni, e il figlio di 4 anni, scomparsi dopo essere stati coinvolti in un incidente stradale sull'autostrada A20 Messina-Palermo, all'altezza di Caronia. La donna ha abbandonato la macchina e si allontanata a piedi per le campagne.

Le nostre offerte per il tuo risparmio.

In offerta per te fino al 12 agosto 2020.

0,99€ al kg

Meloni retati 1ª qualità Prodotto Italiano

1,99€ al pezzo

Mozzarella Brimi
3x125 g - 5,31 €/kg

1,99€ al pezzo

5 Cornetto Algida assortito
375 g - 5,31 €/kg

1,99€ al pezzo

10 Kinder Brioss Ferrero
280 g - 7,37 €/kg

2 pezzi 0,89€ 0,45 €/al pezzo

1+1 gratis

Passata di pomodoro Mutti
235 g - 1,89 €/kg

3,69€ al pezzo

Detersivo lavastoviglie Pril assortito

L'Italia nel cuore

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 5, Agosto 2020

Dedicazione della basilica di Santa Maria Maggiore. Innalzata a Roma sul colle Esquilino, che il papa Sisto III offrì al popolo di Dio in memoria del Concilio di Efeso.

12°C 26°C
Il Sole Sorge 5:52 Tramonta 20:31
La Luna Sorge 21:53 Cala 7:25

DA POLINOTE A TARVISIO È L'ORA DEI CONCERTI TRA JAZZ, SWING E FISARMONICHE

Festival
Un serial killer nel Feff dell'estate

A pagina XIV

La polemica

La futura Sequals-Gemona divide chi pensa allo sviluppo

Una nuova autostrada per il trasporto su gomma, di merci e persone, oppure nuove forme di economia. Ci si divide sull'investimento

A pagina VII

L'appello: «Vaccinatevi contro l'influenza»

▶La campagna stagionale punta a un'ampia copertura

Obiettivo: raggiungere la soglia minima del 75% dei vaccinati, sperando di arrivare alla soglia ottimale del 95%. Perciò l'appello a tutta la popolazione da parte della Regione è stringatissimo: «Vaccinatevi». Con questa cornice è stata delineata ieri a Udine la campagna vaccinale anti influenzale 2020-2021 che sarà anticipata alla prima settimana di ottobre, per la quale la Regione ha comprato 350mila dosi, il 40% in più del 2019. All'appuntamento, presenti l'assessore Riccardo Riccardi, e gli esperti dei dipartimenti di prevenzione regionali. «Vaccinarsi per scongiurare situazioni di stress del sistema in caso di sovrapposizione fra influenza e virus – ha spiegato l'assessore - ma anche per contribuire all'identificazione di fenomeni che non sono legati all'influenza. Chi ha sintomi paragonabili a quelli dell'influenza ma è vaccinato potrà osservare una sorveglianza sanitaria più efficace».

Lanfrit a pagina VI

IERI L'assessore Riccardi ha presentato la campagna anti influenza

Scuola

Incontri con Azzolina e Ascani, si pensa ai tamponi per i nuovi alunni stranieri

Tutto ciò che riguarda il riavvio della scuola in tempo di Covid-19 si sta affrontando sul tavolo regionale. Ma oggi l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen si confronterà con il ministro dell'Istruzione;venerdì in Fvg arriverà la sottosegretaria Anna Ascani.

A pagina VI

TEMA CALDO La scuola e il Covid

Casa Pound occupa il consiglio regionale

▶Superati i controlli un gruppo ha interrotto i lavori. La frase del consigliere leghista Calligaris: «Ai profughi sparerei»

Frasi choc

«Forni crematori» Bufera sul volontario di Protezione civile

Prima scrive un post agghiacciante, poi si pente e chiede scusa. Ma Per Giuliano Felluga, coordinatore della Protezione civile di Grado e dipendente comunale, era troppo tardi. È stato cacciato. Aveva scritto che per i migranti sono pronti gli squadroni della morte, che all'ex caserma di Udine dove sono accolti bisognava andare con le taniche di benzina. Il sindaco di Grado gli ha ritirato l'incarico e seguiranno provvedimenti disciplinari.

Alle pagine III e 3 fascicolo nazionale

Esponenti di Casapound ieri sono riusciti ad arrivare nell'Aula del Consiglio regionale a Trieste superando le misure di sicurezza per protestare contro il flusso di migranti che ha ripreso a passare il confine con la Slovenia proveniente dalla rotta balcanica. Hanno agito mentre era in corso la riunione della VI commissione per l'analisi del Piano migrazione regionale 2020. È in questo scenario, dopo aver ripetutamente criticato la modalità della loro protesta, che il consigliere della Lega, Antonio Calligaris, è sbottato: «Io gli sparerei tranquillamente a quelli....», riferendosi ai migranti. Un'affermazione da cui tutti i consiglieri presenti e il gruppo della Lega hanno preso subito le distanze e per la quale l'esponente leghista a stretto giro ha chiesto «scusa». Per i manifestanti è scattata la denuncia presentata dal presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin.

Pagine III e 3 in nazionale

Calcio serie A Panchina incerta in casa udinese

Pozzo-Gotti, l'intesa diventa difficile

Fumata nera (per ora) nell'intesa Pozzo-Gotti per la guida tecnica dell'Udinese 2020-21

A pagina XI

Cavarzerani

All'ex caserma poliziotti da Padova

La situazione rimane ad alta tensione all'ex caserma Cavarzerani e proprio per questo nella tarda mattinata di ieri la vicaria dl Prefetto di Udine, Gloria Allegretto, si è recata all'interno dell'ex area militare per cercare una nuova mediazione dopo la proroga della zona rossa fino al 15 agosto mentre all'esterno, a rafforzare la presenza delle forze dell'ordine, è arrivato il reparto Mobile della Polizia di Padova con due mezzi blindati onde evitare eventuali nuove rivolte.

A pagina II

Inchiesta appalti, domiciliari allentati all'ex sindaco

Potrà uscire di casa per tre ore tre giorni alla settimana solo per necessità primarie, potrà ricomprarsi il telefono e il computer ma solo per contatti autorizzati, potrà ricevere le visite dei familiari. Si allentano le misure restrittive per l'ex sindaco di Premariacco, Roberto Trentin, che resta ai domiciliari pur con qualche deroga. Ieri il gip del tribunale di Udine, Matteo Carlisi, ha depositato la nuova ordinanza cautelare. Per i responsabili degli uffici tecnici del Comune di Premariacco e di di Torreano, i domiciliari sono stati sostituiti con la sospensione dell'esercizio dal pubblico ufficio per un anno.

A pagina V

Udine

La giunta Fontanini studia come poter vendere l'ex caserma "Friuli"

La Croce Rossa di Udine vuole acquisire una parte dell'ex Caserma Friuli. Un'operazione cui il Comune è in linea di massima favorevole, ma che incontra un ostacolo: la palazzina Comando, che già ospita la sede della Cri, fa parte del demanio culturale, considerato inalienabile. Per questo la giunta Fontanini sta cercando una soluzione.

Pilotto a pagina VII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Alta tensione sui migranti

PROVE DI DIALOGO La vicaria del prefetto di Udine Gloria Allegretto ha incontrato i migranti che protestano all'ex caserma Cavarzerani

Cavarzerani, il prefetto cerca una mediazione

▸Dopo nuove proteste una delegata dell'esponente di governo ha incontrato nell'ex caserma i leader della protesta. Intanto non si ferma il flusso di migranti

IL CASO

UDINE Si sono riaccese all'alba di ieri le proteste dei migranti ospiti all'ex Caserma Cavarzerani di Udine, segnata dalla rivolta che lunedì ha fatto il giro d'Italia. L'eco dei reclami dei richiedenti asilo si era esteso, la notte precedente, anche alla struttura del seminario di Castellerio di Pagnacco, dove altri profughi si sono opposti a trascorrere la notte nelle tende allestite dalla Croce rossa italiana. La situazione rimane ad alta tensione e per questo nella tarda mattinata di ieri la vicaria del Prefetto di Udine, Gloria Allegretto, si è recata nell'ex area militare per cercare una nuova mediazione dopo la proroga della zona rossa fino al 15 agosto, mentre all'esterno, a rafforzare la presenza delle forze dell'ordine, è arrivato il reparto Mobile della Polizia di Padova con due mezzi blindati per far fronte a eventuali nuove rivolte.

IL RISVEGLIO

Erano le 7.30 quando un nuovo allarme ha raggiunto il comando dei vigili del fuoco di Udine. Alcuni stranieri avevano acceso roghi con suppellettili non lontano dalla zona dei dormitori. L'intervento dei pompieri ha scongiurato danni più gravi. Poi la situazione è tornata alla normalità anche per il costante presidio delle forze dell'ordine, che nella notte erano già intervenute a Castellerio di Pagnacco per contenere la protesta degli altri migranti, che contestavano il sovraffollamento nell'ala del seminario arcivescovile dedicata all'accoglienza in base a un accordo sottoscritto con la Prefettura, e dove nelle ore precedenti era stata allestita una nuova tendopoli per gli ultimi 40 stranieri rintracciati nelle Valli del Natisone.

L'INTERVENTO DEL VICEPREFETTO

La vicaria del prefetto Ciuni, Gloria Allegretto, è arrivata poco prima di pranzo all'ex Cavarzerani, accompagnata dal dirigente della Questura Giovanni Belmonte e da un mediatore culturale. Con lei anche alcuni funzionari dell'azienda sanitaria e infermieri. La vicaria si è trattenuta nella parte antistante il cancello principale, dove ha incontrato il gruppo di migranti che si trovava nel piazzale interno. La visita era finalizzata a cercare una soluzione per evitare altre sommosse, promuovendo un dialogo con i leader che si sono creati all'interno della comunità. La collaborazione tra i vari reparti di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Protezione civile e Polizia Locale di Udine continua, con questi ultimi che monitorano nelle ore notturne, attraverso l'utilizzo di un drone termico, l'intero perimetro della ex caserma, intervenendo nel caso di nuove fughe.

NUOVI RINTRACCI

Otto migranti, tutti adulti e provenienti dal Bangladesh attraverso la rotta balcanica, sono stati rintracciati sempre ieri mattina a Campoformido dai Carabinieri del Comando provinciale, su segnalazione di alcuni passanti che li hanno notati camminare lungo la strada. Dopo le pratiche di identificazione, gli stranieri saranno accompagnati a Castellerio per trascorrere la quarantena imposta dal Covid-19. Ma il sindaco del Comune dell'hinterland udinese Luca Mazzaro è tornato ad alzare la voce per la mancata comunicazione delle scelte effettuate dalla Prefettura: «Sono l'ultimo a sapere le cose, non ci sto». «Se non garantiamo la sicurezza sanitaria, non possiamo nemmeno discutere dei modelli d'accoglienza» ha commento dal canto suo il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi in merito alle proteste alla Cavarzerani. «Nel momento in cui hai un contagio devi scontare un isolamento - ha affermato Riccardi - e non possiamo assistere a reazioni di quel tipo perché non si vogliono rispettare le regole, che in questa regione sono state osservate da tutti i cittadini».

SORVEGLIANZA DALL'ALTO I droni della Polizia locale di Udine controllano l'ex caserma Cavarzerani

In merito ai numeri sui contagi in regione, il vicepresidente ha sottolineato che la maggior parte di essi sono di importazione, a dimostrazione delle differenti politiche di sorveglianza sanitaria degli altri paesi. »Oggi qui non è in gioco la diversità di opinione sui modelli di accoglienza, ma la sicurezza sanitaria - ha sottolineato ancora - Noi dobbiamo lavorare affinché il lockdown resti solo uno spiacevole ricordo», ha concluso.

Da volontario modello a odiatore sui social: sospeso

IL CASO

GRADO «Ho provveduto alla immediata sospensione dal ruolo di coordinatore della Protezione civile comunale e anche promosso un'azione disciplinare nei suoi confronti, essendo anche un nostro dipendente municipale».

La decisione del sindaco di Grado, Dario Raugna, è stata immediata, troppo gravi le dichiarazioni postate online dal responsabile della Protezione civile del suo Comune, Giuliano Felluga, che con alcuni commenti su Facebook ha invitato all'utilizzo di taniche di benzina e ai forni crematori nei confronti dei migranti dell'ex caserma Cavarzerani di Udine.

«Mi dissocio in maniera netta da queste affermazioni che peraltro portano discredito all'intera Protezione civile - ha aggiunto Raugna - e non mi dò pace per questo terribile scivolone da parte di una persona che si è sempre distinta per generosità, basti pensare che soltanto due giorni fa l'avevo proposto per un encomio ufficiale per l'impegno profuso per l'emergenza Covid-19 e ancora prima in quella dell'acqua alta autunnale. E' evidente che l'iter è stato immediatamente stoppato».

«C'è una responsabilità significativa della politica in questo tipo di accadimenti - ha concluso il sindaco - non è possibile sdoganare certe posizioni di odio che poi la gente si sente di fare proprie».

Dello stesso tono le dichiarazioni del dipartimento nazionale di Pc: «La protezione civile è una funzione a cui concorrono tutte le amministrazioni, dal piccolo Comune fino alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, e tutte si riconoscono nella missione di tutelare la vita».

Ecco perché, conclude il Dipartimento nazionale condivisa anche dall'assessore regionale Riccardo Riccardi, «le parole usate in quei post sono quanto di più lontano possa esistere dallo spirito dei nostri volontari e da quello dell'intero servizio Nazionale».

IL SINDACO DI GRADO STIGMATIZZA LE FRASI SUI SOCIAL PER INVOCARE SQUADRONI DELLA MORTE CONTRO GLI STRANIERI

GIULIANO FELLUGA Guidava la Protezione civile a Grado

LA MICCIA

«Non preoccupatevi, stiamo organizzando gli squadroni della morte e nel giro di due giorni riportiamo la normalità... Quattro taniche di benzina e si accende il forno crematorio, così non rompono più"»è la frase incriminata che ha fatto il giro d'Italia, sollevando un vespaio di reazioni. Giuliano Felluga, resosi conto delle conseguenze, su Facebook, oggetto di critiche e insulti e di qualche applauso, si era poi scusato. Tardivamente.

«È tremendo il clima che si respira, che ci sia chi invoca 'squadroni della morte' e 'forni crematori' contro le proteste dei migranti. Si dimetta immediatamente da ruoli pubblici il responsabile della Protezione civile di Grado e l'Amministrazione comunale prenda adeguati provvedimenti. Ancora peggio il consigliere regionale della Lega del Friuli Venezia Giulia che dice di essere 'uno di quelli che sparerebbe' ai migranti» ha dichiarato la deputata Debora Serracchiani (Pd).

«Siamo di fronte a un'escalation di intolleranza non solo verbale, il cui limite si sposta ogni giorno. Dovrà venire il momento in cui si dirà definitivamente basta, prima che le parole sbagliate finiscano in bocca a qualcuno che le prende come indicazioni operative». Sul caso di Grado, Serracchiani ha firmato l'interrogazione depositata dal collega dem Emanuele Fiano, indirizzata al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'Interno.

Casa Pound in Aula, scatta la denuncia

▶Il presidente del consiglio regionale: «Denunceremo il blitz»
Calligaris (Lega): «Ai migranti sparerei», e chiede subito scusa

SEDUTA INTERROTTA Antonio Calligaris (Lega) affronta gli esponenti di Casa Pound in consiglio regionale

IL CASO

TRIESTE Esponenti di Casapound ieri hanno fatto irruzione nell'Aula del Consiglio regionale, superando le misure di sicurezza, per protestare contro il flusso di migranti dalla rotta balcanica. Hanno agito mentre era in corso la riunione della VI commissione per l'analisi del Piano migrazione regionale 2020. È in questo scenario, dopo aver ripetutamente criticato la modalità della loro protesta, che il consigliere regionale della Lega, Antonio Calligaris (che più si è opposto affrontando gli esponenti di Casa Pound), è sbottato: «Io gli sparerei tranquillamente a quelli....», riferendosi ai migranti. Un'affermazione da cui tutti i consiglieri presenti e il gruppo della Lega hanno preso le distanze e per la quale Calligaris si è subito scusato, sostenendo di essere «sinceramente pentito per essere andato oltre in un momento di concitazione». Per i manifestanti è scattata la denuncia presentata dal presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, che ha definito quanto avvenuto inaccettabile. Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha espresso «preoccupazione e deploro» per quanto accaduto nella sede del Consiglio, sulla cui sicurezza è scattata una riflessione, come l'ha definita Zanin. Al centro dell'analisi, le limitate possibilità di azione degli attuali addetti alla sicurezza. «I cittadini devono continuare a poter accedere a questa che è la loro casa – ha detto - ma dovremo pensare a prevedere dei controlli più mirati ed efficaci, come i metal detector o installando dei tornelli o delle porte di sbarramento lungo le scale, ma anche sollecitando le forze dell'ordine quando ci sono in programma dei lavori che prevedono la trattazione di argomenti sensibili».

Ieri gli addetti hanno avvisato le forze dell'ordine che «sono arrivate presto, ma tuttavia appena i manifestanti se n'erano andati», ha ricostruito il presidente della commissione, Stefano Sibau. L'accaduto ha destato numerose reazioni. «Il gruppo consiliare della Lega prende le distanze dal grave fatto avvenuto in Consiglio regionale ed esprime forte disappunto per alcuni toni eccessivi usati da più parti nel dibattito concomitante e conseguente all'intrusione in Aula», ha affermato il capogruppo del Carroccio Mauro Bordin. Aggiungendo: «Ribadiamo che l'immigrazione fuori controllo resta il problema principale e ciò è testimoniato anche dai gravissimi avvenimenti succedutisi alla ex caserma Cavarzerani di Udine». L'ha definito «un gravissimo atto di intimidazione razzista e fascista» il consigliere di Open Fvg Furio Honsell. «Questi eventi sono il frutto della retorica cavalcata da una certa parte politica», ha aggiunto, esprimendo forte condanna. Il gruppo del M5S ha definito «l'irruzione di Casapound un gesto vergognoso e violento», mentre Mauro Cedermas, segretario di Articolo 1 ha sostenuto che «è necessario chi il ministro dell'Interno affronti la questione, movimenti di quella risma non sono accettabili in una democrazia». Per il Patto per l'Autonomia «viviamo tempi bui», come ha fatto sintesi il capogruppo Massimo Moretuzzo; il segretario del Pd Cristiano Shaurli ha considerato l'atto «un gravissimo attacco alle istituzioni di cui bisogna aver chiara la portata sovversiva». Una «profonda preoccupazione» è stata espressa da Italia Viva Fvg. L'irruzione «è il segnale di un'escalation pericolosa», ha detto la Cgil. Il consigliere Pd Diego Moretti ha chiesto le dimissioni del collega Calligaris.

Antonella Lanfrit

Le reazioni in Comune

Il sindaco: «Proteste senza senso Sono misure anche a loro tutela»

A PALAZZO D'ARONCO

UDINE Parla di una continua emergenza, il sindaco Pietro Fontanini, dopo i disordini scoppiati lunedì (e continuati anche ieri) all'interno della Cavarzerani a causa della proroga della quarantena. «Queste persone – ha detto - invece di ringraziarci che le teniamo in una struttura protetta in attesa che si definisca il loro status, non solo per quanto riguarda la richiesta di asilo politico ma anche quello sanitario, cercano di creare tensione. Non capisco le proteste e dispiace questo atteggiamento per cui, invece di restare negli ampi spazi della caserma ad attendere che si concluda la quarantena, che tutte le persone devono fare, appiccano fuochi». Il sindaco ha poi spiegato le misure di sicurezza in campo: «L'ordine pubblico è in mano alla Questura – ha specificato - ma so che sono arrivati rinforzi da Padova».

DRONI E TERMOSCANNER

Sui muri perimetrali della caserma sono già state installate, a opera della Protezione Civile, le telecamere per evitare che ci siano scavalcamenti. E, a potenziare la sorveglianza, c'è anche la Polizia Locale: una squadra è sempre presente sul posto ed è dotata di un drone che sorvola la caserma per individuare anche di notte, attraverso il rilevamento termico, se qualcuno cerca di oltrepassare il perimetro».

E l'esercito? «La Prefettura ne ha fatto richiesta per aiutare le forze dell'ordine a controllare la caserma – ha spiegato - e mi auguro anche i confini perché bisogna fermare questo flusso di persone: c'è un'entrata continua di clandestini sul nostro territorio». La situazione tesa alla Cavarzerani spinge i falchi della maggioranza a rilanciare l'ipotesi esercito in città, che sostengono da più di un anno: «Il Questore chiede rinforzi, servono altre 40 unità – hanno scritto ieri su facebook Michele Zanolla (Progetto Fvg) e Antonio Pittioni (Fdi), assieme a Paolo Pizzocaro (Misto), che ricorda la richiesta, negata, di creare una commissione sicurezza - È un anno e mezzo che il sottoscritto e alcuni consiglieri della maggioranza chiedono l'utilizzo del nostro esercito, in coordinamento con le forze dell'ordine, come già in altre città di Italia nel progetto "strade sicure", ma il Comitato per la Sicurezza e l'ordine pubblico ha sempre dichiarato che non serviva; qualcuno, molti a sinistra, non ha ancora capito che la situazione nel nostro Paese è in continuo peggioramento e che vanno utilizzate tutte le risorse disponibili».

L'OPPOSIZIONE

Preoccupati dalla situazione, i capigruppo di Progetto Innovare, Federico Pirone, e del Pd, Alessandro Venanzi, chiedono un incontro col Prefetto, Angelo Ciuni. «È primario interesse della città che l'ex Cavarzerani possa mantenere un numero limitato e definito di persone – ha detto Pirone - mentre per le altre chiediamo che Regione e Prefettura trovino soluzioni in altri comuni: l'organizzazione in un unico luogo di migranti è pessima e pericolosa per le persone accolte, gli operatori, le forze dell'ordine e tutti i cittadini. Le forze politiche della città devono essere unite in questa richiesta per evitare che la situazione degeneri e per assicurare condizioni di civiltà a tutti, oggi decisamente lontane».

«Udine non può essere lasciata sola, mai si era vista una situazione del genere nella nostra città e la politica leghista su questo ha fallito – ha aggiunto Venanzi - Ci domandiamo, condannando le reazioni violente, perché si sia arrivati a questo e quali siano le condizioni presenti all'interno dell'ex Caserma dove vivono 500 persone in quarantena. Non si possono accettare simili reazioni violente (incendi e rivolte) da nessuno, ma la questione va affrontata non a colpi di slogan»

Per questo, chiederanno un incontro con Ciuni «per esporre questa nostra sollecitazione: le istituzioni abbassino i toni – hanno concluso - e si adoperino non per creare tensioni e cavalcare i problemi ma per risolverli. Udine è sempre stata una città civile, i cittadini da chi governa vogliono soluzioni e non inutili show».

Alessia Pilotto

Appalti truccati: per l'ex sindaco domiciliari allentati

▶Roberto Trentin potrà uscire tre volte di casa la settimana
I due tecnici di Premariacco e Torreano liberi ma sospesi

L'INCHIESTA

PREMARIACCO Potrà uscire di casa per tre ore ogni tre giorni alla settimana solo per necessità primarie, emergenze o adempimenti burocratici, potrà ricomprarsi il telefono e il computer ma solo per contatti autorizzati, potrà ricevere le visite di figli e familiari. Si allentano le misure restrittive per l'ex sindaco di Premariacco, Roberto Trentin, che comunque resta ai domiciliari. Lo ha deciso il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Udine, Matteo Carlisi, che ha depositato ieri mattina la nuova ordinanza cautelare dopo la richiesta del legale Guglielmo Pelizzo. Per i responsabili degli uffici tecnici del Comune di Premariacco, Veronica Del Mestre, e di Torreano, Bruno Previato, la misura cautelare degli arresti domiciliari è stata sostituita con quella della sospensione dell'esercizio dal pubblico ufficio per un anno.

LA NUOVA ORDINANZA

Si dichiara soddisfatto l'avvocato di Trentin, Guglielmo Pelizzo, per la nuova ordinanza con la quale il Gip ha concesso l'allentamento di alcune misure restrittive: «Potrà uscire in alcuni momenti da concordarsi con la Polizia Giudiziaria – spiega – con il cellulare e pc nuovi non dovrà contattare altre persone; potrà contattare i familiari anche non conviventi come la madre. È una prima apertura, ora stiamo valutando di depositare il ricorso per il riesame».

Revocati i domiciliari per i due responsabili degli uffici tecnici di Premariacco e Torreano, sostituiti con la sospensione dai pubblici uffici. «Una misura interdittiva e non più coercitiva – commenta Rino Batocletti, legale di Veronica Del Mestre – questo perché la mia cliente ha dato chiarimenti, dando una lettura diversa sui fatti rispetto alla responsabilità penale attribuitale». Revocata infine anche la misura del divieto a contrarre per uno dei due imprenditori finiti nell'inchiesta della Guardia di Finanza e della procura di Udine, che ha iscritto a vario titolo 17 persone nel registro degli indagati. Le accuse mosse dal pm Annunziata Pugliavanno dalla turbativa d'asta alla turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, dal peculato alla truffa aggravata ai danni di un ente pubblico, dalla falsità ideologica commessa da un pubblico ufficiale in atti pubblici alla falsità in testamento olografo e omessa denuncia di reato da parte di un pubblico ufficiale.

LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Il Comune di Premariacco, dopo le dimissioni di Trentin, è retto dalla sua vice Zuccolo e probabilmente lo rimarrà fino al voto del 19 e 20 settembre, quando l'amministrazione andrà a scadenza naturale. Con un post sulla pagina ufficiale della lista "Vivere Premariacco" è ststa espressa «solidarietà e vicinanza al nostro amico e sindaco Roberto Trentin. Non ci esprimiamo sui temi di indagine, né riteniamo si tratti di giustizia a orologeria. Ma riconfermiamo che l'impegno di questo gruppo è sempre stato di operare nell'interesse della comunità. L'ambizione e voglia di andare avanti è inalterata. La lista dei candidati è pronta».

Uno dei due gruppi di minoranza, "Per Premariacco" guidato dall'ex sindaco Ieracitano, ha detto la sua: «Nessuno può negare che le accuse hanno messo fortemente in discussione la credibilità di questa Amministrazione. In questo momento ci interessa capire cosa sta succedendo in Municipio, perché è fuor di dubbio che la situazione non è normale. Facciamo un appello affinché la maggioranza si faccia un esame di coscienza affinché trovi un sussulto di dignità e si dimetta compatta sciogliendo il Consiglio Comunale».

COMUNE SOTTO INCHIESTA Piazza Marconi con fontana e monumento ai caduti a Premariacco foto Covre/Nuove Tecniche

Le opposizioni e l'inchiesta in Procura

«Mascherine, la Regione chiarisca»

**(lz) Il Pd chiede chiarezza sul caso mascherine, dopo la notizia dei fascicoli aperti in Procura a Udine sulle forniture dei dispositivi destinati alla Protezione civile regionale e ad altri enti pubblici, che vede coinvolte diverse aziende con l'ipotesi di reato di frode nelle pubbliche forniture. «Il Partito democratico auspica che l'inchiesta possa concludersi rapidamente e con chiarezza, nell'interesse dell'onorabilità dell'istituzione Regione e dei cittadini del Friuli Venezia Giulia, che hanno diritto di esser certi del buon uso delle risorse pubbliche – afferma il segretario regionale dem Fvg, Cristiano Shaurli - Nel pieno rispetto delle prerogative della magistratura, vogliamo esprimere l'auspicio che le risultanze delle indagini porteranno a sgombrare ogni ombra, perché vorremmo che l'immagine del Friuli Venezia Giulia rimanga il più possibile distante da vicissitudini giudiziarie come quelle della Lombardia», dov'è scoppiato un vero e proprio scandalo che ha coinvolto il presidente della giunta regionale.
Dall'opposizione arriva anche il commento del consigliere regionale pentastellato Cristian Sergo che da tempo chiede chiarimenti sugli affidamenti di questi Dpi. «Tre mesi fa ho presentato un dossier per capire cosa stesse accadendo, anche in base alle segnalazioni ricevute da alcune aziende che non sono mai state coinvolte – spiega – abbiamo cercato di analizzare alcuni punti poco chiari e avevamo chiesto anche di istituire una commissione d'inchiesta. Ora se ne occupi la magistratura, ma se c'è veramente una frode, la Regione dovrebbe essere la parte lesa». Pur che si trattasse solo di voci, «la Regione – conclude il consigliere dei 5Stelle – avrebbe potuto esprimersi quando la notizia di questa vicenda ha iniziato a circolare».**

Tromba marina risparmia la spiaggia di Lignano

MALTEMPO

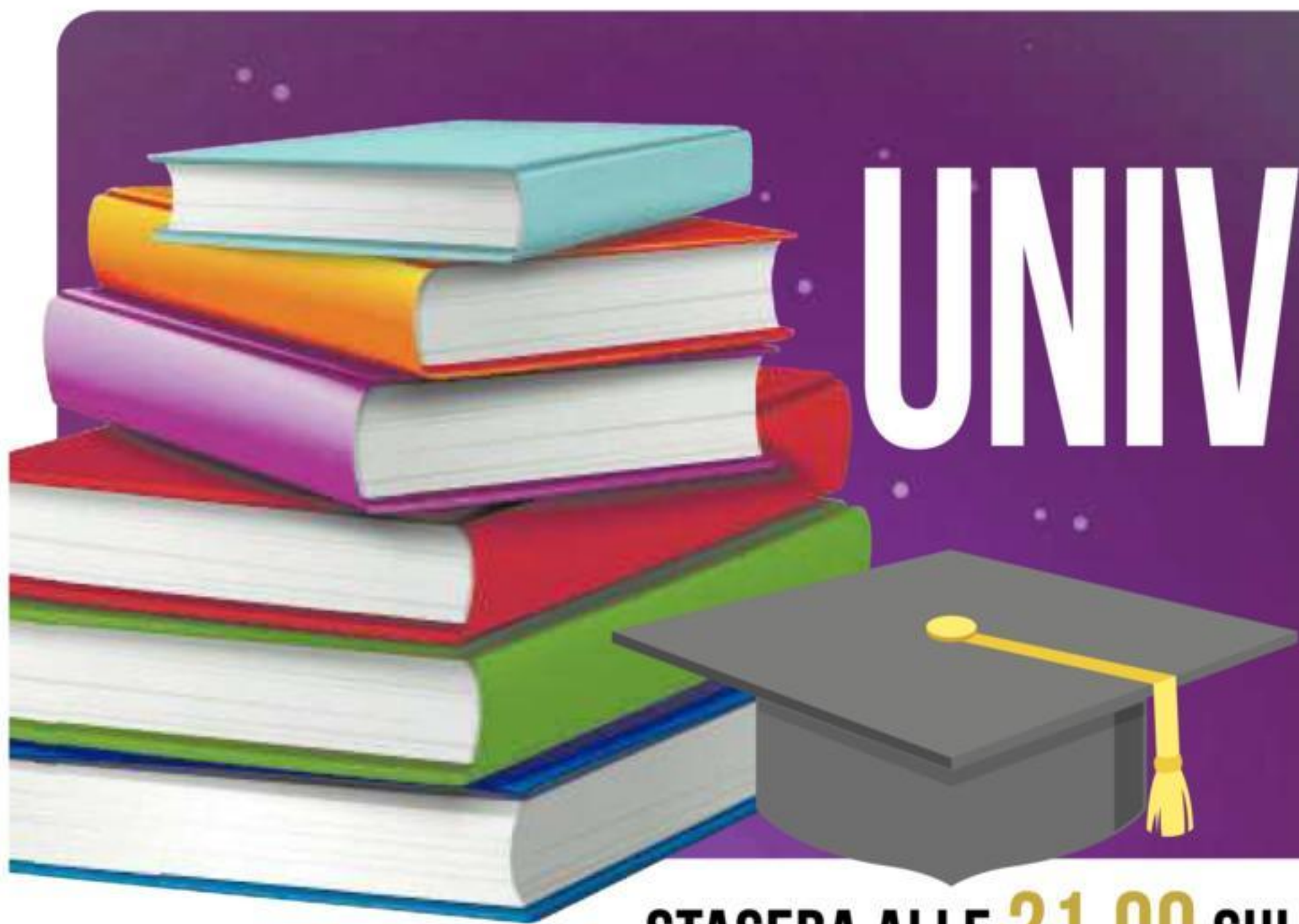
UDINE Una colonna nera, minacciosa, si staglia sull'orizzonte, fluttua sulle acque, si muove e sembra andare verso la costa. Fortunatamente la tromba d'aria si è sviluppata sul mare Adriatico di fronte alla costa del Friuli, scongiurando i danni che avrebbe provocato. Ma in molti sulle spiagge di Lignano Sabbiadoro e di Grado l'hanno vista e l'hanno filmata.

Si è evitato quindi, ieri mattina sul presto, quanto accaduto invece a Rosolina, in provincia di Rovigo, tra domenica e lunedì, quando una tromba d'aria ha abbattuto alberi, piegati su case, recinzioni e auto, con rami spezzati finiti in mezzo alla strada, e le attrezzature e suppellettili delle spiagge fatti volare dalle forti raffiche di vento.

Del resto, in base alle previsioni meteorologiche che lunedì parlavano di allerta arancione in tutto il territorio regionale) era stato siglato il decreto di preallerta con relativo impegno di risorse per eventuali interventi di emergenza.

Durante la notte tra lunedì e martedì, in Friuli Venezia Giulia si sono registrate ancora piogge intense sulle Prealpi Carniche (fino a 76 mm in Val Tramontina), piogge sparse in genere moderate sul resto del territorio regionale, più abbondanti sulla costa orientale a Trieste e Muggia (23 mm), colpite già lunedì pomeriggio da precipitazioni intense in breve tempo. Vento ancora sostenuto sulla costa, con raffiche di 50-60 chilometri orari da sud-est.

SUL MARE La tromba d'aria avvistata al largo di Lignano

Ieri mattina si sono registrati altri rovesci e temporali sparsi, specie sulle zone interne della pianura e sulla zona montana, con piogge in genere abbondanti, localmente intense. Con il passare delle ore, l'aria aria più fresca ha favorito instabilità su tutte le zone, ma via via la situazione si è attenuata. La situazione, stando al servizio previsioni meteo dell'Osmer del Friuli Venezia Giulia, è destinata a migliorare oggi, anche se permarranno momenti di cielo nuvoloso e piogge deboli, con vento di bora sulla costa. Cn l'avvicinarsi del fine settimana, le condizioni meteorologiche dovrebbero tornare ad assestarsi su un clima più sereno e temperature che torneranno a salire anche se il clima rimarrà sostanzialmente secco.

La salute nell'epidemia

Influenza, si preme per il vaccino

▶La Regione ha ordinato 100mila dosi in più rispetto al 2019
«Bisogna evitare sovrapposizioni sanitarie con il Covid-19»

▶L'obiettivo è di coprire almeno il 75 per cento della popolazione
Negli ultimi anni la campagna non è arrivata al 60 per cento

OCCHIO AL TERMOMETRO Con l'epidemia da coronavirus la misurazione della temperatura corporea è tornata essenziale in tutti gli ambienti a partire da quello lavorativo

PREVENZIONE

UDINE Obiettivo: raggiungere la soglia minima del 75% dei vaccinati, sperando di arrivare alla soglia ottimale del 95 per cento. Perciò l'appello a tutta la popolazione da parte della Regione è stringatissimo: «Vaccinatevi». Con questa cornice è stata delineata ieri a Udine la campagna vaccinale anti influenzale 2020-2021 che sarà anticipata alla prima settimana di ottobre, per la quale la Regione ha ordinato 350mila dosi, il 40% in più dell'anno scorso quando erano state 250mila. All'appuntamento, presenti l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, e gli esperti dei dipartimenti di prevenzione regionali. Tra le motivazioni per un'adesione diffusa, la concomitanza del Covid 19.

SITUAZIONI DA EVITARE

«Vaccinarsi per scongiurare situazioni di stress del sistema in caso di sovrapposizione fra influenza e virus – ha spiegato l'assessore - ma anche per contribuire all'identificazione di fenomeni che non sono legati all'influenza».

In sostanza, ha spiegato, «chi ha sintomi paragonabili a quelli dell'influenza ma è vaccinato per questa patologia, potrà osservare un percorso e una sorveglianza sanitaria più efficace».

La scommessa per traguardare un autunno complesso è così importante che la Regione ha aumentato la fascia di utenza per cui il vaccino sarà gratuito: potranno beneficiarne senza spese anche i bambini dai 6 mesi ai 6 anni e le persone dai 60 ai 64 anni. Per gli ultrasessantacinquenni il vaccino è già gratuito. Se l'appello a usufruire del vaccino è rivolto a tutti, una sollecitazione particolare la Regione la rivolge alle categorie a rischio, come anziani, soggetti che già soffrono di alcune patologie e che possono subire complicanze dovute all'eventuale stato influenzale, ma anche al personale sanitario. Bisognerà vedere se il 2020 consentirà di segnare una svolta rispetto all'andamento al ribasso che si è avuto negli scorsi anni.

LE ULTIME CAMPAGNE

Dalle performance significative di copertura che si erano ottenute tra il 2000 e il 2006 – raggiunta una quota tra il 70 e il 72,5% della popolazione vaccinata – si è toccato il picco negativo nella stagione 2014-2015, con un'adesione inferiore al 50 per cento. Un dato che ha ripreso a salire, però, negli ultimissimi anni, arrivando al 59,5 per cento. Per tagliare il traguardo minimo di copertura indicata dall'Organizzazione mondiale della sanità e dal ministero, è ora necessario recuperare ben 25 punti percentuale. Per questo Riccardi ieri ha sottolineato più volte appello alla necessità di responsabilità e senso civico, che «in Friuli Venezia Giulia non sono mai mancati».

COMUNICARE L'IMPEGNO

La campagna anti influenzale si avvarrà anche di nuovi canali informativi, per raggiungere una amplissima platea di cittadini. L'influenza, come ricorda la pagina dedicata sul sito web della Regione, è ancora oggi la terza causa di morte in Italia, per malattia infettiva, ed è la principale causa di assenza dal lavoro e da scuola. È molto contagiosa, si trasmette già prima della comparsa dei sintomi e fino a 3-7 giorni dopo l'inizio della malattia, attraverso le vie aeree, ma anche attraverso il contatto con mani contaminate dalle secrezioni respiratorie. Lavarsi spesso le mani, in particolare dopo essersi soffiati il naso, o aver starnutito, coprirsi la bocca e il naso quando si starnutisce, evitare contatti ravvicinati con chi presenta segni di raffreddore o malattie respiratorie sono misure preventive. L'influenza può colpire in ogni età e causare complicanze quali bronchiti, polmoniti e, soprattutto nei bambini, sinusiti ed otiti. La vaccinazione è il modo più efficace per prevenirla, rivolgendosi al proprio medico di base o presso i servizi vaccinali delle aziende sanitarie.

Antonella Lanfrit

Dall'Asufc al Ministero a Roma

Centro sangue nazionale, De Angelis direttore

Vincenzo De Angelis è il nuovo direttore del Centro nazionale sangue (Cns). Succede a Giancarlo Maria Liumbruno, il cui mandato era scaduto il 31 luglio. Già responsabile del Dipartimento di Area Vasta di Medicina Trasfusionale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, De Angelis è stato nominato dal ministro della Salute, Roberto Speranza, e rimarrà alla guida del Cns per il prossimo quinquennio. Classe 1956 aveva già collaborato con il Cns dando supporto nei gruppi di lavoro sui temi come l'accreditamento delle strutture trasfusionali, la revisione dei decreti ministeriali sulle caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e sui protocolli per l'accertamento dell'inidoneità alla donazione. Inoltre ha preso parte insieme a Cns e World Federation of Hemophilia a programmi di cooperazione per il supporto terapeutico dei pazienti emofilici nei Paesi in via di sviluppo. «La direzione del Centro nazionale sangue è un impegno gravoso, ma ricco di sfide per la realizzazione degli importanti obiettivi di sistema - afferma De Angelis commentando la nomina - in coerenza e in sintonia con tutti gli altri elementi che caratterizzano la programmazione sanitaria del Paese. La qualità, la sicurezza e l'autosufficienza nella disponibilità di emocomponenti ed emoderivati sono il fine ultimo del sistema trasfusionale che il Cns ha il privilegio di coordinare. Questi risultati si raggiungono solo se le componenti di questo sistema lavorano in sintonia e sinergia, relazionandosi costantemente tra loro e con i progressi del Servizio sanitario nazionale. Il Cns sarà un tavolo di lavoro e confronto intorno al quale il ministero della Salute e le Regioni, le associazioni e federazioni del volontariato del sangue e i professionisti del sistema possano sedere a disegnare le azioni di programmazione, di sviluppo, di monitoraggio e di controllo che garantiscono l'ordinato andamento della cosa pubblica». De Angelis è già stato, dal 2005 al 2017, esperto associato del Centro nazionale sangue per la partecipazione in rappresentanza del ministero in Commissione Ue e al Consiglio d'Europa per questioni concernenti la sicurezza del sangue e degli emoderivati e collaborando su temi legati all'inattivazione dei patogeni nel sangue umano e nei suoi componenti .

Scuola e sicurezza, oggi il punto con Azzolina
Venerdì la sottosegretaria Ascani in regione

PROTOCOLLI DA DEFINIRE Incertezze sul rientro a scuola con il coronavirus

TAVOLI APERTI

TRIESTE «È importante mantenere alto il livello di guardia per non vanificare gli sforzi fatti e, riguardo ai modelli di gestione dell'accoglienza dei migranti in regione, sono secondari rispetto alla necessità di tutelare la salute pubblica, per evitare che possano svilupparsi nuovi focolai, soprattutto in vista dell'apertura delle scuole previste per settembre». Sono questi i principali nuclei problematici e le linee di comportamento che l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ha messo in rilievo ieri a Trieste, rispetto a un'epidemia che torna a serpeggiare in Friuli Venezia Giulia attraverso casi di importazione. Ma non c'è solo la rotta balcanica, porta d'ingresso degli immigrati, come conferma anche il caso dell'operaio rumeno, dipendente di una ditta esterna, alla Fincantieri di Monfalcone trovato positivo. Subito è scattato il protocollo dell'azienda, i compagni di lavoro sono in quarantena domestica, sono scattate le sanificazioni delle aree di lavoro e lo straniero positivo è in isolamento nell'abitazione che condivide con tre coinquilini, due negativi e uno in attesa del responso.

NUOVI STUDENTI STRANIERI

L'assessore ieri ha allargato l'orizzonte e nell'incontro con la task force regionale ha affrontato altre due questioni in chiave programmatica: l'attenzione da porre alle badanti provenienti dall'Est Europa, oggi al centro della diffusione pandemica, perché «se non soggette ad adeguato controllo possono potenzialmente diffondere il Covid agli anziani, che rappresentano la fascia più debole della popolazione», e all'ingresso di allievi stranieri a scuola, che potrebbero esser sottoposti a tampone preventivo. «Giuntii a questa nuova fase – ha delineato Riccardi – bisogna riallineare le procedure a un quadro che presenta nuove criticità e nuovi scenari, in cui il riavvio completo delle attività può coincidere con un allentamento della prudenza nei confronti dei rischi legati a un rialzo dei contagi favorito dalla fine del clima estivo».

IL CONFRONTO CON ROMA

Tutto ciò che riguarda il riavvio della scuola in regione si sta affrontando al tavolo cui siedono la Regione – con assessori all'Istruzione, alle Infrastrutture, alla Salute e con la Protezione civile – l'Ufficio scolastico Fvg, i sindacati e i rappresentanti delle associazioni dei disabili. Il lavoro è stato importante in questo periodo, in termini di monitoraggio dei problemi, delle possibili soluzioni e questioni aperte e ora «sarà sottoposto in sede istituzionali», ha anticipato ieri Riccardi facendo riferimento all'appuntamento di venerdì pomeriggio a Trieste con la vice ministro dell'Istruzione Anna Ascani. Oggi l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen, con i colleghi delle altre regioni, avrà il tanto atteso incontro con il ministro all'Istruzione, Lucia Azzolina. Due i problemi che Rosolen porrà pensando al Friuli Venezia Giulia: «La mancanza di personale per la scuola», che considera il tema centrale, e «l'avvio dell'anno scolastico per gli Istituti tecnici superiori, per i quali nessun vice ministro ha la delega. Realtà che non hanno ricevuto neppure un euro nei mesi di lockdown e per i quali la Regione ha necessità improrogabili per garantire la loro attività». L'appuntamento è in Conferenza Stato-Regioni e Rosolen promette di uscire dalla riunione dando i numeri aggiornati della mancanza di forze per il sistema scolastico regionale. «C'è carenza di insegnanti, personale Ata, tecnici, amministrativi nelle scuole e all'Ufficio scolastico – ha elencato - Chiederò i criteri oggettivi di riparto dei docenti, perché insieme al numero di alunni occorre tener conto della carenza cronica con cui fa i conti la nostra regione». Ripercorrendo il lavoro sin qui svolto dal tavolo per la scuola, Rosolen ricorda «il monitoraggio puntuale sugli spazi e il confronto già compiuto sulle verifiche da effettuare all'avvio dell'anno scolastico in merito al personale, secondo quanto previsto dalle linee guida nazionali».

Antonella Lanfrit

L'appello

«Sosteniamo la ricerca contro l'acufene»

È un disturbo di cui si parla poco, ma in regione ne soffrono centomila persone. E sono tante le richieste di aiuto che l'associazione Ait Tinnitus, con sede a Lavariano, rivolge alle istituzioni. «Noi ci impegniamo a dare un contributo per la ricerca – spiega il presidente, Ottorino Savani - ma se questo Governo non ci aiuta, è difficile portare avanti gli studi. Convivere con l'acufene porta anche al suicidio, perché si va incontro a un forte stato di depressione. Anche in regione ci sono stati dei casi». L'associazione che dà voce a chi soffre di acufene e si batte per far riconoscere questo disturbo come una malattia e chiede contributi per la ricerca, unica speranza per milioni di persone.

DAL 2018 La proprietà dell'ex caserma Friuli in via Pastrengo è stata trasferita al Comune di Udine

Ex "Friuli" verso la vendita

▶La Croce Rossa è interessata al corpo centrale e un'area scoperta della caserma

▶Il complesso è vincolato e il Comune deve ottenere il via libera dal Mibact

IL PROGETTO

UDINE La Croce Rossa di Udine vuole acquisire una parte dell'ex Caserma Friuli. Un'operazione cui Palazzo D'Aronco è, in linea di massima, favorevole, ma che incontra un ostacolo: la palazzina Comando, che già ospita la sede dell'ente, fa parte del demanio culturale considerato inalienabile. Per questo, ieri la giunta Fontanini ha approvato un'istruttoria per valutare se sia possibile trovare una soluzione.

IL PRIMO PASSO

«Per verificare la possibilità di avviare l'iter di alienazione – ha spiegato l'assessore al patrimonio, Francesca Laudicina -, sono stati fatti alcuni approfondimenti normativi; è risultato che, di fatto, la struttura è vincolata». Questo perché considerata di interesse particolarmente importante dal punto di vista storico artistico e architettonico a causa del suo riferimento con la storia; quindi, inalienabile. «Esistono però procedure che potrebbero portare a una soluzione diversa – ha spiegato Laudicina - attraverso un confronto con la Soprintendenza e con il Ministero per i beni e le attività culturali, è possibile, in alcuni casi, che sia permessa l'alienazione».

Il Comune ha quindi dato mandato di tentare questa via. «Un'eventuale cessione – ha specificato l'assessore - sarà fatta tramite una procedura a evidenza pubblica, non certo diretta». Una procedura cui la Croce Rossa provinciale, e chiunque sia interessato all'acquisizione, potrà partecipare.

L'INTERESSE C'È

«L'intenzione – ha spiegato la neo presidente della Cri udinese, Cristina Ceruti - sarebbe di acquistarla come sede del Comitato e base operativa destinata a volontari e dipendenti della Cri del Comitato di Udine. Il progetto è ancora in fase di definizione e non ci sono fondi stanziati in quanto non sappiamo fattibilità, costi ed eventuali tempi di realizzo».

La struttura di via Pastrengo è passata di mano, dal Demanio al Comune di Udine, nel 2018; su quasi 9mila metri quadrati cui insistono sette fabbricati, tra cui il Comando (di 998 metri quadrati), il centro documentale, i magazzini e la cucina refettorio, per oltre 20mila metri cubi edificati. Attualmente è in concessione al Comitato provinciale di Udine della Croce Rossa (fino al 2037), che si è occupata proprio di ristrutturare l'ex Palazzina Comando con una spesa di oltre 900mila euro (350mila da contributo regionale, 550mila investiti direttamente dalla Cri). L'ente ha il suo presidio locale con l'ambulatorio gratuito gestito dall'Ispettorato delle Infermiere Volontarie; è stato ricavato anche un piccolo dormitorio per fornire riparo d'inverno ai senzatetto. Nel recente passato, inoltre, la ex Friuli è stata usata per l'accoglienza dei richiedenti asilo nei periodi di grande emergenza come nel 2018, quando i profughi presenti in città erano arrivati a 900; 44 di essi erano stati spostati lì. Un paio di mesi fa, in un incontro con l'amministrazione, la Croce Rossa aveva manifestato l'interesse all'acquisizione, non solo del fabbricato dove ha sede, ma anche di un'area adiacente (è già stata ottenuta l'autorizzazione per demolire una parte fatiscente). Il Comune non ha a ora progetti specifici sull'area rimanente: «Stiamo facendo un inventario delle aree dismesse – ha concluso Laudicina - per capire quante sono e valutare progetti di rigenerazione urbana, ma non c'è un piano specifico per quel compendio».

Alessia Pilotto

Per il pubblico di UdinEstate

Biglietto scontato ai civici musei

Partecipare agli eventi di UdinEstate darà un vantaggio in più: quello di offrire una riduzione sul prezzo del biglietto di ingresso ai musei della città. La giunta comunale ieri ha deliberato che a tutti i partecipanti alle manifestazioni venga consegnato, attraverso gli organizzatori delle attività, un coupon da utilizzare entro il 31 dicembre che darà la possibilità di beneficiare di uno scontro sul prezzo di ingresso ai Civici Musei. Questo per incentivare il pieno ripristino della fruizione della rete museale cittadina. La delibera trova riferimento normativo all'art. 2 del Regolamento Comunale che regola la concessione dei contributi, contemplando la possibilità di sostenere le attività culturali e le manifestazioni, oltre che con l'assegnazione di contributi economici, anche con ulteriori forme di agevolazione. Tali iniziative rappresentano un modo concreto ed efficace per riavvicinare i cittadini e i turisti alle iniziative culturali, e in particolare al settore museale, dopo lo stop imposto nei mesi primaverili dall'epidemia del coronavirus. Perché è convinzione della Giunta che il ritorno alla normalità debba trovare nella cultura uno dei suoi pilastri.

«La Sequals Gemona non serve»

▶Zanin (Pd): «Meglio investire le risorse in modo diverso»

LA POLEMICA

UDINE «In questi giorni, a partire dalla disponibilità di nuove risorse, si parla in regione di completare e trasformare l'opera viaria di collegamento stradale sulla direttrice nord-sud della nostra regione, la Gemona-Sequals. Premetto che dietro a una grande opera, che richiede miliardi di euro pubblici, mi aspetterei di percepire un'attesa vasta e soprattutto sostenuta da una visione di futuro. Cosa che francamente non percepisco». A parlare, per conto del Pd è il deputato Gioergio Zanin. Che va avanti. «Per parte mia ritengo che il tema delle connessioni, dell'accessibilità, del by-pass dei luoghi va affrontato subito con proposte pratiche, analisi sul peso del trasporto merci su gomma, soluzioni trasportistiche e di gestione del traffico integrate, interventi infrastrutturali - da farsi - ma a basso impatto e che garantiscano la sicurezza dei paesi e delle persone. La mobilità è un fattore della competizione: ma la creazione del valore competitivo non è dato da un'autostrada. Il dubbio è che le convenienze dell'opera siano tutte da ridefinire. A partire dal modello di sviluppo che sta dietro agli investimenti strategici. Anche per la stessa mobilità dei friulani e al tessuto delle loro piccole imprese diffuse».

I SOLDI

«Siccome ci sono soldi e si possono spendere per la mobilità, non è che per favorire il tessuto regionale sarebbero piuttosto opportuni investimenti utili a risolvere alcuni nodi: ad esempio, è già stata fatta la circonvallazione di Dignano, ma dopo il ponte va migliorato il raccordo tra Tauriano e Barbeano. Poi con una piccola circonvallazione per Villanova di San Daniele si arriva all'autostrada a Majano-Osoppo. Tutto in pianura, senza gallerie o ponti. Il costo sarebbe infinitamente minore e con i risparmi si potrebbero sistemare la Cimpello-Sequals a due corsie almeno fino a Spilimbergo e mettere in sicurezza la Pontebbana, oltre naturalmente all'annosa questione del Ponte sul Meduna. Poi si dovrebbe guardare anche al miglioramento della connessione tra Gemona-Maniago-Sacile, perché la mobilità nella pedemontana ha bisogno di darsi una visione comune riguardo all'accessibilità efficace e in sicurezza anche per la valorizzazione dei patrimoni delle aree interne. Senza dimenticare che per il "sistema pedemontano della mobilità" alternativo alla direttrice Venezia-Padova-Brescia-Milano, i dati del traffico per i tratti già attivi dicono che, dopo aver trasformato intere valli, non è che ci si giri troppo».

LA CONVENIENZA

Zanin si chiede a chi giovi la Cimpello-Sequals-Gemona, e per quali finalità, mentre anche

LE POLEMICHE Dopo il via libera si scatenano i favorevoli e i contrari: Zanin (Pd) contesta la realizzazione del nuovo tratto

Confindustria: «Ora patti credibili»

ECONOMIA

UDINE (AL) È il trimestre che si è accollato buona parte del lockdown. Così l'indagine di Confindustria Fvg riguardo ai risultati dell'economia per il periodo aprile, maggio e giugno 2020 conferma un'ulteriore flessione rispetto al primo trimestre: -12,6% le vendite, -11,8% i nuovi ordini rispetto al -7,1% del primo trimestre e in ulteriore contrazione tutti gli altri indicatori congiunturali. Riguardo al terzo trimestre, i dati previsionali indicano «una sostanziale segmentazione: un terzo degli intervistati indica un incremento – si legge nel dossier confindustriale -, un terzo una stagnazione e un terzo un peggioramento. Relativamente alla domanda, solo il 23% indica un incremento, contro il 36% che prevede una riduzione della stessa». In materia di occupazione, il 65% degli imprenditori intervistati indica stabilità, mentre il 26% prevede una riduzione degli occupati. «Di sicuro non avevamo bisogno di aspettare i risultati dell'indagine perché è sotto gli occhi di tutti la pesante, grave e delicata situazione che il sistema economico e sociale del nostro Paese e del mondo intero sta vivendo», ha commentato il presidente di Confindustria Fvg, Giuseppe Bono. Questi dati, ha anche aggiunto, «fotografano il momento peggiore dell'epidemia, in cui una consistente parte delle industrie regionali era chiusa od operava a volumi ridotti». Ora, ha proseguito, «è il momento di agire, progettare e realizzare un piano di rilancio del Paese, anche con la collaborazione delle parti sociali oltre che della politica in tutte le sue accezioni. Occorre rimboccarci le maniche e predisporre progetti credibili, realizzabili a breve». Bono elenca anche i campi d'azione: infrastrutture, sistema sanitario, sistema scolastico, giustizia, rilancio del manifatturiero. Forse l'illusione che vi siano alternative credibili all'industriaa è ormai una mera illusione: è l'asse portante dell'economia di un paese e bisogna far sì che possa riprendere vigore e possa ritornare ad essere una forza vincente, una forza trainante per gli altri settori».

Progetto unitario con Promoturismo Fvg per sostenere i Borghi più belli d'Italia

TURISMO

UDINE Unire le forze e convogliare le idee in un unico grande progetto per attuare un cambio di passo nella promozione dei borghi del Friuli Venezia Giulia così da poter offrire una migliore programmazione delle risorse e una valorizzazione delle peculiarità di ogni borgo.

E' la sintesi del messaggio che l'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini ha espresso ieri in occasione dell'incontro, nella sede della Regione a Udine, con una rappresentanza dei 13 Comuni facenti parte dell'associazione 'I borghi più belli d'Italia' per il Fvg, coordinati dal primo cittadino di Valvasone Arzene. I 13 borghi che rappresentano il Friuli Venezia Giulia nel Club 'I Borghi più belli d'Italia' sono quelli di Cordovado, Poffabro, Polcenigo, Sesto al Reghena, Toppo e Valvasone nel territorio dell'ex provincia di Pordenone, Clauiano, Fagagna, Palmanova, Sappada, Strassoldo e Venzone per l'ex provincia di Udine e Gradisca d'Isonzo per l'ex provincia di Gorizia.

Il confronto con gli amministratori intervenuti ha posto l'accento sul rilancio di un patrimonio prezioso e di qualità qual è quello dei borghi che per l'amministrazione regionale ha un ruolo rilevante nell'ambito della promozione del turismo; i borghi sono, infatti, oggetto di forte interesse, luoghi ricercati da molti visitatori e, in un periodo segnato dalla pandemia, percepiti come più sicuri di altri luoghi.

Sulla necessità di una valorizzazione dei Punti Iat (gli uffici di informazione ed accoglienza turistica) espressa dai sindaci, la Regione, nell'informare sulla volontà di rivederne la distribuzione geografica, ha anche rimarcato l'esigenza di ammodernare il sistema dell'informazione e dell'accoglienza turistica in un'ottica più digitale facendo sì che Promoturismo Fvg ne assuma la regia complessiva rafforzando l'operatività nei territori.

7° FESTinVAL
Storie di Terra e di Fuoco

7–10 . 08 . 2020
Tramonti di Sotto

CONCERTI • ESCURSIONI • LABORATORI • STAGE • INCONTRI • GASTRONOMIA

Quattro giornate ricche di attività per grandi e piccini nella splendida **VAL TRAMONTINA** (PN)
Gli spettacoli e concerti in programma:

VEN 7 AGOSTO

21.00 Area pic-nic Il Bosco delle Agane — **É fuoco. Una comunità che canta** — Spettacolo di canti popolari, immagini e voci coordinato e diretto dall'esperta GIUSEPPINA "BEPPA" CASARIN, con la partecipazione di ORESTE SABADIN

SAB 8 AGOSTO

CONCERTI

Area pic-nic "Il Bosco delle Agane"
- 18.00 **SAFAR MAZÌ** — musiche del Mediterraneo
- 19.45 **LOCANDA DE BARDI** — musica swing
- 21.30 **ROLLING AROUND** — musica celtica
- 23.15 **ARS NOVA NAPOLI** — musiche del Sud Italia

Pieve di S. Maria Maggiore
- 21.00 **CORINA KUHS** — musiche etniche da tutto il mondo

Sala Polifunzionale Pro Loco
- 22.30 CINE CONCERTO — proiezione di film muti d'epoca con musica dei **CAB'CABARET**

DOM 9 AGOSTO

CONCERTI

Pieve di S. Maria Maggiore
- 17.30 **Canti contemporanei** — con STELLAE MATUTINAE dirette dal maestro LUCIANO BORIN

Piazza S. Croce
- 17.30 **Fuoco nell'anima** — concerto con i PORTE 'PERTE

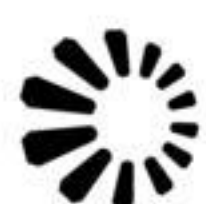
Area pic-nic "Il Bosco delle Agane"
- 18.00 **ALALAKE** — musiche africane
- 19.00 **TRAMANDI** — *No Borders:* musiche di confine tra Austria, Veneto e Friuli
- 20.30 **TROUVEUR VALDOTEN** — musiche della Val d'Aosta
- 22.00 **ARS NOVA NAPOLI** — musiche del Sud Italia

LUN 10 AGOSTO

Borgo Tàmar — **TÁMAR SOTTO LE STELLE**
Festa conclusiva del 7° FESTinVAL nel suggestivo Borgo Tàmar, con canti e musica attorno al fuoco.

CHIOSCHI APERTI sabato e domenica a pranzo e a cena presso la Pro Loco Valtramontina (pranzo) e nell'area pic-nic (cena). Vi aspettiamo!

CON IL CONTRIBUTO DI

CON IL CONTRIBUTO DI

INFO E CONTATTI

Pro Valtramontina
Tramonti di Sotto, PN
Tel. 351 161 8677
Email: protramontidisotto@libero.it

Facebook:
- FESTinVAL
- Pro Loco Valtramontina
- Ri.natura

Sito web **www.protramontidisotto.it**

ECO-FESTinVAL
poniamo sempre particolare attenzione all'ambiente. Aiutaci anche TU!

Programma completo su **www.festinval.it** e sui nostri social!

Paura a Fanna

FANNA Il Municipio dove anche ieri mattina si è recato il settantenne per minacciare di nuovo il sindaco Demis Bottecchia (nel tondo) dopo aver messo lunedì una molotov sulle scale

Dopo la molotov minaccia ancora una volta il sindaco

▸«Te ne pentirai», queste le parole pronunciate ieri mattina dal 70enne contro Demis Bottecchia

▸Il timore del primo cittadino: è comunque libero Interviene il prefetto: garantiremo l'incolumità

FANNA

«Te ne pentirai»: tre parole pesanti come macigni con cui, ieri mattina, l'anziano autore della bomba molotov lasciata sugli scalini del municipio ha nuovamente minacciato il sindaco di Fanna, Demis Bottecchia, il quale si è immediatamente recato dai Carabinieri di Maniago per formalizzare una nuova denuncia, sperando in un inasprimento delle misure adottate, che vedono per ora il 70enne residente in paese soltanto denunciato, quindi libero di uscire di casa come e quando vuole e tornare in Municipio. Fatto che certo non contribuisce alla serenità di Bottecchia e neppure di quanti lavorano per l'amministrazione comunale.

IL SINDACO

«È una situazione incommentabile - le amare riflessioni del primo cittadino -: questo soggetto continua a minacciarmi, aspettando tranquillamente il mio arrivo al lavoro, ed anzi guardandomi con senso di sfida e di impunità. Sono molto preoccupato per me e per la mia famiglia, perché quest'uomo, con il quale non ho mai avuto alcun tipo di screzio in passato (si è rivolto in municipio come ente di prossimità, gli atti per il pignoramento della pensione sono stati fatti dal gestore del servizio idrico Lta, ndr), e a cui anzi abbiamo spesso dato una mano, ha già dimostrato di passare dalle parole ai fatti nell'arco di pochi istanti. Se non teme le conseguenze dei suoi gesti - prosegue il sindaco di Fanna -, come sembrerebbe dal fatto che mi ha atteso per reiterare e appesantire le minacce, non dovrebbe poter girare liberamente. I militari dell'Arma mi hanno detto che hanno inviato le integrazioni all'autorità giudiziaria che dovrà decidere quali provvedimenti assumere. Basta che non arrivino troppo tardi: per me, mia moglie e i miei bambini piccoli».

IL PREFETTO

Al sindaco sono giunte ieri numerosi attestazioni di stima e solidarietà da parte di molti colleghi della provincia ed anche del prefetto Maria Rosaria Maiorino, che ha garantito che seguirà la vicenda in prima persona, rassicurando l'amministratore locale sul rafforzamento delle misure per garantire la sua incolumità. Il primo cittadino non è l'unico ad aver ricevuto minacce: anche il personale dello sportello locale di Poste italiane è stato pesantemente apostrofato e i dipendenti stanno valutando come procedere per tutelarsi dal punto di vista legale.

LA RICOSTRUZIONE

Quanto accaduto lunedì mattina è ormai cristallizzato, anche grazie alle parole dell'autore del gesto che non si può che definire scellerato. Da quanto si è appreso, in caserma a Maniago - dove è stato trattenuto per molte ore per verbalizzare la sua posizione - il pensionato ha ammesso ogni responsabilità, ben consapevole delle conseguenze che poteva avere il suo gesto. «Se avessi voluto veramente fare del male a qualcuno, l'avrei messa dentro - ha fatto sapere agli investigatori -: a quell'ora la porta del municipio era aperta e la bottiglia con la benzina poteva essere lasciata appena oltre la vetrata senza alcun problema. Ma non volevo che qualcuno si facesse male: era solo un avvertimento, un gesto intimidatorio, perché devono restituirmi i miei soldi, che hanno bloccato dalla pensione senza averne diritto». Dalle telecamere si nota l'anziano che accende lo straccio imbevuto e lascia il contenitore sulla soglia, per poi infilarsi all'interno del bar che si affaccia proprio sulla piazza, ad una trentina di metri di distanza: «Mi sono messo lì per osservare cosa sarebbe successo, ma sapevo che non c'erano rischi: non avevo inserito alcun oggetto pericoloso nella bottiglia, c'era solo la benzina», la ricostruzione fatta dall'anziano alle forze dell'ordine.

LE ACCUSE

Al netto delle nuove minacce di ieri mattina, il 70enne dovrà rispondere, per la mattinata di follia che lo ha visto protagonista lunedì, di minaccia aggravata a pubblico ufficiale, incendio aggravato di un edificio pubblico e, soprattutto, di detenzione e fabbricazione di armi da guerra, così come vengono classificate, anche in forza di una recente sentenza della Cassazione, le bottiglie molotov. È difeso d'ufficio dall'avvocato Alice Dalla Torre, del foro di Pordenone. Da quanto è trapelato, la situazione familiare è molto delicata e i Servizi sociali distrettuali si sono attivati per fornire assistenza e protezione ad alcuni congiunti che l'anziano accudisce e di cui gestisce il patrimonio. Negli ultimi tempi, pare che l'uomo fosse affetto da una grave forma di ludopatia: il blocco della pensione per saldare le bollette insolute da molti anni del servizio idrico potrebbe essere stata la scintilla che gli ha fatto perdere la testa, non potendo usare quel denaro per dare sfogo alla sua dipendenza.

Il coraggio del dipendente comunale «Temevo esplodessero le finestre»

FANNA

È l'eroe di giornata a Fanna. Grazie al suo coraggio e alla sua prontezza di spirito, la bomba molotov piazzata sulle scale del municipio è stata disinnescata un secondo prima che scoppiasse. Si tratta di uno degli addetti municipali. Non vuole venga divulgata la sua identità, «perché ho fatto soltanto quanto si chiede a ogni singolo cittadino: mettersi a disposizione della comunità». L'uomo stava uscendo dal municipio nell'esatto istante in cui l'anziano ha lasciato la bottiglia piena di liquido infiammabile di fronte alla porta della casa comunale: «Sinceramente non ho avuto il tempo di pensare alle conseguenze che avrebbe potuto avere per me un'eventuale esplosione - confessa -. Quando ho visto la bottiglia, da cui fuoriusciva uno straccio imbevuto, che era stato usato come miccia, ho deciso di agire, perché le finestre erano a pochi passi e una deflagrazione le avrebbe mandate in frantumi, coi rischi conseguenti per i colleghi che lavorano in quegli uffici. Il tutto sarà durato al massimo tre secondi - prosegue -: avevo la pala a portata di mano, ho caricato la bottiglia e l'ho lanciata lontano nell'aiuola. A quel punto mi aspettavo che le fiamme si rinvigorissero o ci fosse un'esplosione. Invece, per fortuna, si è spento tutto e abbiamo potuto chiamare i Carabinieri per capire chi aveva messo a segno questa sorta di attentato con un ordigno artigianale».

«Proponiamo un encomio per il nostro concittadino - è l'idea lanciata dai compaesani -: se siamo riusciti a evitare conseguenze più pesanti lo dobbiamo soltanto a lui. È sempre facile pontificare su come ci si dovrebbe comportare in situazioni di pericolo per la collettività, ma poi in quegli attimi ti ci devi trovare. Siamo pronti a scommettere che nessuno di noi si sarebbe avvicinato per cercare di rendere inoffensiva la molotov, scappando a gambe levate - il pensiero dei compaesani -. Per fortuna, l'anziano ha agito di impulso e ha fabbricato la bottiglia incendiaria senza metterci dentro nulla, come ad esempio chiodi. Insomma, tutto è bene ciò che finisce bene, ma la vicenda si chiuda almeno con un riconoscimento ufficiale per chi, incurante delle conseguenze, ha scongiurato rischi per i colleghi e per i passanti, visto che di fronte al municipio c'è un affollato parcheggio usato per raggiungere le principali attività commerciali».

Lodi anche per le forze dell'ordine, intervenute con grande tempestività: «In pochi istanti c'era già qui la prima auto dei Carabinieri - raccontano i testimoni -: mentre alcuni investigatori visionavano le immagini delle telecamere (che hanno immortalato ogni attimo dei momenti convulsi dell'accensione della bottiglia incendiaria e della fuga dell'anziano, ndr), altri colleghi già si erano accertati su dove fosse il principale sospettato. Hanno agito con professionalità e tatto: siccome si trovava in un locale pubblico hanno fatto in modo che non venissero coinvolte altre persone, lo hanno avvicinato e preso in custodia senza che ci fosse la minima tensione».

Tra la cittadinanza di Fanna si esprime totale solidarietà anche nei confronti del sindaco, che è stato nuovamente minacciato. «Siamo una comunità di 1.500 abitanti dove ci si conosce tutti - il pensiero della gente -: il gesto del nostro compaesano non ci appartiene. Le rimostranze vanno fatte nell'alveo della legge. Spiace adesso che Demis e la sua famiglia debbano vivere giornate di angoscia per il suo comportamento reiterato. Gli siamo vicini e speriamo che tutto si risolva, perché conosciamo anche l'autore del gesto e i suoi congiunti, alcuni con importanti fragilità».

Calcio Udinese

RODRIGO DE PAUL

L'argentino ha scelto Ibiza per le sue brevi vacanze Resta un obiettivo di mercato importante per diverse società

POZZO-GOTTI, INTESA APPESA A UN FILO

▸Brusca frenata nella trattativa per il rinnovo dell'incarico: il tecnico rilancia ma il patròn non accetta le sue richieste. Semplici e Maran sono i nomi caldi

ALLENATORE Luca Gotti: il futuro è tutto da scrivere

LA TRATTATIVA

UDINE Quello che sembrava scontato, tanto che l'intesa sembrava una formalità, ora viene messo in dubbio: sono sopraggiunte complicazioni nella trattativa tra Luca Gotti e l'Udinese per il rinnovo contrattuale del tecnico veneto in vista della stagione 2020-21. Lo stesso mister nel post gara di Reggio Emilia con il Sassuolo, smentendo un possibile trasferimento al Watford come riportato da un organo d'informazione londinese, si era dichiarato cauto nel dare per certa la sua prosecuzione del rapporto di lavoro con l'Udinese, alla guida della squadra con cui si è tolto diverse soddisfazioni. Tra l'altra sera e ieri qualcosa è successo e il rinnovo del contratto non è affatto garantito. Perché? Nessuno parla, ovvio. Si fanno solo considerazioni, ma sembra che l'ostacolo che si frappone le due parti sia di natura esclusivamente economica e non tecnica, dato che è risaputo che nell'Udinese la squadra la costruisce la proprietà, grazie a una catena consolidata di cui fanno parte il capo scouting, osservatori, procuratori e Gino Pozzo. Un'organizzazione che da sempre opera bene e che ha saputo pescare con competenza e abilità in tutto il mondo, come riconosciuto dagli allenatori degli ultimi 25 anni. Anche Guidolin 10 anni fa disse di non conoscere taluni elementi messigli a disposizione, per poi ringraziare i Pozzo per le scelte operate: vedi Basta, Allan, Pereyra, Inler, Asamoh, Danilo, Fernandes e Zielinski, senza parlare di Cuadrado e Candreva.

GELO

Le distanze tra le parti sono molto marcate. L'Udinese ha fatto la sua offerta e Gotti avrebbe rilanciato, chiedendo il doppio degli emolumenti garantiti sino al termine di questa stagione. Tradotto significa che la richiesta del tecnico di Adria è intorno ai 500 mila euro. Difficile che venga accettata, per una questione di principio e perché chi "sposa" i bianconeri sa perfettamente che non può tirare troppo la corda. La crescita di Gotti è anche merito dei Pozzo e della fiducia che gli hanno manifestato quando parte della critica riteneva più opportuno rivolgersi a un allenatore più navigato per la sostituzione di Igor Tudor. Oltretutto Gotti era sempre stato restio ad accettare il nuovo incarico. Aveva dichiarato di voler tornare ad agire da secondo: in poche parole si riteneva a termine, 2-3 gare e non di più. Evidentemente la situazione ora è ben diversa. Ma non sembra facile trovare un punto d'incontro. Naturalmente la società non se ne sta con le mani in mano. Gotti rimane la prima scelta, ma il tempo stringe: o il tecnico accetta le condizioni a breve, oppure i Pozzo loro malgrado dovranno rivolgersi altrove. A Rolando Maran oppure a Leonardo Semplici, due mister preparati, che già a gennaio erano stati indicati quali probabili nuove guide bianconere per la prossima stagione. Il primo gode pure di una certa esperienza, maturata soprattutto alla guida del Chievo. Sono giorni caldissimi e non c'è molto tempo per le meditazioni. Il 19 settembre inizierà il campionato, ma soprattutto il 18 agosto scatterà la nuova stagione e il team bianconero dovrà riprendere a sgobbare diretto da un tecnico. Oggi proseguiranno i colloqui tra la proprietà e Gotti. Tutto è ancora possibile, sia chiaro, ma l'impressione è che non si andrà oltre. Se nella giornata odierna non ci dovesse essere la fumata bianca, Gotti potrebbe rappresentare già il passato di casa udinese. Non è nemmeno da escludere che abbia ricevuto altre offerte: lui stesso due mesi e mezzo or sono a Sky annunciò che era stato contattato da una società. E potrebbe essere questa la vera ragione per cui ha alzato il tiro.

Guido Gomirato

Le vacanze dei giocatori

Domina la Sardegna, ma Musso e De Paul hanno scelto il fascino di Ibiza

(s.g.) Il lockdown, la lenta ripresa, la stagione infinita. Mai come quest'anno le vacanze sono state bramate dai calciatori di serie A, che infatti sono subito partiti. Una costante: viaggi brevi, per gli effetti della pandemia da Covid-19, e tratte ridotte per potersi godere dei bei posti di mare. Come cantano i "Thegiornalisti": "i campioni fanno il fuoco a Ibiza con la testa al ritiro". Che arriverà prestissimo. Ibiza è proprio la meta scelta dagli argentini dell'Udinese, Rodrigo De Paul e Juan Musso. Volo privato per il numero 10 bianconero insieme alle sue "donne", la compagna Camila e la figlia Francesca. Tempo non perfetto sull'isola spagnola, ma tanto mare e piscina per il talento che vuole distogliere la mente dai rumors di mercato. Il portiere dell'Albiceleste, Musso, s'intrattiene in compagnia dell'ex compagno Ignacio Pussetto, e delle rispettive fidanzate, a bordopiscina. La difficoltà di tornare in patria ha fatto virare molti sudamericani verso la vacanza italiana, alla scoperta della Sardegna. Come anticipato nell'intervista al Gazzettino, Rodrigo Becao è partito subito per l'isola e il suo mare cristallino. Anche Walace e Samir hanno optato per questa scelta, come Rolando Mandragora, tassativamente in resort con piscina, per gli esercizi di recupero dall'infortunio al ginocchio. Tornati a casa invece Ken Sema e William Troost-Ekong, che si "allena" tirando calci a un pallone con suo figlio. Ha scelto il mare per festeggiare il compleanno della figlia Ilija Nestorovski, mentre Bram Nuytinck è volato in Grecia, a Rodi, per godersi l'isola ellenica su una decappottabile.

Marino anticipa il mercato: «Niente scambio Lasagna-Petagna, Fofana non ha rinnovato»

DIRETTORE Pierpaolo Marino con Stefano Okaka

IL MERCATO

UDINE Terminato il campionato con un ottimo slancio, l'Udinese vuole mantenere questo impeto anche in vista della prossima stagione. Ma la finestra del mercato estivo vedrà molti pezzi pregiati della boutique bianconera protagonisti. Ha parlato di tante possibili trattative, ospite di Udinese Tv, il dt bianconero Pierpaolo Marino. A cominciare dalla voce che vorrebbe uno scambio con il Napoli per la cessione di Lasagna. «Non avrebbe senso un cambio Petagna-Lasagna, anche se tra i dirigenti non c'è stato alcun contatto - le sue parole -. Da un punto di vista tecnico, l'affare per noi non avrebbe alcuna valenza». Al di là della differenza totale di caratteristiche tecniche tra i due attaccanti, va sottolineato come l'ex Spal abbia appena sottoscritto con il Napoli un contratto da 1,8 milioni di euro, ben oltre la media prevista dal monte ingaggi bianconero. Da capire ancora la situazione di Mandragora, che su Instagram ha sottolineato come gli piaccia Udine. Marino ha spiegato così la sua situazione: «La Juve ha un diritto di recompra che deve concretizzarsi entro il 30 agosto: staremo a vedere». Il campionato ricomincerà il 19 settembre e Marino è soddisfatto. «In Lega noi abbiamo votato 19 settembre in accordo con Gotti e con il preparatore Brignardello - sottolinea -, per consentire una adeguata preparazione e concedere un po' di sosta in più ai giocatori. Sarà una nuova stagione anomala: si giocheranno diverse gare infrasettimanali e anche il 3 gennaio. Questo penalizza i sudamericani, che non hanno il tempo di fare ritorno in patria». Il dirigente irpino ha poi voluto dare il suo voto alla stagione bianconera: «Questa squadra merita almeno un 6,5. Quel mezzo punto in più gliel'avrei dato. Prima del lockdown 4 pareggi ci hanno fatto perdere un po' del vantaggio sulla terzultima, ma dopo abbiamo fatto 17 punti in 12 gare». Tutte le strategie saranno attuate quando ci sarà chiarezza sulla guida tecnica. «Stiamo parlando con Gotti da giorni - ha ricordato Marino -. Sulla volontà della società di trattenerlo non c'è alcun dubbio, sui programmi c'è convergenza. Poi ci sono altri aspetti, che approfondiremo. Certo ci fa piacere che tutti sollecitino la conferma di Gotti, ma non dimentichiamo che siamo stati di fronte a tanti scettici nel momento in cui abbiamo deciso di puntare su di lui. Io stesso ci ho messo un mese a convincerlo: è stata una scelta coraggiosa. Bravo Gotti, ma brava anche la società che ha avuto il coraggio di rischiare».

«SU MANDRAGORA LA JUVENTUS DOVRÀ DECIDERE ENTRO IL 30 AGOSTO LA NOSTRA STAGIONE È DA SEI E MEZZO»

Come detto, le uscite sono una voce all'ordine del giorno, ma guai a dare tutto per scontato. Chiaro il monito di Marino su Rodrigo De Paul: «Sembra si parli di un giocatore che è già andato via, ma non la vedo così semplice. L'argentino ha un valore di mercato che non so se dopo la pandemia possa essere retto da chi lo vorrebbe. Lui non sta male a Udine, si è integrato con la sua leadership all'interno del gruppo. Dovrebbe andare in una grande squadra, ma con un progetto tecnico che ne preveda l'utilizzo a tempo pieno e non gli faccia perdere la Nazionale. La famiglia Pozzo è in grado di mantenere la valutazione del giocatore, che non dico quale sia: di sicuro ben superiore ai 35 milioni». Senza dimenticare gli altri. «Di vendibile c'è tutto - ha ammesso il dt - ma in una transazione vanno valutate bene le potenzialità di ogni giocatore. Fofana ha ancora due anni di contratto con noi e non ha voluto rinnovare. È ovvio che, se ci sono le richieste giuste, può andare via. Anche Larsen ha ancora due anni di contratto, ma vedremo. Al momento il mio telefono non squilla ogni due minuti per questi giocatori. Sema? La situazione è in completa evoluzione. Bisognerà lavorare. Poi bisogna essere soddisfatti di questa sinergia con il Watford. Uno come Okaka, senza il Watford, l'Udinese non se lo sarebbe potuto permettere. Quindi siamo molto dispiaciuti che non si possa continuare questa sinergia con una società di Premier League, ma siamo sicuri che Gino Pozzo saprà riportarlo presto nella massima serie inglese».

Stefano Giovampietro

Sport Calcio

ATTILIO TESSER
Dopo la cavalcata trionfale in serie C di un anno fa, nella stagione 2019-20 funestata dal Covid il tecnico è riuscito a centrare salvezza anticipata e playoff

sport@gazzettino.it

Mercoledì 5 Agosto 2020
www.gazzettino.it

SEMIFINALE, I 4 DUBBI DI TESSER

▶Aspettando Cittadella o Frosinone, il Pordenone-Hulk tenta di recuperare Strizzolo, Barison, De Agostini e Bassoli

▶Intanto il Chievo elimina l'Empoli. Ispezione federale al Centro De Marchi. Il giovane Della Mora verso l'Inter

VERSO GLI SPAREGGI

PORDENONE Il Chievo Verona ieri sera ha pareggiato con l'Empoli (1-1, gol di Garritano e Tutino nei supplementari) e guadagnato così, grazie alla migliore posizione di classifica, la semifinale contro il Siena nella parte opposta del tabellone-playoff rispetto al Pordenone. Esordio della Var in B con i fuochi d'artificio: ben tre i rigori concessi, tutti sbagliati, in un match apparso sempre intenso, aperto e vibrante.

QUI DE MARCHI

Intanto i ramarri hanno ripreso ieri la preparazione, dopo la minipausa premio concessa a tutto il gruppo da Attilio Tesser una volta ottenuta, con il pareggio a Cremona (2-2), la certezza matematica del quarto posto che vale l'accesso diretto alle semifinali dei playoff. Hanno svolto prudenzialmente lavoro differenziato gli acciaccati De Agostini, Barison, Bassoli e Strizzolo, che lo stesso Tesser spera comunque di poter avere a disposizione per domenica sera, quando i neroverdi dovranno giocare la prima gara della loro post season. Succederà in casa della vincente del turno preliminare di questa sera al Tombolato (inizio alle 21) fra Cittadella e Frosinone. Si tratta di una sfida secca, con passaggio alle semifinali del Cittadella in caso di pareggio anche dopo i tempi supplementari, grazie al miglior piazzamento ottenuto dai veneti rispetto ai ciociari al termine della stagione regolare. Gara due della semifinale verrà invece giocata al Rocco mercoledì 12 agosto, sempre alle 21. Chi è già entrato totalmente in clima playoff è l'ufficio comunicazione del club neroverde, che ieri ha proposto sui social due accattivanti grafiche in stile Avengers Endgame, ovvero il film Marvel campione d'incassi. La prima presenta il tabellone della competizione, la seconda vede sei supereroi protagonisti della pellicola che prestano il volto ai loghi dei club in lizza per la A (anche di Avengers). Il Pordenone, per affinità cromatica è rappresentato dall'incredibile Hulk, il supereroe verde dalla forza erculea, che quando non si trasforma è il tranquillo e occhialuto professor Bruce Banner. Si tratta di un'iniziativa molto apprezzata dagli utenti dei social.

RAMARRI Domenica sera il Pordenone affronterà la vincente di Cittadella-Frosinone (Foto LaPresse)

NUOVO PALLONE

La Lega B ha presentato ieri il nuovo pallone per la stagione 2020-21. Denominato Kombat™Ball 2021, porta i colori della Lega B, rosso e verde e l'azzurro del calcio italiano. "Il nuovo Official Kombat™Ball 2021 – si legge nel comunicato ufficiale della Lega B – è un pallone pensato per migliorare le performance in campo grazie all'innovativa struttura dimple, composta di micro-scanalature ispirate alle palline da golf, per una maggiore aerodinamicità". Ovviamente il popolo neroverde si augura che i ramarri utilizzino invece il Nike Aerowsculpt, appena presentato dalla Lega A. Come annuncia il suo nome non sarà semplicemente sferico, bensì letteralmente "scolpito", con inserti che permetteranno maggior presa e dinamicità.

VIVAIO D'ITALIA

Anche l'Inter sta seguendo con interesse i gioielli del settore giovanile del Pordenone. Sui taccuini degli osservatori nerazzurri c'è in buona evidenza il nome di Tommaso Della Mora, difensore, classe 2006. Il suo trasferimento alla società di Steven Zhang dovrebbe essere definito nei prossimi giorni, contemporaneamente a quello del compagno di squadra e coetaneo Filippo Pagnucco che, come già segnalato, è stato opzionato dalla Juventus.

BLITZ

Concluso il campionato di serie A, proseguono i blitz dei pool ispettivi della Procura federale nei Centri sportivi delle squadre partecipanti a Coppe europee, playoff e playout di B, per accertare la corretta applicazione dei Protocolli sanitari approvati dalla Figc e validati dalle autorità governative. Ieri pomeriggio gli ispettori si sono recati negli impianti della Juventus e del Pordenone, acquisendo la documentazione sanitaria relativa ai tamponi e agli esami sierologici effettuati da tutti i componenti del gruppo squadra.

Dario Perosa

L'opinione

Tutti i protagonisti di una fantastica cavalcata

(d.p.) Della lungimiranza di Mauro Lovisa, che appena rilevata la società in Eccellenza nel 2007 già ipotizzava un Pordenone in A, parla ormai l'Italia intera. Nota a tutti è pure la capacità di Attilio Tesser di formare squadre in grado di competere con formazioni più quotate, ricavando il meglio da ogni giocatore. Abilità esaltata in riva al Noncello con la promozione in B e la conquista di un posto playoff alla prima esperienza naoniana in cadetteria. Così Maurizio Mazzarella, nel suo commento su Tuttopordenone.com, questa volta ha giustamente voluto attirare l'attenzione su chi lavora nell'ombra o quasi per far crescere il ramarro. "Ritengo giusto – scrive l'avvocato opinionista -, dopo aver ricordato il prezioso lavoro di Berrettoni e soprattutto di Matteo Lovisa, portare a conoscenza di tutta la tifoseria lo staff che ha contribuito al grande risultato. Parlo dell'allenatore in seconda Mark Strukely, del collaboratore tecnico Andrea Toffolo, dell'allenatore dei numeri uno Leonardo Cortiula che ricordo anche come valido portiere, dei preparatori atletici Ivano e Tommaso Zentilin, del responsabile sanitario Alessandro Milan, dei medici Stefano Bressan e Paolo Viviani, dei massofisioterapisti Alessandro Marzotto e Luigi Zanusso, del team manager Francesco Rosanda, del dirigente Enrico Pittau, del presidente onorario Giampaolo Zuzzi, autentica istutuzione neroverde. E poi del dg Giancarlo Migliorini, della responsabile dell'amministrazione Luisa Cardin, del responsabile del settore giovanile Denis Fiorin, del segretario del vivaio Francesco Xausa, del responsabile di Scuola calcio Alessandro Zuttion, della responsabile commerciale Sara Posocco, del responsabile della comunicazione Marco Michelin e ovviamente – conclude il "Mazza" - dei soci Maurizio Orenti, Omega, Carlo Vendrame e Paolo Carlot".

Fontanafredda perde 7 gioielli, Vigonovo "in famiglia"

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Mercato in movimento. Bocconi amari a Fontanafredda, mentre a Oderzo si rimpolpa la pattuglia naoniana. A San Vito si separano i fratelli Ahmetaj e a Vigonovo si riunisce una famiglia. Sugli scudi il Prata Falchi (Promozione), dove il neo uomo mercato Davide Pegolo (ex SaroneCaneva, oggi avversario in campionato dopo due salti di fila) ha portato in dote il centrocampista Luca Battiston. Il metronomo, classe '99, ha un recente trascorso nelle file del FiumeBannia (Eccellenza) e ancor prima nel Pravisdomini in Promozione. Nel gotha del calcio regionale, intanto, il Fontanafredda ha già alzato ufficialmente i veli. Presentazione tra le quattro mura di casa per i rossoneri, alle prese con una società che da "amica" si è trasformata in "predatrice" degli Under 16. Sembra infatti che dal "Tognon" partano ben 7 ragazzi con la medesima destinazione. Potrebbero essere seguiti pure dal tecnico. Di sicuro c'è che il Fontanafredda replicherà con la ferrea richiesta dei relativi premi di preparazione giovanili, almeno per i giocatori eventualmente tesserati in maniera definitiva dalla nuova società d'approdo. Passano le estati, ma certe situazioni "antipatiche" non cambiano. Con le inevitabili polemiche.

Se il club rossonero ha il dente avvelenato, in Promozione la Sanvitese continua a fare del proprio vivaio il serbatoio principale per la squadra maggiore. E non è un caso che, dopo un triennio nelle giovanili, sia proprio Paolo Trentin il nuovo uomo mercato. Il sodalizio presieduto da Paolo Gini, una volta confermato mister Loris Paissan, ha ingaggiato i soli Andrea Sciardi (centrocampista e capitano del Rivignano) e l'attaccante Filippo Perfetto che è sceso di uno scalino, salutando il FiumeBannia. In uscita ci sono il centrocampista Marco Santarossa e l'attaccante Julian Ahmetaj, il cui fratello Jurgen (difensore) invece rimane e rilancia. Sarà lui il capitano dei biancorossi 2020-21. Per una coppia di fratelli che si divide, un'altra sta per riunirsi. È il caso di Marco (centrocampista, 1997) e Davide (attaccante, 2002) Piccolo: entrambi ormai alfieri del Vigonovo che sta attendendo l'ufficialità del salto in Prima. Marco è sta per essere confermato (Vallenoncello, permettendo), mentre Davide è appena passato nelle file dell'orgogliosa frazione di Fontanafredda dalla Juniores di quel Tamai che si riaffaccia in Eccellenza dopo 20 anni di onorata permanenza in D. Un boccone amaro arrivato direttamente dalla Lega nazionale dilettanti, l'unica ad aver chiuso anzitempo la stagione mettendo sul piatto le 4 retrocessioni d'ufficio, come se nulla fosse accaduto. A Vigonovo i fratelli, tra l'altro, ritroveranno il cugino Stefano Biscontin, jolly di difesa e capitano. Riunione in famiglia, dunque.

Oltrepassando i confini regionali e andando nel Veneto, l'Opitergina neopromossa in Eccellenza porta in giallorosso anche il centrocampista Marco Facca, che vanta trascorsi con Chions, S.A. Porcia e Cordenons. Agli ordini di Mauro Conte, il tecnico che portò l'allora Cordenons in serie D, la pattuglia "pordenonese" annovera pure la roccia difensiva, nonché capitano, Fabio Campaner (ex Sacilese, Cordenons e Fontanafredda tanto per citare alcune tappe), il pari ruolo Marco Pedeviva (sempre ex Cordenons e Sacilese), Davide Carniello (centrocampista, già a Chions, Union Pasiano e Azzanese), Lauro Florean (attaccante di Fontanafredda e Pordenone), Matteo Franzin (difensore dai trascorsi a Cordenons) e Federico De Pin (metronomo, ex Cordenons e Fontanafredda). Chiude il giovane portiere Matteo Pio Calzone (classe 2002) che arriva dalle giovanili della Sanvitese. Mezza squadra e più sotto la voce "emigranti del pallone". Se non è un record, poco ci manca. Della serie: l'erba del vicino friulano è sempre più verde.

GRUPPO BIANCOROSSO La Sanvitese edizione 2020-21, sempre guidata da Loris Paissan

Cristina Turchet

Varato il Campionato offshore dell'Alto Adriatico

▶Quattro regate uniscono tre circoli in chiave Tricolore

NAUTICA

PORDENONE È nato il Campionato offshore Alto Adriatico 2020 con il Circolo nautico Santa Margherita protagonista. Tre circoli, quattro regate, un nuovo Tricolore. In un periodo complicato la voglia di vela ha unito, oltre al sodalizio di Caorle, anche quelli del Circolo velico Riminese e lo Yacht Club per un programma dal sapore tutto Adriatico. Da Rimini a Trieste passando per Caorle: è nato un felice progetto di collaborazione che ha unito i propri appuntamenti di punta per venire incontro alle esigenze degli amanti delle regate lunghe. Il programma prevede infatti le quattro competizioni di velocità fra imbarcazioni più importanti dei tre sodalizi, già inserite nel calendario offshore della Federazione italiana di vela.

Oltre alla Duecento che si è svolta nel mese di luglio, si dovranno ancora disputare la Rigasa (dal 28 al 30 agosto) del Circolo velico Riminese (https://circolorimini.altervista.org/index.php), la Cinquecento Trofeo Pellegrini (5-11 settembre) del Circolo nautico Santa Margherita (http://www.cnsm.org/) e la Trieste - San Giovanni in Pelago (25-26 settembre) dello Yacht club Adriaco (http://www.ycadriaco.it/). Lo sport e la vela hanno ancora una volta dimostrato che anche in un periodo difficile, in cui il calendario degli eventi ha subito modifiche e cancellazioni, la possibilità di unire le forze tra i circoli è la risposta, per permettere un'attività sportiva capace di offrire agli amanti della vela d'altura più di un'opportunità per tornare in mare.

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO SI TERRÀ A FINE MESE CON LA RIGASA NEI LIDI ROMAGNOLI

VELA D'ALTURA L'equipaggio di Renoir, del pordenonese Mario Pellegrini

Il Campionato offshore Alto Adriatico si disputerà in Orc e Irc e premierà i primi tre classificati X2 e XTutti, al meglio di almeno tre delle regate in programma. Ogni regata darà un punteggio, calcolato in base alle miglia da correre, e offrirà la possibilità agli armatori di cimentarsi con percorsi tecnici lungo gli scenari più incantevoli dell'Adriatico. Questa versione ridotta del Campionato di offshore, nata dai tempi che stiamo vivendo, ha ricevuto il plauso dell'Uvai, l'Unione vela d'altura, che ha concesso il patrocinio e aspira a diventare un appuntamento fisso anche per il prossimo futuro, quando il campionato nazionale si correrà nuovamente. Le premiazioni si terranno domenica 27 settembre presso lo Yacht club Adriaco a Trieste al termine della Trieste-San Giovanni in Pelago-Trieste: una buona occasione per rinsaldare l'amicizia e la collaborazione tra le realtà adriatiche e per festeggiare i campioni adriatici.

Nazzareno Loreti

IN VASCA Il polo natatorio regionale della "Bruno Bianchi" di Trieste ha ospitato le prime sfide interprovinciali

SPLENDONO I 25 ORI NELLA PISCINA BIANCHI

▶Nuoto: il ritorno alle gare premia gli atleti pordenonesi in trasferta a Trieste
La Gymnasium fa la parte del leone con 12 successi. Sei "botti" dei sanvitesi

NUOTO

PORDENONE L'occasione per far ripartire il movimento del nuovo regionale è arrivata da un'intensa quattro giorni di gare con gli atleti delle province di Pordenone e Trieste nella piscina Bianchi. Ben 56 le sfide, dalla categoria Ragazzi (classe 2007) agli Assoluti. I naoniani hanno conquistato in totale 25 ori, suddivisi tra Gymnasium (12), San Vito Nuoto (6), Arca Team (5) e Uisp Cordenons (2).

I VERDETTI

Così nella categoria Ragazze. 50 stile: 1) Letizia Facca (Gymnasium), 2) Rebecca Mazzocut (idem), 3) Ginevra Cimarosti (idem). 100 sl: 1) Eleonora Bernardi (Pallanuoto Trieste), 2) Chiara Stepancich (Triestina), 3) Eva Dall'Aglio (idem). 200 sl: 1) Stepancich, 2) Rachele Pavoni (Tergeste) 3) Paola Rodela (P. Trieste). 400 sl: 1) Rodela, 2) Ilenia Cozzi (Gymnasium), 3) Agata Turrin (San Vito). 800 sl: 1) Annachiara Portolan (Gym), 2) Rodela. 100 dorso: 1) Giada Alzetta (Gym), 2) Dall'Aglio, 3) Bernardi. 200 dorso: 1) Dall'Aglio, 2) Bernardi, 3) Portolan. 100 rana: 1) Chiara Lucchese (Gym), 2) Elisa Franceschi (idem). 3) Lara Bisaro (Arca). 200 rana: 1) Franceschi, 2) Lucchese. 100 farfalla: 1) Rachele Pavoni (Tergeste), 2) Facca, 3) Stepancich. 200 farfalla: 1) Pavoni, 2) Facca, 3) Martina Verona (San Vito). 200 misti: 1) Alzetta, 2) Bernardi, 3) Alice Scarabat (Tergeste). 400 misti: 1) Alzetta. Categoria Ragazzi. 50 sl: 1) Isaia Rongadi (San Vito), 2) Tommaso Cleva (Arca) 3) Francesco Marega (Pallanuoto Trieste). 100 sl 1) Giulio Giuni (Triestina), 2) Rongadi, 3) Marega. 200 sl: 1) Giulio Giuni (Triestina), 2) Alberto Grion (Gymnasium), 3) Matteo Molinari (San Vito). 400 sl: 1) Molinari, 2) Gianluca Tommaso Burelli (Arca), 3) Sandro Labinaz (Tergeste). 100 dorso: 1) Daniele Tambosso (Arca) 2) Sandro Zoccolan (Kuma), 3) Marco Maset (Gym). 200 dorso: 1) Simone Ferrandino (Tergeste), 2) Tambosso, 3) Mark Rebula (Pallanuoto Trieste). 100 rana: 1) Marco Maset (Gym), 2) Molinari, 3) Mattia Guadagnin (Triestina). 200 rana: 1) Ferrandino, 2) Guadagnin, 3) Zoccolan. 100 farfalla: 1) Francesco Scamperle (Triestina), 2) Rongadi, 3) Lorenzo Buccino (Triestina). 200 farfalla: 1) Buccino, 2) Zaccaria Matnane (Rari Nantes), 3) Giulio Petronio (idem). 200 misti: 1) Ferrandino, 2) Buccino, 3) Giuni. 400 misti: 1) Ferrandino, 2) Zoccolan. Assoluti femminili. 50 sl: 1) Cristal De Bortoli (San Vito Nuoto), 2) Anna Marcotti (Gymnasium), 3) Giulia Fonda (Triestina) 100 sl 1) Cristal De Bortoli (San Vito Nuoto) 2) Anna Marcotti (Gymnasium) 3) Margherita Allegretti (Triestina). 200 sl: 1) Marcotti, 2) Martina Babich (Tergeste), 3) Alessia Moro (idem). 400 sl: 1) Moro, 2) Sara Blasevich (Tergeste), 3) Francesca Mestroni (Arca). 800 sl: 1) Moro, 2) Babich, 3) Blasevich. 50 dorso: 1) Valentina Serafin (San Vito), 2) Federica Nocera (Tergeste), 3) Alexia Sincovich (Triestina). 100 dorso: 1) Nocera, 2) Roberta Antonione (Pallanuoto Trieste), 3) Serafin. 200 dorso: 1) Nocera, 2) Sara Favalessa (Tergeste), 3) Serafin. 50 rana: 1) Matilde Bincoletto (Cordenons), 2) Favalessa, 3) Daisy Tondat (Cordenons). 100 rana: 1) Favalessa, 2) Elena Salvagnin (Tergeste), 3) Martina Buttazzoni (Pallanuoto Trieste). 200 rana: 1) Favalessa, 2) Salvagnin, 3) Alessia Fontanot (Triestina). 50 farfalla 1) Roberta Antonione (Pallanuoto Trieste), 2) Sara Favalessa (Tergeste), 3) Vanessa Rigoni (Gymnasium). 100 farfalla: 1) Sonia Laquintana (Cordenons), 2) Annapaola Salvato (Tergeste), 3) Caterina Bisiacchi (Tergeste). 200 farfalla: 1) Bisiacchi, 2) Salvato, 3) Martina Kuttin (Tergeste), 200 misti: 1) Martina Buttazzoni (Pallanuoto Trieste), 2) Martina Capitanio (idem), 3) Clarisse Granziera (San Vito). 400 misti: 1) Martina Babic (Tergeste), 2) Elena Salvagnin (Tergeste).

Assoluti maschili. 50 sl: 1) Manuel Zerjal (Triestina), 2) Lorenzo Piria (Arca), 3) Riccardo Scheriani (Rari Nantes). 100 sl: 1) Manuel Zerjal (Triestina), 2) Riccardo Scheriani (Rari Nantes), 3) Marco Muro (Pallanuoto Trieste). 200 sl: 1) Andrea Crevatin (Tergeste), 2) Riccardo Scheriani (Rari Nantes), 3) Lorenzo Quellerba (San Vito). 400 sl: 1) Lorenzo Quellerba (San Vito), 2) Riccardo Scheriani (Rari Nantes). 50 dorso: 1) Marco Deano (Arca), 2) Federico Mestroni (idem), 3) Federico Pignaton (Gymnasium). 100 dorso: 1) Federico Mestroni (Arca) 2), Marco Deano (idem), 3) Ismaele Bonelli (Pallanuoto Trieste). 200 dorso: 1) Mestroni. 50 rana: 1) Pietro Cirillo (Pallanuoto Trieste), 2) Alessandro Curto (Triestina), 3) Davide Bincoletto (Cordenons). 100 rana: 1) Daniel Zammattio (Gymnasium), 2) Alessandro Curto (Triestina), 3) Andrea Morgan (idem). 200 rana: 1) Pietro Cirillo (Pallanuoto Trieste), 2) Davide Topazi (idem). 50 farfalla: 1) Lorenzo Piria (Arca), 2) Daniel Zammattio (Gymnasium), 3) Marco Deano (Arca). 100 farfalla: 1) Ettore Nanetti (Gymnasium), 2) Marco Muro (Pallanuoto Trieste), 3) Luca Carretti (Triestina). 200 farfalla: 1) Federico Spadotto (Pallanuoto Trieste). 200 misti: 1) Daniel Zammattio (Gymnasium), 2) Marco Muro (Pallanuoto Trieste), 3) Luca Dalla Riva (idem). 400 misti: 1) Davide Galimberti (Pallanuoto Trieste).

Mauro Rossato

I due Rigon riuniti alla corte gialloblù Ma il capitano parte

▶Furlanis si trasferisce a Torino. Dall'A1 arriva un attaccante promettente

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE Alla corte del Caf Cgn si riforma la coppia dei fratelli Rigon. Marco è stato confermato del club, mentre Luca tornerà al PalaMarrone dopo un anno. Non ci sarà invece Mattia Furlanis, almeno sino a fine dicembre, che per motivi di lavoro si trasferirà a Torino. Poi si vedrà. La fascia di capitano passerà quindi a Mattia Battistuzzi. Confermati pure Alessandro Cortes ed Enrico Colli. Difenderanno la porta gialloblù Riccardo "Pane" Pozzato, Marco Oripoli e Cristian Lieffort. Le novità saranno rappresentate dal rientro di Giovanni Bordignon, già protagonista della promozione in A2 a Pordenone nel 2015 e reduce da 4 stagioni con il Sandrigo in A2 e nella massima serie, e dal neoacquisto Andrea Poli, 21enne attaccante con il fiuto del gol, proveniente dallo Stema Bassano di A1. Il nuovo allenatore Jorge Valverde ha già fissato l'inizio della preparazione per il 24 agosto. Il Gs non disputerà il campionato di serie B ma affronterà ben tre tornei giovanili con l'Under 17, 13 e 11.

«Ci siamo rinforzati davanti - afferma il presidente Gianni Silvani - con Giovanni Bordignon e Luca Rigon. Ci aspettiamo tanto anche da Mattia Battistuzzi e Alessandro Cortes». C'è poi la novità rappresentata da Andrea Poli. «Un giovane particolarmente interessante - assicura il primo dirigente gialloblù -, che può rappresentare il jolly vincente». Quanto peserà l'assenza di Mattia Furlanis? «Molto - ammette Silvani -. Abbiamo costruito il quintetto proprio considerando la sua mancanza. Spero che in gennaio possa rientrare, anche se le possibilità di riaverlo in rosa non sono tante». Ci sono già delle favorite nel torneo di A2? «Sicuramente il Montebello - risponde - e va tenuto d'occhio il Sandrigo». Un campionato tutto da scoprire. «In A2 c'è stata una vera e propria "rivoluzione", chiesta a gran voce dalle società dopo diverse riunioni "virtuali". Il cambio di rotta ha di fatto raddoppiato le squadre. Un'altra differenza con il passato è la presenza massiccia di club del Sud Italia, che potrebbe essere il volano per la rinascita esponenziale nel Meridione. La "nuova A2" sarà un'insieme di storia dell'hockey - conclude -, che va sommata alla già lunga lista di allenatori di scuola italiana che annovera la Prima divisione».

Il calendario completo di A2 per i gialloblù: Caf Cgn Pordenone - Montebello (andata 24 ottobre 2020, ritorno 24 gennaio 2021), Thiene - Caf Cgn Pordenone (a. 31.10.20, r. 30.01.21), Caf Cgn Pordenone - Roller Bassano (a. 7-11.20, r. 6.02.21), Azzurra Novara - Caf Cgn (a. 14.11.20, r. 13.02,21), Caf Cgn - Montecchio Precalcino (a. 21.11.20, r. 20.02.21), Seregno - Caf Cgn (a. 28.11.20, r. 6.03.21), Caf Cgn - Bassano 54 (a. 5.12.20, r. 13.03.21), Amatori Modena - Caf Cgn (a, 12.12.20, r. 20.03.21), Cremona - Caf Cgn (a. 19.12.20, r. 27.03.21), Caf Cgn - Vercelli (a. 9.01.21, r. 10.04.21), Trissino 05 - Caf Cgn (a. 16.01.21, r. 17.04.21).

na.lo.

IN PARTENZA Il capitano Mattia Furlanis si trasferisce a Torino

Cultura & Spettacoli

A PORCIA E A SAN VITO
DOPPIO OMAGGIO A DALLA E BATTISTI OGGI E DOMANI CON LA LORENZO CAMPANI BAND

IL FASCINO DELLA FISARMONICA Romano Todesco è tra i protagonisti del concerto

Appuntamenti musicali stasera a Pordenone (in doppia versione), Porcia e Tarvisio. Tra improvvisazione e swing

Il bianco, il nero e l'estro di Taximi

CONCERTI

Polinote-Musica in città a Pordenone oggi si fa in quattro con due proposte in replica alle 18 e alle 21 (ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria sul sito www.mic.polinote.it), fedele alla filosofia e i principi ispiratori del festival volto alla diffusione della cultura musicale. In calendario, scelti dal direttore artistico Francesco Bearzatti, artisti affermati a livello internazionale e giovani talenti. A salire sul palco dell'ex convento di San Francesco saranno Federico Missio (sax tenore e soprano) e Giulio Scaramella (piano) con il progetto "Black and White", mentre Romano Todesco (fisarmonica), Giovanni Maier (contrabbasso), Lorenzo Marcolina (fiati) ed Ermes Ghirardini (percussioni) presenteranno "Taximi". Missio e Scaramella collaborano a diversi progetti sulla musica improvvisata. In questo il duo raccoglie le singole esperienze per fonderle in un dialogo che fa dell'estemporaneità il punto focale. La formazione classica del pianista e il background più legato alla musica afroamericana del sassofonista trovano un terreno d'incontro in un repertorio che talvolta strizza l'occhio alla musica colta del '900, senza per questo perdere di vista le radici comuni di jazz e swing. "Taximi" è invece un progetto ideato da musicisti di diversa estrazione culturale, che incontrandosi hanno dato vita a un ensemble capace di grande versatilità ed estrema apertura verso numerosi generi. Si parte dunque dalle tradizioni, ma con l'intento di mantenere in vita l' "arte" di "suonare (giocare) dal vivo".

LUCIO E LUCIO

Un omaggio a Lucio Dalla e Lucio Battisti, due dei cantautori che hanno segnato la storia della musica italiana. Lo proporrà, con il progetto "Lucio e Lucio", la Lorenzo Campani Band stasera alle 21 nel centro storico di Porcia (a conclusione della rassegna "E... state a Porcia 2020") e domani alla stessa ora in piazza del Popolo a San Vito al Tagliamento per la rassegna "In piazza, Musica!" nell'ambito di San Vito Estate. Ad accompagnare sul palco il cantautore bolognese è una band di musicisti locali: Max Pasut al basso, Marco Vattovani alla batteria, Marco Locatelli alla chitarra e Luigi Buggio alle tastiere.

CARNIARMONIE

Stasera alle 20.45 in piazza Unità a Tarvisio torna la "The 1000 Street's Orchestra", con ospiti Les Babettes per una serata di fuoco musicale, tra danze d'effetto, ritmo e frenesia. La fusione di questi elementi energici eterogenei, tra musicisti in smoking e tre brillanti ballerine e cantanti interpreti dello swing retrò al femminile danno vita a uno spettacolo unico che coinvolge per l'impatto visivo e sonoro. In cartellone grandi classici delle big band e dei trii vocali americani e italiani dagli anni '30, ma anche richiami a musiche da film e colonne sonore.

Appuntamenti udinesi

Prima Zio Vanja, poi i misteri della sessualità

Appuntamento oggi alle 19 in piazza Primo Maggio a Udine (o, in caso di maltempo, nell'ex chiesa di San Francesco) con Vanja sulla collina, ovvero "prove per Zio Vanja di Cechov", ispirate al film di Louis Malle, "Vanya sulla 42a strada". Diretta da Rita Maffei, la Compagnia del Css con Gabriele Benedetti, Pepa Balaguer, Paolo Fagiolo, Fabiano Fantini, Daniela Fattori, Natalie Norma Fella, Rita Maffei, Klaus Martini e Nicoletta Oscuro porta in diversi luoghi della città i dialoghi, i sentimenti e le suggestioni del capolavoro di Cechov, in un gioco scenico dove gli attori sono sia se stessi che i personaggi della pièce, in uno slittamento continuo fra realtà e finzione.

Domani e venerdì il pubblico potrà invece partecipare a "Lapsus urbano, il primo giorno possibile", itinerario audioguidato creato dalla compagnia bolognese Kepler 452. È una performance concepita durante il lockdown, nei giorni in cui il "fuori" sembrava un luogo lontano e utopico, nel momento più cupo delle restrizioni alla mobilità, alla socialità e al lavoro. Gli spettatori saranno chiamati a misurare il loro presente con il futuro utopico immaginato dagli autori, a reagire alle domande poste nelle cuffie, a guardarsi in faccia, a contarsi, a prendere posizione o a emozionarsi di fronte all'evocazione del mondo utopico del dopo epidemia. Lo spettacolo prende avvio alle 19.30 davanti all'ex chiesa di San Francesco, per diventare performance urbana in piazza XX Settembre.

Sempre venerdì, nello spazio antistante l'ex edificio sacro, alle 21 andrà in scena "In my bed", conferenza teatrale sui misteri della sessualità friulana. È una commedia del teatrino del Rifo, scritta da Maurizio Zacchigna e interpretata da Manuel Buttus e Roberta Colacino, realizzata in collaborazione con Teatro nei Luoghi.

Rino Gaetano Band in piazza

IL 4 SETTEMBRE

L'estate della città Patrimonio Unesco di Palmanova si arricchisce di un nuovo evento. Venerdì 4 settembre, in piazza Grande, andrà in scena una serata evento dedicata alla musica di Rino Gaetano, artista vulcanico e rivoluzionario, protagonista dell'epoca musicale italiana degli anni '70. A portarne avanti il messaggio è oggi la Rino Gaetano Band, gruppo promosso dalla stessa famiglia Gaetano tramite la sorella Anna, che cura con grande attenzione tutti i particolari di un appuntamento che riesce a rappresentare a pieno il talento e lo spirito dell'artista scomparso oltre 30 anni fa in un incidente. Il concerto è organizzato dal Festival Giais on the Rock, in collaborazione con Zenit srl, Regione, Città di Palmanova e PromoTurismoFvg. I biglietti sono in vendita al prezzo simbolico di 5 euro a partire da mezzogiorno di oggi online su Ticketone.it e in tutti i punti autorizzati del circuito teòematico. Info, prezzi e punti autorizzati su www.azalea.it; programmi sulla pagina Facebook Giais on the Rock.

La storia di Bragato sul palco del Nuovo

A UDINE

Quella del violoncellista udinese Josè Giuseppe Bragato, scomparso nel 2017 ultracentenario, è una storia di musica ma soprattutto una grande storia d'amore: per la sua terra d'origine, il Friuli, e per l'Argentina che lo ha accolto e reso grande. Una storia per molti versi poco nota al grande pubblico, che arriva stasera alle 21 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine per la rassegna en plein air Teatro Estate 2020. L'impronta friulana nella storia del tango è lo studio di uno spettacolo-concerto che va in scena con un viaggio intimo e lieve, a tratti nostalgico e a tratti sorprendentemente ironico. In esso culture e lingue diverse – il friulano, l'italiano e lo spagnolo – si incontrano e si scontrano. Sul palco due maestri del piano e del violoncello: Andrea Boscutti (anche ideatore dello spettacolo) e Riccardo Pes. Accanto ai due musicisti Paolo Coretti, ideatore anche dei testi, e Giuliano Bonanni nella doppia veste di attore e regista, che nella scorsa stagione aveva portato al Nuovo "Hermanos", storia epica e passionale di integrazione sociale.

NOIR Grande cinema, e non solo, al Feff d'estate 2020

C'è un serial killer al Feff dell'estate

FEFF

Dopo essersi trasformato in un grande evento digitale, il Far East Film Festival riconquista una dimensione fisica. Una piccola oasi di normalità che, attendendo il 2021, vuole tingere d'Oriente il cuore di Udine. Ed ecco dunque Feff d'estate, due giorni di appuntamenti asiatici organizzati nel Giardino "Loris Fortuna" in collaborazione con il Comune di Udine, la Regione e il supporto degli sponsor della 22. edizione del festival. Se l'emergenza sanitaria aveva impedito, oltre allo svolgimento "tradizionale" della rassegna anche quello parallelo degli events, questa inedita sessione estiva oggi e domani svilupperà due temi portanti: "Wellness" e "All'aria aperta". La partecipazione è gratuita (a eccezione dei film e del Feffnic), con prenotazione per le singole obbligatoria (www.visionario.movie). In caso di maltempo gli eventi saranno posticipati al 26 e 27 agosto, mentre i film verranno proiettati al Visionario.

Si comincia oggi alle 18 sotto il segno del "Wellness": la Scuola Irte propone Gioco-Shiatsu, un laboratorio interattivo per figli e genitori. Sempre alle 18 spazio ai Bagni di gong, a cura di Gong Time, per tutti quelli che vogliono sperimentare una full immersion nella meditazione. Alle 18.30 Mami Hamada sarà protagonista della Cerimonia del te, una delle arti tradizionali Zen più amate e più conosciute, mentre alle 19 ci si potrà rilassare con le lezioni di Taijiquan a cura di Taichi Yang, con lo Yoga di Ayuga e il "paesaggio sonoro" creato dal musicista Peter Diaz. Alle 21.30 sarà proiettato lo splendido noir cinese "Il lago delle oche selvatiche" di Diao Yi'nan (già Orso d'oro a Berlino). Domani "All'aria aperta" si aprirà alle 18 con il Viaggio a Oriente a cura di Seduta_Stante. Alle 19 inizierà il Feffnic: una coperta, qualche amico, un po' di cibo. Coperta e amici "a carico" degli spettatori, mentre al bento (il classico portavivande in perfetto stile giapponese) provvederà Shi's con lo speciale menù Feff edition. L'atmosfera verrà riscaldata dal dj set di Yeronimus Kaplan. Alle 21.30 grandissima chiusura con "Memorie di un assassino" di Bong Joon-ho. Presentato al Feff nel 2005 e tratto da una storia vera, è uno dei migliori noir della storia del cinema: cupo, politico, umano e mozzafiato. Nella Corea del Sud degli anni '80, due poliziotti locali vengono affiancati da un detective di città, metodico e scrupoloso, per catturare un serial killer.

"Tutto quello che volevo" Il caso Parioli rivisitato

TEATRO

La prima parte di Festil Drammaturgia contemporanea dall'Istria al Friuli si conclude con un doppio appuntamento di "Tutto quello che volevo", di e con Cinzia Spanò, per la regia di Roberto Recchia, prodotto dal Teatro dell'Elfo. Lo spettacolo andrà in scena domani alle 21 a piazza Venerio a Udine e venerdì, sempre alle 21, al Teatro dei Fabbri Trieste.

Fece molto scalpore, qualche anno fa, la storia di due ragazzine di 14 e 15 anni di uno dei licei migliori della Capitale che si prostituivano dopo la scuola in un appartamento di viale Parioli. Il caso ebbe una fortissima eco mediatica anche per via dei clienti che frequentavano le due ragazze, tutti appartenenti alla cosiddetta "Roma-bene", professionisti affermati e benestanti, di livello culturale medio-alto, insospettabili padri di famiglia. La storia inizia quando la strada della più piccola delle due, dal nome di fantasia di Laura, incrocia quella della giudice Paola Di Nicola, chiamata a pronunciarsi su uno dei clienti della giovane, un professionista romano di 35 anni. La giudice, che deve esprimersi anche sul risarcimento del danno oltre che sulla condanna alla reclusione e alla multa dell'imputato, stabilisce che nessuna cifra potrà mai restituire alla ragazza quello che le è stato tolto. Lo spettacolo è quindi dedicato a Paola di Nicola e alla sua coraggiosa e sorprendente sentenza. Alla fine della replica di Udine ci sarà il secondo appuntamento del ciclo d'incontri "Indagare il tempo - Teatro e sociale in dialogo con il presente". Interverranno Cinzia Spanò e l'avvocata Andreina Baruffini Gardini, vicepresidente di Se Non Ora Quando di Udine. Modererà Giusy Guarino, psicoterapeuta e presidente della Coop Athena-Città della psicologia.

OGGI

▶Mercoledì 5 agosto
Mercati: Rauscedo, Arzene, Maron di Brugnera, Budoia, Pordenone e Claut.

AUGURI A...

▶Augurissimi a Filippo Da Ros di Sacile per il suo compleanno e per l'avvio della carriera universitaria dai genitori Giorgio e Gloria, dai nonni, dalla sorella Roberta e da tutti gli amici.

FARMACIE

▶Caneva
Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti
▶Chions
Collovini, via Santa Caterina 28
▶Clauzetto
Mazzilli, via Fabricio 17
▶Pordenone
Comunale, via Cappuccini 11
▶Prata di Pordenone
Zanon, via Tamai 1
▶Sacile
Vittoria, viale Matteotti 18
▶Vajont
Mazzurco, via San Bartolomeo 59
▶Valvasone Arzene
Vidale
via Santa Margherita 31

MOSTRE

▶Iter - Opere di Pier Antonio Chiaradia, Museo civico d'arte, corso Vittorio Emanuele II 51, Pordenone
Environmental migrants - the last illusion – Craf, Centro di ricerca ed archiviazione della fotografia, fino al 6 settembre, a San Vito al Tagliamento, nella chiesa di San Lorenzo.
"Opera al nero" di Massimo Poldelmengo - Fondazione Ado Furlan ospita in Palazzo Tadea, in piazza Castello, a Spilimbergo, fino a mercoledì 30 settembre.

Gli appuntamenti

Dalle macchine di Leonardo alle fiabe "nate" in Africa

ESTATE IN CITTÁ

PORDENONE Al Paff di Villa Galvani in via Dante prosegue la mostra "Il mondo di Leonardo: codici interattivi, macchine, disegni", dedicata al genio fiorentino. È aperta da martedì a venerdì dalle 15 alle 20; il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20. Sono esposti il Codice Atlantico e il Codice del Volo, interamente consultabili tramite postazioni interattive attrezzate per rispettare le disposizioni di sicurezza dell'emergenza Covid-19.

MARCHINGEGNI

Nelle due ampie sale sono esposte 12 macchine realizzate in dimensione reale e in scala provenienti dal centro di ricerca L3 di Milano. Quattro sono macchine volanti, con un'apertura alare di 4 metri e 60. Altrettante sono macchine natanti. C'è il famoso Leone meccanico, l'unico progetto certamente realizzato, secondo alcune testimonianze (tra cui quella del Vasari) di un automa costruito su commissione del Papa Leone X per meravigliare il Re di Francia della lunghezza di 3 metri. Poi ci sono due strumenti musicali a tasti funzionanti e l'automobile di Leonardo. Inoltre è presente una selezione di disegni, riproduzioni ufficiali provenienti dalla Reale Commissione Vinciana. È stato realizzato un percorso di approfondimento per i più piccoli con l'utilizzo del disegno in stile fumettistico. Il curatore è Edoardo Zanonx, con Mario Taddei e Massimiliano Lisa per L3. Il percorso di approfondimento è realizzato in collaborazione con Eupolis, con i disegni di Emanuele Barison, anche autore del manifesto.

BADALUK E RANOCCHI

Oggi si recupera l'appuntamento con "Ogni biblioteca è un'avventura: storie dall'Africa", la rassegna di letture animate rivolte ai ragazzi. Con "La storia di Pik Badaluk", appuntamento con Thesis alle 17 nell'area verde della biblioteca di quartiere "Mary Della Schiava" in Largo Cervignano. L'appuntamento "Di Mercoledì alle 19" propone "Ranocchio è un... ranocchio", di e con Roberto Pagura, alla Scuola sperimentale dell'Attore di via Selvatico dalle 19 alle 20. Per la rassegna Cinema sotto le stelle, in piazzetta Calderari alle 21 "Frozen II - Il segreto di Arendelle".

Serie televisiva

"Volevo fare la rockstar" torna in Friuli

È arrivata finalmente la conferma attesa da tanti fans. "Volevo fare la rockstar", ovvero la fortunata serie trasmessa da Rai 2, torna in Friuli Venezia Giulia per le riprese della seconda stagione. In questi giorni la Fvg Film Commission sta accompagnando la Pepito Produzioni alla ricerca di nuove location. Il Collio, Gorizia e Cormons saranno ancora una volta Caselonghe, l'immaginario borgo che fa da sfondo alle movimentate avventure di Olivia e delle Brulle. L'inizio delle riprese è previsto per ottobre. La regia è ovviamente ancora affidata al goriziano Matteo Oleotto.
Nel cast si ritrovano i volti noti di Valentina Bellè, Giuseppe Battiston, Angela Finocchiaro, Riccardo Maria Manera, Emanuela Grimalda e le amate Caterina Bacchichetto e Viola Mestriner. «Non è stato un anno facile per il cinema del Friuli Venezia Giulia, come per tutti. Ora ripartiamo, nel rispetto di non facili protocolli ma con tanta voglia. E siamo certi che farlo con Matteo Oleotto e la seconda stagione di "Volevo fare la rockstar" ci riporterà l'entusiasmo di sempre e anche un po' di allegria. Ringraziamo i Comuni di Gorizia e Cormons per aver assicurato alla serie la consueta convinta collaborazione», commenta soddisfatto il Presidente della Fvg Film Commission, Federico Poillucci.

Autori e vini

L'apprendista di Villalta nel Parco del Mare

INCONTRI

LIGNANO Da domani pomeriggio gli "Incontri con l'autore e con il vino", la storica rassegna letteraria estiva di Lignano Sabbiadoro promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio e curata dallo scrittore Alberto Garlini e dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso, torneranno a essere dal vivo. Appuntamento alle 18.30 nel tradizionale spazio del PalaPineta, nell'area verde del Parco del Mare. Protagonista del primo incontro "live" sarà il pordenonese Gian Mario Villalta, curatore di pnlegge, con il suo nuovo e potente romanzo "L'apprendista" (Sem).

La trama? Piove e fa freddo. Dentro la chiesa, in un paese del profondo Nordest, fa ancora più freddo. È quasi buio, poiché la luce del mattino non riesce a imporsi. Un uomo, Tìlio, sta portando via i moccoli dai candelieri, raschia la cera colata e mette candele nuove, in attesa che arrivi Fredi, il sacrestano. Poi i due protagonisti cominciano a confrontarsi in un vertiginoso intreccio di vicende personali, rimpianti e paure, utilizzando una lingua che fa parlare la realtà vissuta, sorseggiando un caffè corretto alla vodka, tra una messa e l'altra.

In questo modo inizia il "teatro" di una coppia di personaggi assolutamente indimenticabile, che intesse nei pensieri, nei dialoghi e nei racconti un intreccio vertiginoso ricco di vicende personali, desideri, rimpianti e paure che "convocano" la vita di tutto un paese, in una linguaggio forte e intenso.

Come sempre, al libro sarà abbinato un grande vino del Friuli Venezia Giulia. Domani l'appuntamento sarà con la degustazione del Sauvignon doc Friuli Colli Orientali 2018 biologico Borgo dei Sapori di Irene Cencig di Spessa di Cividale. Si tratta di un vino biologico che presenta mineralità e freschezza al gusto, sapore di frutti a polpa bianca, delicate note di levage e retrogusto agrumato, con un profumo di sambuco, pesca bianca, aromi floreali.

Il cartellone live degli Incontri con l'autore e con il vino proseguirà giovedì 13 agosto con l'ertano Mauro Corona, scrittore e scalatore, che parlerà in anteprima al pubblico lignanese dei contenuti del suo nuovo e straordinario romanzo "Fegato", in uscita nei prossimi mesi per Mondadori.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il marito Danilo, i figli Angela e Gianluca, gli amati nipoti, i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa di

Nadia Vittoria Brombin Bigi

di anni 79

I funerali avranno luogo Giovedì 6 Agosto alle ore 10.30 nella Basilica di Santa Maria del Carmine.

Padova, 5 agosto 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Bussa e riceverai, questo abbiamo imparato da te

Wilma Buja

Indimenticabile amica di una vita. Un abbraccio forte a Paolo, Gino e Sergio. Gabriella e Piero Massagrande.

Montagnana, 5 agosto 2020

Claudio e Pia Giordano condividono il grande dolore di Paolo con Gino, Sergio ed i nipoti e di tutta la Famiglia Saia per la perdita dell'amata

Wilma

ricordandone sempre il bellissimo sorriso e la dolcezza che trasmetteva.

Padova, 3 agosto 2020

"Sei tra le stelle che tanto hai amato"
Lunedì 3 agosto ci ha lasciato il

Professore

Fulvio Codato

Lo comunicano con grande dolore la moglie Maria Antonietta, i fratelli Franco, Pino, Ezio, le sorelle Liliana, Carla, Cecilia, Cinzia, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 6 agosto alle ore 9.00 nella chiesa di S. Maria della Consolazione nel cimitero di Mestre (Ve).

Mestre, 5 agosto 2020

I.O.F. BUSOLIN s.n.c. - Tel. 041.5340744

Le famiglie Lazzari Luigi, Paolo, Mauro, Fabrizio partecipano al dolore per la perdita del caro

Fulvio

Venezia, 5 agosto 2020

Lunedì 3 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Maso

Ne danno il triste annuncio la moglie Ida i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa di San Simeon Profeta Giovedì 6 agosto alle ore 11.00.

Venezia, 5 agosto 2020

I.O.F. D. Manin tel. 041-5220637